

Wallace Martin Lindsay

NONIUS MARCELLUS'
DICTIONARY OF
REPUBLICAN LATIN



il gattopardo

Wallace Martin Lindsay.

Nonius Marcellus' dictionary of Republican Latin.

Parker & Co. - Oxford, 1901.

traduzione di Giuseppe Veronica.

la numerazione delle pagine corrisponde a quella originale.



il gattopardo Palermo - New York. 2023

NONIUS MARCELLUS' DICTIONARY
OF REPUBLICAN LATIN.

BY

W. M. LINDSAY, M.A.

Professor of Humanity in the University of St. Andrews.



OXFORD:

James Parker and Co.

27 BROAD STREET; AND 31 BEDFORD STREET, STRAND, LONDON.

1901.

DIZIONARIO DI LATINO REPUBBLICANO DI NONIUS MARCELLUS.

i. La "*De Compendiosa Doctrina*"

Dei tre grandi dizionari o enciclopedie latine che sono stati trasmessi dall'antichità ai tempi moderni, (1) l'Epitome di Festo di Verrio Flacco "*De Verborum Significatu*", (2) Nonio Marcello "*de Compendiosa Doctrina*", (3) le "*Etymologiae*" di Isidoro, il secondo eccelle per la ricchezza di citazioni dalla letteratura della Repubblica.

La maggior parte di ciò che si è conservato degli scrittori repubblicani perduti, come Accio il tragico, Lucilio il satirico, Sisenna lo storico, lo dobbiamo alle citazioni con cui Nonio ha illustrato le parole del suo Dizionario.

Di Nonio stesso si sa poco. Da vari indizi si è dedotto che visse nel IV o V secolo d.C. e fu un dignitario della piccola città di Thubursicum, nell'Africa settentrionale. Pubblicò un volume di lettere "*Sulla negligenza dello studio*", da cui cita una sentenza altisonante per illustrare la parola *meridies*^a (pagina 451 dell'edizione di Mercier). Alcuni dei suoi critici moderni lo accusano di un'ignoranza ben poco concepibile^b. Senza arrivare a tanto, possiamo tranquillamente considerarlo un uomo di cultura molto limitata, un compilatore piuttosto che un ricercatore. Il suo dizionario difficilmente può essere appartenuto a qualcosa di diverso dalla categoria "taglia e incolla".

Secondo la tradizione che regolava le opere lessicografiche latine^c, Nonio ha diviso il suo "*De Compendiosa Doctrina*" in venti libri.

a Mendiem ... nos in Epistulis quae inscribuntur '*De Peregrinando a Doctrinis*': '^exvigila igitur aliquando et moracium cogitationum, priusquam actas in meridiem est, torpedinem pelle."

b Poiché cita alcune opere di Cicerone sotto il nome di * M. Tullius' e altre sotto il nome di 'Cicero', è stato accusato dell'assurdo errore di supporre che 'M. Tullius' e 'Cicero' fossero due persone diverse (Riese, '*Symbol Bonnens*', p. 484 n), questa accusa è sicuramente ingiusta. Nonio si limita a riprodurre con meccanica fedeltà le intestazioni dei titoli delle edizioni da lui utilizzate.

c Le '*Noctes Atticae*' di Aulo Gellio, una serie di disquisizioni pettegole su vari punti di

I materiali che aveva raccolto non si prestavano facilmente a questa suddivisione, per cui i libri sono goffamente disomogenei nelle dimensioni. Il libro IV, la parte che corrisponde più esattamente alla nozione moderna di dizionario, è leggermente più grande dei libri I e II messi insieme, e molto più grande del resto dell'opera. La disposizione delle parole nei diversi libri non segue un ordine alfabetico. I libri II, III e IV sono di fatto suddivisi nei nostri MSS in sezioni alfabetiche, la prima sezione comprende le parole che iniziano con la lettera A, la seconda le parole che iniziano con la B, e così via, ma le parole comprese in ogni sezione non seguono l'ordine alfabetico; ed è possibile che questi libri debbano anche questa disposizione vagamente alfabetica a un editore medievale. Viceversa, Nonio sembra aver riportato le parole nelle sue pagine nello stesso ordine in cui le ha prese dalle sue varie fonti. Quasi all'inizio del Libro I, ad esempio, compare una serie di parole tratte dalle Commedie di Plauto: *hostimentum* dall'*Asinaria*, v. 172, *tolutim* dal v. 706 della stessa commedia, *capulum* dal v. 892, *temulenta* dall'*Aulularia*, v. 355, *cinaedi* dal v. 422 della stessa commedia, e così via. Terminata la serie di Plauto, segue una serie di parole di Lucrezio: *austra* da Lucr. v, 515, *veterina* da Lucr. v, 862, *crepera* da Lucr. v, 1294, ecc. Questa disposizione è stata spesso osservata da chi ha scritto su Nonio^d, ed è in effetti così evidente da essere al di là di ogni possibilità di dubbio. Ma sia per incompletezza di trattazione^e, sia per difetto di metodo^f da parte di questi critici, il senso preciso di questa disposizione non è stato chiarito con risultati soddisfacenti, né le recenti edizioni di scritti repubblicani perduti, come i 'Fragments of Roman Dramatic Poetry' di Ribbeck, né l'ultima edizione del Dizionario di Nonio (Lucian Müller, Leipzig [Teubner], 1888) inquadrano con precisione tutto ciò che si potrebbe conoscere

di interesse lessicografico, letterario e storico, le 'Etymologiae' di Isidoro, sono anch'esse divise in venti libri. Altre opere di questo genere non si sono conservate.

d In particolare: A. Schottmiiller 'Die Bestandtheile des ersten Capitels des Nonius' (in 'Symbol. Bonnens.' pp. 807-832), e P. Schmidt 'De Nonii Marcelli auctoribus grammaticis', Leipzig (Teubner), 1868.

e Schottmüller si è occupato solo del primo libro di Nonio.

f Schmidt ha tentato, ma senza successo, di riferire ai commentari antichi di Plauto e di altri autori il resoconto di Nonio su parole tratte da questi autori.

da uno studio sistematico del metodo di compilazione di Nonio. Se potessimo essere certi di possedere davvero la chiave della composizione del "De Compensiosa Doctrina", il beneficio per la critica testuale di Nonio sarebbe, ovviamente, enorme. Ma ci sarebbe anche un altro beneficio di maggiore importanza che raggiungerebbe una cerchia più ampia di studiosi. È dal "De Compensiosa Doctrina" che proviene la maggior parte dei frammenti della letteratura repubblicana perduta. Nessun editore di questi frammenti ha ancora trovato un disegno certo per sistamarli in un ordine corretto. Tutto ciò che un editore poteva fare fino ad oggi, per ordinare, per esempio, i frammenti di una tragedia di Accio o della Storia di Sisenna, era indovinare dalla natura di ogni passaggio la vicenda a cui si riferiva, e assegnargli approssimativamente questo o quel posto nella sequenza. Ma se si potesse stabilire che le citazioni di Nonio da autori di cui possediamo l'intera opera seguono un ordine definito e invariabile nelle sue pagine, corrispondente all'ordine in cui i passi citati compaiono nelle opere di questi autori, potremmo sicuramente dedurre "dal noto all'ignoto" che le sue citazioni da questi autori perduti rispettano un ordine analogo. In questo modo potremmo avere un indizio sul posto occupato da ogni passo citato da Accio o Sisenna nella particolare tragedia o libro di storia in cui Nonio l'ha trovato. La teoria che spero di stabilire nelle pagine seguenti è brevemente questa: Nonio ha raccolto il materiale per i venti libri del suo Dizionario in parte da glossari o opere lessicografiche (ad esempio le "Noctes Atticae" di Aulo Gellio), in parte da testi, che sembrano annotati, di alcuni autori (Plauto, Lucrezio, Accio, Sisenna, Cicerone, ecc.); Inoltre, punto di fondamentale importanza, l'ordine in cui ogni voce appare in ogni libro è anche l'ordine in cui è apparsa nelle pagine degli autori utilizzati. Nonio ha composto ogni libro con lo stesso metodo meccanico. Scorreva gli elenchi di parole notevoli compilati da lui stesso dalle varie fonti che utilizzava, le "Noctes Atticae" di Gellio, Plauto, Lucrezio, ecc. e selezionava da questi elenchi le parole più adatte al tema di tale particolare libro, riportandole nell'ordine in cui gli erano capitate tra le mani. Nel Libro I, ad esempio, ha tratto dalla sua lista di Gellius le tre voci (o "lemmi", come vengono tecnicamente chiamati), *infestus* (da Gell. IX, 12), *maturare* (da Gell. X, 11),

lictor (da Gell. XII, 3), ecc.; dall'elenco estratto da Cicerone 'de Officiis' ha preso *stigmatias* (Off. II, 25), *reserare* (Off. II, 55), ecc: e questi elementi o lemmi appaiono nelle sue pagine nell'ordine in cui si trovano nelle pagine dell'autore da cui li ha estratti, cioè nello stesso ordine in cui li ha inseriti nelle sue liste grossolane. Quando trovava in questo o quell'elenco una parola che ricordava di aver già inserito da un elenco precedente, estratto da un altro autore, da lui utilizzato in precedenza in un libro, aggiungeva alla citazione, di cui il lemma era già dotato, la nuova citazione fornita dalla nuova fonte. Per esempio, nella sua lista estratta da Cicerone 'de Republica' aveva inserito la parola *portitores* (p. 24 M.) con la frase di Cicerone in cui ricorreva, e con un passo parallelo, fornito, immagino, da una nota a margine della sua copia di Cicerone, dai Menecmi di Plauto. Successivamente, scorrendo l'elenco tratto dal 'De Officiis', sembrerebbe aver trovato la stessa parola e, tornando sul lemma *portitores*, avrebbe aggiunto la citazione di Off. I, 150 alla citazione di Plauto.

Spero che lo spoglio delle pagine che seguono produca la convinzione che questa non è una semplice ipotesi sul possibile o probabile metodo di procedura di Nonio nella composizione dei suoi venti libri della 'De Compendiosa Doctrina', bensì la constatazione di ciò che è realmente accaduto. È coerente con quanto sappiamo dei glossari antichi, che spesso presentano 'sequenze d'autore' di parole, cioè un gruppo di parole tratte da un autore seguito da un gruppo di parole tratte da un altro autore. In alcune parti dell'epitome di Festo del grande dizionario di Verrio Flacco si vedono sequenze catoniane, seguite da sequenze plautine, e così via, anche se in altre parti si segue un ordine alfabetico (da AB—o ABC—)^g. Ma prima di poter sperare di dimostrare la regolarità meccanica con cui Nonio ha seguito questo metodo di compilazione, ci sono forti obiezioni *a priori* da superare. È verosimile, ci si chiede, che nel ventesimo secolo ci sia la possibilità di seguire con precisione ogni passo compiuto da un lessicografo del quarto secolo nella compilazione del suo dizionario, di vederlo, per così dire, nel suo studio, mentre prende in mano i suoi elenchi sommari di materiali, uno per uno, e ne inserisce le voci nelle sue pagine? Non ci sono mille possibilità che si sia discostato da una simile

g Cfr. Reitzenstein 'Verrianische Forschungen' (vol. I Breslauer Philologische Abhandlungen), Breslau, 1887.

procedura così riprovevolmente meccanica? Non sarebbe stato, invece, in grado di accostare parole estratte da un elenco a parole, correlate nel significato o nella forma, estratte da un altro elenco? E se anche la sua prima stesura del libro fosse stata redatta con un simile metodo parassitario, non si sarebbe forse preoccupato, prima di sottoporlo alla critica altrui, di nasconderne ogni traccia?

L'unico modo per superare queste naturali obiezioni è quello di presentare in modo completo i fatti reali, di fare un'analisi del 'De Compendiosa Doctrina', libro per libro^h, esponendo le parole nell'ordine in cui Nonio le ha collocate e indicando la fonte da cui proviene ogni gruppo di parole. Il lettore, non appena si sarà inoltrato, si sorprenderà per la puntualità con cui è stato seguito il metodo che ho menzionato, e scoprirà che le serie di parole dei vari autori si susseguono con una regolarità così scontata, che dopo una citazione si potrà indovinare con una certa precisione quale autore o quale libro di un autore sarà citato successivamente. Giunto al termine, non avrà dubbi sul fatto che la disposizione delle parole in questo antico dizionario seguiva un metodo che è ancora oggi chiaramente riconoscibile. L'unica domanda da porsi è se, e in che misura, si sia mai verificato un discostamento dalla procedura usuale.

Questa regolarità meccanica non è incoerente con ciò che possiamo dedurre del tipo di mentalità di Nonio. Possiamo vedere dal suo uso di Aulo Gellioⁱ quanto poco si sia preoccupato della redazione dei suoi materiali, e vari difetti di composizione, come il ripetersi di lemmi identici^k nello stesso libro, ci indicano che il suo Dizionario non è stato rivisto dall'autore prima della pubblicazione. Perché sicuramente la correzione di ripetizioni come queste sarebbe stato il primo risultato di qualsiasi revisione. C'è in effetti una forma di deroga dalla normale procedura che si manifesta occasionalmente,

^h I libri II-IV, a causa del sospetto di rimaneggiamento in cui incorrono (cfr. supra, p. 2), devono, per il momento, essere omessi.

ⁱ Cfr. M. Hertz 'Opuscula Gelliana', pagg. 85 e ss. Una versione rivista e migliorata del suo precedente trattato sull'argomento.

^k Se Nonio dimenticava che una parola che aveva trovato in uno dei suoi lemmi era già stata inserita nel suo Dizionario da un elenco precedente, il risultato era la ripetizione dell'identico lemma. Un esempio nel Libro I è *occatio* (42, 11 e 61. 24).

ma di natura tale da rafforzare, piuttosto che indebolire, l'impressione del metodo di lavoro meccanico di Nonio. Ogni tanto una citazione supplementare, fornita da un elenco successivo, che illustrava una parola già inserita da un elenco precedente, ha trascinato con sé uno o due lemmi presi da tale lista posteriore. Nonio, dopo aver inserito la citazione supplementare, continuava a copiare meccanicamente ciò che aveva davanti, invece di passare alla pagina opportuna (per gli esempi, si veda l'analisi seguente).

Le trasposizioni di questo tipo (molto rare) sono chiaramente dovute a Nonio stesso. Per altre, dobbiamo soppesare la possibilità che Nonio si sia allontanato dalla sua normale procedura con la possibilità di una corruzione del testo. I nostri MSS. di Nonio provengono, tutti, da un unico archetipo, scritto a quanto sembra in minuscolo¹, e quindi non di grande antichità. Se non abbondasse di trasposizioni, inserzioni e omissioni, sarebbe stranamente diverso dagli altri MSS del suo tempo; infatti la 'Compendiosa Doctrina', essendo in forma di dizionario, offre allo scriba la tentazione insolita di omettere un lemma o di prenderlo nell'ordine sbagliato della sequenza. Di questo archetipo conosciamo un foglio sciolto (contenente 406, 13 - 409, 15) che è stato erroneamente inserito dopo il primo foglio (che termina con 3, 13) dell'intero MS, e che nei MSS esistenti tutti i copisti hanno copiato al posto sbagliato. Hanno anche aggiunto errori propri, non solo sotto forma di errori di copiatura e omissioni, ma anche sotto forma di più dannose interpolazioni. L'opera di Nonio era il dizionario latino di molte biblioteche monastiche; e un abate studioso non si faceva scrupolo di aggiungere a margine o alla fine di un capitolo qualche parola che trovava in un'altra parte dell'opera. Possiamo individuare questi errori con l'aiuto dei MSS esistenti che non vi incorrono. Ma se simili libertà sono state prese con il nostro archetipo (e abbiamo tutte le ragioni per supporre che lo siano state), le lezioni corrotte sono necessariamente riprodotte in tutti i MSS del nostro autore. Di tanto in tanto queste citazioni intruse portano in sé l'evidenza della loro corruzione. Per esempio, troviamo in tutti i nostri MSS al 520, 15, sotto il lemma *lateres*, dopo una citazione di Varrone, Vit. Pop. Rom. III, questa inserzione: *et in alio idem* 'lateres quod conquadrauit regius'. Qui la frase "et in alio idem" fa pensare a una spuria, perché non è una delle espressioni di Nonio.

¹ Cfr. Philologus, iv, 168.

La citazione ricorre in forma corretta in un'altra parte della 'Compendiosa Doctrina', cioè in 131, 10, dove, più tardi, si parla della stessa parola ed è stata chiaramente inserita in 520, 15, in un momento successivo.

Ancora, quando nel Libro I (un libro che si occupa dell'uso delle parole nel loro senso letterale) troviamo una citazione supplementare del tutto inadeguata nel lemma *privus*, e passando al Libro II (un libro che tratta di usi particolari delle parole) troviamo la stessa citazione opportunamente utilizzata per illustrare un senso particolare di *privus*, non possiamo certo dubitare che qualche lettore, qualche lettore, dotato di proverbialmente pericolosa "piccola conoscenza", avesse notato la citazione nel Libro II e l'avesse inserita a margine nel punto in cui lo stesso lemma si trovava nel Libro I.

ii. *Le fonti degli elenchi approssimativi di parole di Nonio*

1 Un glossario, tratto principalmente dalle commedie di Titinio e di altri drammaturghi repubblicani (tra cui Plauto); anche da Varrone. Il simbolo per esso nella mia Analisi dei Contenuti sarà **Gloss. i.**

2 . Le 21 commedie 'varroniane' di Plauto in questo ordine^m : Amphitruo, Asinaria, Aulularia, Bacchides, Vidularia, Cistellaria, Casina, Captivi, Curculio, Epidicus, Miles Gloriosus, Menaechmi, Mercator, Mostellaria, Persa, Pseudolus, Poenulus, Rudens, Stichus, Trinummus, Truculentus. Il simbolo di questa lista sarà **Plautus i.**

3 **Lucretius**, tutto.

4 Il Licurgo di Nevio. Simbolo, **Naev. Lyc.**

5 Un volume di Accio, contenente: Eurysaces, 'Erisaces', Armorum Judicium, Astyanax, Oenomaus, Tereus, Alpheisiboea, Amphitryo, Melanippus, Epinausimache, Pelopidae, Phoenissae, Medea, Philoctetes, Alcmeo e Telephus, in questo ordine o simile. Simbolo, **Accius i.**

6 **Pomponius**, il volume contenente le opere: Pictores, Prostibulum, Pannuceati, Pappus agricola, Piscatores, Pistor, Praeco posterior, abbastanza in quest'ordine, eventualmente anche Petitor e Porcus.

7 **Novius**, un volume contenente apparentemente queste opere (ordine molto incerto): Fullones feriat, Paedium, Agricola, Zona; forse anche Decuma, Gallinaria, Ficitor, Tabellaria, Sanniones, Maccus, Maccus exul, Milites Pome-

^m Le posizioni relative di Merc. e Most. sono piuttosto incerte. Per i dettagli sulla disposizione delle varie opere di Plauto e degli altri autori utilizzati da Nonio, si veda l'Appendice.

tinenses, Pappus praeteritus, Praeco posterior, 'Eurysaces'.

8 Un secondo volume di Accio, contenente (più o meno in quest'ordine): Epigoni, Meleager, Aeneadae aut Decius, Stasiastae vel Tropaeum Liberi, Athamas, Clytaemestra, Bacchae, Neoptolemus, Erigona, Nyctegresia, Andromeda, Atreus, Phinidae, Agamemnonidae. Simbolo, **Accius ii**.

(L'Antigona e forse il Crisippo sono stati inclusi in questo o nell'altro volume).

9 Satire di Lucilio, libri I — XX. Il titolo 'Saturae' è sempre citato in questa serie. Simbolo, "**Lucilius i**".

10 **Ennius**, un volume contenente le Hectoris Lytra e Telephus (in quest'ordine); forse anche altre sue tragedie.

11 **Turpilius**, un volume con queste opere, in quest'ordine: Boethuntes, Demetrius, Canephoms, Demiurgus, Epiclerus, Thrasyleo, Paedium, Philopator, Leucadia, Lindia, Lemniae, Paraterusa, Hetaera.

12 **Pacuvius**, queste quattro opere, nell'ordine: Atalanta, Periboea, Dulorestes, Hermiona; forse anche Iliona e Medus.

13 Cicerone de Republica. Il titolo del volume riportava il nome dell'autore come 'M. Tullius' e non come 'Cicero'. Simbolo, **Cicero i**.

(?) 14 Un Glossario (?). Symbol, "**Gloss, ii**."

15 Un volume delle Satire Menippeae di Varrone, contenente quelle i cui titoli latini iniziano con P, o i cui titoli greci iniziano con περί: (1) Εὐρεν ἡ λοπάς τὸ πῶμα, περί γεγαμηκῦτων, (2) Ἐχω σε, περί τύχης, (3) Περί ἐξαγωγῆς, (4) Mutuum muli Scabunt, περί ψωρισμοῦ, (5) Ἀνθρωπόπολις περί γενεθλιακῆς, (6) Marcopolis περί ἀρχῆς, (7) Cygnus περί ταφῆς, (8) Sciamachia περί περί τύφον, (9) Synephebus περί ἐμμονῆς, (10) Τὸ ἐπὶ τῇ φακῇ μύρον περί εὐκαιρίας, (11) Ἄλλ' οὐ μενεῖς, περί φιλαργυρίας, (12) Papia papae Θεῶν διαγνώσεως ἐγκωμίων, (13) Pseudolus Apollo, περί Θεῶν διαγνώσεως, (14) Cosmotoryne, περί φτορᾶς, (15) Gloria, περί φτόνου, (16) Flaxtabula περί ἐπαρχιῶν, (17) Testamentum περί διαθηκῶν, (18) Ἐκατόμβη, περί θυσιῶν, (19) Periplus I, Periplus II, περί φιλοσοφίας, (20) Octogesis, περί νομισμάτων, (21) Serranus, περί ἀρχαιρεσιῶν, (22) Ἔως πότε περί ὥρῶν, (23) Desultorius, περί τοῦ γράφειν, (24) Devicti, περί φιλονικίας, (25) Prometheus Liber, (26) περί κεραυνοῦ, (27) Tithonus, περί γήρος, (28) Est modus matulae, περί μέθης, (29) Epitaphiones, περί τάφων, (30) Trihodites Tripylius, περί ἀρετῆς κτήσεως, e altri possibili, ad es. περί αἰρέσεων e Vinalia, περί ἀφροδισίων. Simbolo **Varro i**.

16 Cicerone (denominato "M. Tullio") de Deorum Natura, Libro II. Simbolo, **Cicero ii.**

? 17 Un terzo volume di Accio, contenente le Mirmidoni e Diomede. Simbolo, **Accius iii.**

18. **Sallust:** Jugurtha (con il titolo 'Jugurthae bellum' o semplicemente 'Jugurtha'), le Storie (con il titolo 'Historiae') e Catilina (con il titolo 'Catilinae bellum'), in quest'ordine.

19 **Afranius**, un volume contenente il Vopiscus Privignus, le Fratriae e l'Exceptus, in quest'ordine; forse anche il Divortium e i Suspecta.

20 Cicerone (nominato "M. Tullio") de Officiis, Libro. Simbolo, **Cicero iii.**

21. Le Danae di Nevio. Simbolo, **Naev. Dan.**

22 **Virgil.**

23 **Terentius.**

24 Un volume di Cicerone (denominato "M. Tullio") contenente le lettere 'ad Caesarem iuniorum' (con questo titolo), seguito dalle orazioni Verrine e Filippiche. Simbolo, **Cicero iv.**

25. Satire di Lucilio, libri XXVI - XXX. Curiosamente, l'elenco compilato a partire da questi libri inizia con il libro XXX e termina con il libro XXVI, presumibilmente perché Nonio aveva iniziato il suo lavoro di estrapolazione dall'ultimo libro delle Satire. Il titolo 'Saturae' non è mai citato in questa serie. Simbolo, **Lucilius ii.**

26 Un Glossario (?), Simbolo, **Gloss, iii.**

27 Un Glossario di verbi disposti in ordine rigorosamente alfabetico. Simbolo, **Alf. Verb.**

28 Un Glossario di avverbi disposti in ordine rigorosamente alfabetico. Simbolo, **Alf. Adverb.**

29 Un volume di Cicerone (denominato "M. Tullio") contenente: de Officiis II - III, Hortensius, de Senectute, in questo ordine. Simbolo, **Cicero v.**

30 Un volume di Plauto, con le commedie con titolo in A : Amphitruo, Asinaria, Aulularia, in quest'ordine. Simbolo, **Plautus ii.**

31 Un secondo volume delle Menippeae di Varrone, contenente, in questo ordine: Marcipor, Andabatae, Lex Maenia, Mysteria, Agatho, Quinquatrus, Endymiones, Virgula divina, Gerontodidascalus, Parmeno, Hercules tuam fidem, Meleagri, Ταφή Μενίππου, Sesqueulixes, Hercules Socraticus, Sexagesis, Γνωτὶ σεαυτὸν, Eumenides. Simbolo, **Varro ii.**

32 **Gellius** Noctes Atticae.

33 Un terzo volume delle Satire Menippeae di Varrone, con Bimarcus, Manius, Modius, Ὅνος λύρας, in questo ordine. Simbolo, **Varro iii**.

34 Cicero (denominato "M. Tullius") de Finibus. Simbolo, **Cicero vi**.

35^A La prima parte di un Glossario (?), principalmente da Varrone, non in ordine alfabetico. Questa prima parte comprende le Epistole di Varrone. Simbolo, **Gloss. iv**.

36 **Sisenna**, Historiae, Lib. III, IV.

35^B La seconda parte del sunnominato Glossario varroniano (?) includente il Rerum Humanarum lib. XX di Varrone. Symbol, **Gloss. iv**.

37 Cicero (denominato "M. Tullius") Orator e de Oratore (in quest'ordine). Simbolo, **Cicero vii**.

38 Parte di un Glossario in ordine alfabetico approssimativo. Simbolo, **Gloss. v**.

39 Cicero (denominato "M. Tullius") Academica e Tusculanae disputationes (in quest'ordine). Simbolo, **Cicero viii**.

40 Varro de Re Rustica, Lib. I. Simbolo, **Varro iv**.

38^B Seconda parte del Glossario in ordine alfabetico approssimativo. Simbolo, **Gloss. vi**.

41 Varro (1) de Vita populi Romani, (2) Catus vel de liberis educandis (in quest'ordine). Spmbolo, **Varro v**.

iii. Analisi del contenutoⁿ della 'Compend. Doctr.'

Libri I, V—XX

LIBRO I, DE PROPRIETATE SERMONUM cioè l'Etimologia delle parole e le parole usate nella letteratura più antica nel loro senso etimologico.

	Gloss. i.	
1 senium	Titin. Velit. , Nov. Gallin. , (?) Caecil. Ephes.	(aetas mala Plaut. Men. 756; bona aetas M. Tull. Sen.)
	3 velitatio	Plaut. Asin. 307

n Riporto i lemmi di ogni libro della 'Compendiosa Doctrina', disposti nel loro ordine di successione. Dopo ogni lemma riporto il riferimento al passo dell'autore da cui Nonio lo ha tratto; ma, per risparmiare spazio, ometto i riferimenti alle citazioni supplementari. La citazione che si trova per prima nel paragrafo di Nonio è quasi invariabilmente la fonte da cui proviene il lemma. Tuttavia, laddove ci si discosti da questa prassi o vi sia un ragionevole dubbio sull'esatta fonte, fornisco più di un riferimento. Nel caso dei Glossari sono riportate tutte le citazioni citate nel Glossario. In testa a ogni gruppo di lemmi indico con i simboli, già spiegati, l'elenco approssimativo da cui Nonio li ha tratti. I numeri a sinistra indicano la paginazione di Mercier.

phrygiones	Titin. Barbat. Virgil. Aen. IX	lurcones	Plaut. Pers. 42 1
Plautus i.		concenturiare	Plaut. Pseud
hostimentum	Plaut. Asin. 172, 377	finitores	Plaut. Poen. 48
4 tolutim	Plaut. Asin. 706	passum	[Plaut Stich. 369] Poen. 312
capulum	Plaut. Asin. 892	12 lexpes ^t	Acc. Eurys.
5 temulenta	Plaut. Aul. 355	exules ^u	Virg. G. III
cinaedi	Plaut. Aul. 422	Lucretius.	
6 exercitus	Sail. ^o Jugurt. bell. 71, Plaut. Bacch. (frag.)	13 austrā	Lucr. V 516
tenuis	Plaut. Bacch. 792	veterina	Lucr. V 865
inlicire ^p	Naev. Lycurg	crepera	Lucr. V 1296
pelices	(cit. probabile da Plauto Cist. 37, omessa)	14 Avernus	Lucr. VI 740
calvitur	Plaut. Cas. 169	Naev. Lyc.	
7 frigere	Plaut. Cas. 267	vitulantes	Naev. Lycurg
defloccare	Plaut. Cas. 967	Accius i.	
depexum ^q	Ter. Heaut.	extorris	Acc. Eurys.
sartores	Plaut. Capt.	15 enoda	Acc. Eurys.
8 nautea	Plaut. Curc. 99	grummus	Acc. Oenom.
tricae	Plaut. Curc. 613	torrus	Acc. Melan.
caperrare	Plaut. Epid.	16 expectorare	Acc. Phoen.
examussim	Plaut. Men. 50 (amussim, Amph. 843 ; emussitata, Mil. 632)	extispices	Acc. Medea
mutus ^r	Naev. Lycurg.	lactare	Acc. Medea
dispennerē	Plaut. Mil. 1407	succussare	Acc. Philoct.
10 focula	Plaut. Pers. 104	Pomponius.	
bardum	Plaut. Pers. 169	17 strena	Pomp. Pictores
inlex et exlex ^s	Plaut. Pers. 407	adulatio	M. Tull. Deor. Nat. II
		manducones	Pomp. Pictores
		gradarius	Lucil. Sat. XIV
		exdorsuare ^u	Plaut. Aul. 398
		18 delirare	Pomp. Prostib.

o Inserito da 295. 5 ?

p Sia da nota su *tenius* che da Plaut. Bacch. 1151

q Da nota su *defloccare* . Cf. 62. 23 'delibratum', decortdatum, ut 'deartuatum', per artus discissum.

r Da nota su *examussim* (cf. Paul. Fest. 54 Th. quidam 'amussim' esse dicunt non tacite, quod muttire interdum dicitur loqui) o probabilmente da Plaut. Mil. 664 *mutum mare* .

s La collocazione del lemma *toralium* , che i MSS inseriscono erroneamente a metà di questo lemma, è incerta. Forse appartiene alla serie **Gloss. i** . Cfr. 537. 19.

t Questi due lemmi dovrebbero, a mio avviso, stare accanto a *extorris* (p. 14 M.).

u Forse inserito dal 95. 12.

centuriatim	Pomp. Prostib
rumen	Pomp. Prostib
ruidus	Lucil. Sat. XI
rutrum	Pomp. Pannuc
nebulones	Pomp. Pannuc
19 truam	Pomp. Pannuc
evannetur	Pomp. Pannuc
vafrum	Pomp. Praec. Post
particulones	Pomp. Praec. Post

Novius (questo elenco nel Libro I ha dato solo citazioni supplementari, ad esempio al lemma *tolutim*, p. 4 M. Si veda la sezione v)

Accius ii.

clepere	Acc. Epig.
corporare	Enn. Androm. , Acc. Stas. vel Trop.
circus	Acc. Androm.
medicina	Acc. Phin

Lucilius i.

cernuus	Lucil. Sat. III
21 stricturae	Virg. VIII ^x Lucil. Sat. III
quiritare	Lucil. Sat. VI
caries	Lucil. Sat. VII
virosae	Lucil. Sat. VII
22 capronae	Lucil. Sat. VII
cerebrosi	Lucil. Sat. XV
gliscit	Turpil. Philop. , Acc. Aeneadae
prostomis	Lucil. Sat. XV
tricones ^y	Lucil. Sat. XI

Ennius (solo cit. suppl. es. a *enoda* p. 15).

Turpilius.

sagae	Lucil. Sat. VII, Turpil. Boeth.
-------	------------------------------------

Pacuvius.

23 lapit	Pacuv. Perib.
moenes	Pacuv. Dolor.

Cicero i.

petulantia	M.Tull. Rep.IV
procacitas	M.Tull. Rep.IV
24 Kalendarum	
consulim et	
praetorum	Varro V. P. R. II
ignominia	M.Tull. Rep.IV
fidei	M.Tull. Rep.IV
portitores	M.Tull. Rep.IV
25 seditionis	M.Tull. Rep. VI

Gloss. ii.

hamiotas	Varro Bimarc.
catax	Lucil. Sat. II
silones	Varro Γνῶθι σε
bronci	Lucil. Sat. III
compernes	Lucil. Sat.XVII
26 vari	Lucil. Sat.XVII

Varro i.

lingulacae	Varr. Pap. pap.
rabulae	Varr. Pap. pap.
ebullire ^z	Cic. Tusc. III
rapones	Varr. Pap. pap.
27 strabones	Varr. Flaxt.
exterminatum ^a	Lucil. XXIX
exodium	Varr. Hecat.
putus	Plaut. Pseud. 989, Varr. Hecat.
28 compedes	Varr. Prom
fulgura	Varr. περὶ Κεφ.
coagulum	Varr. Est Mod.

Cicero ii, Accius iii (non utilizzati)

Sallust (solo cit. suppl es.a *calvitur* p. 6 M.).

x Forse inserito da 524. 2.

y Forse inserito da 338. 10.

z Dalla nota su *rabulae* in Varr. Pap. pap. ?

a Dalla nota su *exodium* in Varr. Hecat. ?

Afranius

mulierosi	Afran. Vopisc.
flagriones	Afran. Vopisc.
edulia	Afran. Privign
merenda	Afran. Fratr

Cicero III

29 pedetemptim	M. Tull. Off. I 120
calces ^b	Virg. V
subligaculum	M. Tull. Off. I 129
mediocritas	M. Tull. Off. I 130
30 modestiam	M. Tull. Off. I 142

Naev. Dan. (non util.).

Virgil.

antes	Virg. G. II
camurum	Virg. G. III, 55
immune	Virg. G. IV
dirum ^c	Virg. G. III, 468
exordium	Virg. A. IV 284
inops	Virg. VIII 100

Terentius.

31 defrudare	Ter. Phorm. 44
sudum ^d	Virg. VIII 529
inritare	Lucil. Sat. I, Ter. Phorm. 932
ablegare	Ter. Hec. 414
arcanum ^e	Virg. A. IV 422
32 tormines	Cic. Tusc. II
monumenti	M. Tull. ad Caes. Ep. II
rivales	Ter. Eun. 353
gestire	Ter. Eun. 558
involare	Ter. Eun. 648
propinare	Ter. Eun. 1087

[pedetemptim Cic. Verrinae
actio I]

Cicero IV.

insulsura	M. Tull. ad Caes. iun. Epist. II
ignavum	Virg. G. IV 168, III. 42 ^g , M. Tull. ad Caes. iun. II
calamitosum	M. Tull. Verrin. Divinat.
serium	Afran, Privign.
34 interpolare	M. Tull. in Verr act II (II, i)
everriculum	M. Tull. Verrin, V de signis (II, iv, 53)
divaricari	M. Tull. de signis (Verr. II, iv, 86)
vacillare	M. Tull. Phil. III

Lucilius ii

praestringere	Plaut. Mil. glor. , Lucil. XXX
35 angina	Lucil. XXX
arquatus	?(Lucil. XXX)
privum	Lucil. XXX
nugator	Lucil. XXX
foramina ¹	Cic. Tusc. I 47
discerniculum	Lucil. XXX
fratrum	Nigidius
36 subplantare	Lucil. XXIX
coniungere	Lucil. XXIX
fenestrae ^k	Cic. Tusc. I 46
emungi	Lucil. XXIX

b Possibile inserimento da 415. 2; 357. 51 ; 406. 35,

c Che questo lemma abbia originariamente preceduto il lemma *immune* è suggerito dall'ordine alfabetico apparentemente previsto per questi lemmi virgiliani.

d Questo e il lemma precedente sono stati, credo, interpolazioni.

e Forse tratto da una nota in Ter. Hec. 431 in *arcem* . Cfr. Paul. Fest. 12, 5 *Arcani sermonis significatio trahitur ab arce*.

f Cfr. sopra, p. 9.

g Forse inserito da 460, 6 ; 356. 38

h Probabilmente appartiene alla serie precedente. Cfr. 373. 26.

i Cf. sotto, *fenestrae* .

l Cfr. *foramina* , sopra. Entrambi i lemmi sono il risultato di note a margine?

adglomerare	Virg. Aen. II
collare	Lucil. XXIX
depilati	Ludl. XXIX
excuriari	Varr. Hippoc.
pensum	Lucil. XXVIII
37 aqua intercus	Lucil. XXVIII
maltas	Lucil. XXVII
monogrammi	Lucil. II, XXVII
portorium	Lucil. XXVII
impertire	Lucil. XXVII
sedulum	Lucil. XXVII
scripturarios	Lucil. XXVI
38 versipelles	Lucil. XXVI
conbibones	Lucil. XXVI
capital	Plaut. Men. , Lucil. XXVI
clandestino	Lucil. XXVI
idiotas	Lucil. XXVI
expirare	Lucil. III ¹ , XXVI

Gloss, III (Alph. Verb. ?)

eliminare	Pacuv. Dolor, Pomp. Concha, Enn. Med. ex. , Acc. Meleag.
39 incoxare	Pomp. Pann.
condepserere	Pomp. Nupt
vituperare (vitio dare?)	Ter. Andr.

Alph. Verb.

ordire	Acc. Amph. Afran. Susp.
pilare	Afran. Comp. Nov. Exod.
populare	Pacuv. Chrys. Ter. Phor.
40 rabere	Varro Idem, Atti, Caecil. Hyp. Rostr.
supersedere	Turpil. Paed. , Pl. Epid.

titinnire	Afran. Vopisc, Nigidius XVIII
verminari	Pomp. Hirn. Papp.

Alph. Adverb.

canatim	Nigidius Comm. Gramm.
cossim	Pomp. Porc.
infabre	Pac. Niptr.
saepiunt ^m	Afran. Matert.

Cicero v.

stigmatias	M. Tull. Off. II 25
reserare	M. Tull. Off. II 55
abundare	Virg. G. IV
tergiversari	M. Tull. Off. III
prudentiam	M. Tull. Hort.
42 adpendix	M. Tull. Hort.
convivii	M. Tull. Sen. 45
occationem	M. Tull. Sen. 51
coagmenta	M. Tull. Sen. 72
vernilater ⁿ	Caecil. Fenerat.
pecuniosi et	
locupletes	M. Tull. Rep. II, 16
43 viritim ⁿ	M. Tull. Rep. II, 26

Plautus ii.

vernas	Plaut. Amph. 179
concinnare	Plaut. Amph. 529
paupertas	Varro V. P. R. I
44 pandere	Varro V. P. R. I
blatis	Plaut. Amph. 626
percontari	Plaut. Amph. 710
prodigia	Plaut. Amph. 739

¹ Forse inserito da 279. 35

^m Probabilmente da una riflessione sull'avverbio *saepe*.

ⁿ Questi lemmi assomigliano alla conclusione della precedente serie **Alph. Adv.**

cerriti	Plaut. Amph. (frag.)
calcitrone	Plaut. Asin. 391
45 votitum	Plaut. Asin. 789
verberare	Plaut. Aul. 42
cassum	Plaut. Aul. 191
croccitum	Plaut. Aul. 625
sublevit	Plaut. AuL 667
investes	Virg. A. VIII

Varro ii

inferum	Varr. Marcip.
46 Syrus	Varr. Marcip.
evirare	Varr. Marcip.
ludibria	Virg. VI 74
febris	Varr. Andab.
vulpinari	Varr. Myst.
sufflatum	Varr. Agath.
vespertilio	Varr. Agath.
exporrectum	Varr. Endym. XVII 6)
iugatum	Cic. Tusc. III 17
prodius	Varr. Virg. Div.
granaria	Varr. Gerontod.
toculum	Varr. Gerontod.
cingillum	Varr. Gerontod.
Tutilina	Varr. Herc. t. f.
Tutanus	Varr. Herc. t. f.
silicenum	Ter. Adel. , Varr. Mel.
suffundatum	Varr. Tαφ. Men.
edones	Varr. Tαφ. Men.
elixum	Varr. Tαφ. Men.
parochos	Varr. Sesqueul.
49 Trossuli	Varr. Sesqueul.
proboscis	Varr. Sexag.
cetari	Varr. Γνωτι σε.
tonimus	Varr. Eum.
Varr. Eum.	Varr. Eum.
praesepia	Virg. A. I, Varr. Ὀνος λύρας
subrigere	Virg. A. IV
lingulacae	Plaut. Cas.

Gellius.

fures	(= Gell I 18)
-------	---------------

o Cfr. sotto, *iugeri*.

p La prima etimologia della parola probabilmente proviene da una nota su Cic. Orat. 50, la citazione aggiuntiva.

q Cfr. sopra, *ador*.

r Dovrebbe seguire *arcera*, sotto.

ventorum	
proprietates	(= Gell. II 22)
51 penus	(= Gell. IV 1)
laevum	(= Gell. V 12)
rudentes	(? = Gell. VIII 14)
infestus	(= Gell. IX 12)
maturare	(= Gell. X 11)
licitor	(= Gell. XII 3)
52 soror	(= Gell. XIII 10)
lues	Lic. Mac. Ann. II
humanitatem	(= Gell. XIII 17)
ador ^o	Varr. R.R. I 9
faciem	(= Gell. XIII 30)
53 vestibula ^p	(= Gell. XVI 5)
bidentes	(= Gell. XV 16)
iugeri ^q	Varr. R.R. I 10
faenus	(= Gell. XVI 12)
54 recepticium	(= Gell. XVII 6)
siticines ^r	(= Gell. XX 2)
rumentum	(= Gell. XX I, 28)
55 arcera	(= Gell. XX I, 29)

Varro iii.

tropaei	Varr. Bimarc.
luxum	
colinam	Varr. Modius
modestum	Varr. Modius
infans	Cic. Orat. Lucil. XIX, XV, Virg. A. II, Varr. Ὀνος λύρας
sarcinatricis	Var. Ὀνος λύρας

Cicero vi

(citazione supplementare a
enoda, p. 15 M.).

Gloss, iv A.

	petauristae	Varr. Epist. ad Caes., V. P. R. II
57	curiam	Varr. V. P. R. II
	legionum	Varr. V. P. R. II
	assas	
	enixae	

Sisenna.

	remulcare	Sis. Hist. III (?)
	congenuclare	Sis. Hist. III
58	agilem	Sis. Hist. III
	expediti	Sis. Hist. IV
	testudines	Virg. A. I, Sis. Hist. IV
	insinuari	Sis. Hist. IV

Gloss, iv B.

	adolere	Virg. A. I, etc.
	accensi	Varro Rer. Hum. XX
59	nefarius e	
	adoreum	Varr. V. P. R. I
	propitium	Ter. Adelph. , Ter. Andr.
	inpancrare	Varr.
	mansuetum	Virg. G. III, etc.

Cicero vii.

	cinnus	Cic. Orat. 21
60	enucleate	Cic. Orat. 28
	rutundum	Cic. Orat. 40
	rabula	Cic. Orat. 47
	meridies	Cic. Orat. 157
	inepti	Cic. de Or. II 17
	devorsoria	Cic. de Or. II 234
	sanniones	Ter. Eun., Cic. de Or. II 251

Varro iv.

	heredioli	Varr. R. R. I 10
	legumina	Varr. R. R. I 23
	porcae	Varr. R. R. I 29
	occatio	Varr. R. R. I 31, 1
	poma	Varr. R. R. I 31, 6
62	fraccescere	Varr. R. R. I 31, 55

Gloss, v A.

	calonum	(elixus Varr.
	(e lixarum)	V. P. R. I)
	confluges	Liv. Andromeda
	consedo	Cass. Hem. Ann. IV
	conticinium	
	delibratum	Virg. G. II 77
	exterebrare	Plaut. Astraba
63	grumae	Enn. Ann. XVIII, Lucil. III
	luculentum	Lic. Mac. Ann. I
	logi	Plaut. – Cornic. Cic. pro Gallio, Turp. Caneph.
	fulguratoris	Cato de Mor. CI. Ner.
	moletrina	Cato in Therm
	panis	Varr. V. P. R. I
	mustulentum	Plaut. Cist.
64	prolubium (e convicium)	Acc. Androm. , Naev. Colax, Lab. Compit. , Varr. L. L.V
	trag. inc. ,	
	pedato	Cato Orig. I, Cato Dissuas. de fener.
	praeclavium	Afran. Omen, Afran. Frat.
	propages	Pacuv. Antiopa, Enn. (Ann.)
	praegreditur	Pacuv. Atalanta
65	promicare	Naev. Agrypn.
	praevious	Cicero Alcyones
Cicero viii.		
	digladiari	Cic. Acad. I
	aequor	Cic. Acad. II
	Maeniana	Cic. Acad. IV (II) 70
	natrices	Cic. Acad. IV (II) 120
	exultare	Cic. Acad. III
66	excordes	Cic. Tusc. I 18
	manum	Cic. Tusc. I 28
	fodicare	Cic. Tusc. III 35

Gloss. v B.

politiones	Enn. Sat. III, Ann. IX
praeficae	Plaut. Frivol. Plaut. Truc. ,
67 pareutactoe	Lucil. IX, XXVIII, Varr. Comp. Sat.
proletarii	Cato de Trib. Mil. , Cass. Hem. Ann. II
prosapies	Cato Orig. I

Varro v.

optiones Varr. V.P.R. III
 È possibile che i lemmi *curiam*, *legionum* (e *assas*, *enixae?*) appartengano a questa serie e siano stati inseriti a p. 57 da Nonio in seguito all'aggiunta al lemma *petauristae*. Cfr. sopra, p. 6

LIBRO V, DE DIFFERENTIA SIMILIIUM
 SIGNIFICATIONUM, ovvero Sinonimi

Gloss. i. (non utilizzato)**Plautus i.**

421 cupido et amor	Plaut. Bacch. (frag.)
amare et diligere ^s	Cic ad Brut.
perire et interire	Plaut. Capt. 690
alere et educare	Plaut. Men. 98
tollere et auferre	Virg. A. VIII
horrendum et	Virg. A. III,
horridum	Plaut. Pseud. 68

423 menetrix et	
postribulum ^u	Plaut. Cist.
genetrix et	
mater ^u	Plaut. Men. 19
pudet et piget	Plaut. Pseud 281
424 osculum et	
savium ^x	Varro V. P. R. I
sacrificare et	Virg. A. IV,
litare	Plaut. Poen.
expleri et satiari	Lucr. III
arcus et arquus	Lucr. VI

Naev. Lyc. (non utilizzato)

Accius i.

fors et fortuna	Acc. Astyan.
ferus et ferox	Acc. Tereus
anticus et	Virg. G. II 209,
antiquior	Varr. R. H. XX, Acc. Phoen. , Lucil. XIV, M. , M. Tull. de Amic.

426 faustus et festus	Virg. A. VI 70
cuius et cuiatis	Acc. Teleph.

Pomponius (non utilizzato)

Accius ii.

animus et anima	Acc. Epig.
-----------------	------------

Lucilius i.

vultus et facies	Sail. Cat. 15, Lucil. Sat. I
------------------	---------------------------------

s Tratto dalla nota su Plaut. Bacch. (frag.), appena citato?

t Tratto dalla nota su Plaut. Men. 98 ?

u Dovrebbero essere anteposti ad *alere et educare* ?

x Probabilmente da una nota su qualche verso di Plauto.

sebum et unguentum	Lucil. Sat. IV	audacia et	Sall. Cat. bell.
mussare et		audentia	58, Virg. A. X
murmurare ^y	V. A. XI 345, 454	Varro i (non utilizzato)	
priores et primores	Lucil. Sat. VIII	Cicero ii.	
428 poesis et poema	Lucil. Sat. IX	superstitio et	M. Tull. Deor.
[fora et fori Questo lemma inserito nei MSS. a		religio	Nat. II 71
metà del precedente è un'aggiunta marginale a		432 peius et deterius	Virg. G. IV, A. VIII
447, 26]		circus et globus	M. Tull. Deor.
doctus et peritus	M. Tull. Off. III		Nat. II 47
Ennius.		manubiae et	
		praeda	Agr.
		Accius iii.	
429 urbs et civitas	Virg. A. I, Enn. Teleph.	433 pervicacia et	
cogitare et deliberare	Turpil. Boeth.	pertinacia	Accius Myrm.
scius et conscius ^z		sensus et sensa	Cic. de Or. (I) 32
Pacuvius.		Sallust.	
		iuventus et	Virg. G. II,
		iuventa	Sall. Catil. bell. 14
		Afranius.	
auspiciu[m] et auguriu[m] ^a		morata et	
430 monstra et ostenta	Virg. A. III 365	morosa	Afran. Vopisc.
iniuria et contumelia	Pacuv. Perib.	434 vegetus et vigen[s]	
fulmen et fulgur et		profesti et festi	Afran. Privign.
fulguritum	Virg. G. I	quaerere et	
Cicero i.		requirere	Afran. Fratr.
		specula et	Virg. A. X, M
iurgium et lis	M. Tull. Rep. IV	speculum ^b	Tull. in Clod., et Cur., Varr. Eum.

y Forse da una nota su qualche riga di Lucilio come II Mu. 27 non laudare hominem quenquam neque mu facere in quem.

z Da una nota forse su Turpil. Epicl. (ap. Non. 501. 17); at enim scies ea quae fuisti inscius.

a Forse da una nota su qualche passo di Pacuvius nello stile dei vv. 83-85 R.

b È possibile che questo lemma derivi da una nota su Cic. Off. I, 69, il passo citato (insieme al passo di Cicerone in Clod., et Cur.) nella sequenza 'Cicero iii' del libro IV, s.v. *longum* (p. 339).

confiteri et profiteri	Cic. pro Manil.	cavere et vitare	Lucil. XXVI
435 ulcus et vulnus	Virg. G.III, A. IX	Gloss, iii. o Alph. Verb.	
quantum et quarto	Varr. Discipl. V, Enn. (Ann.) (? = Gell. X, I, 6)	vetustiscere et	Nigidius Comm. Gramm. X, M. (Tull.) ad Hirt. VII
turpe et foedum	M. Tull. Off. I 123	veterascere	
formae et figurae	M. Tull. Off. I 126	Alph. Adverb (non utilizzato)	
dignitas et venustas	M. Tull. Off. I 130	Cicero v.	
Naev. Dan. (non utilizzato)		438 nocens et	
Virgil.		nefarius	M. Tull. Off II
monstra et prodigia	Virg. A. III 58 e 365	innuere et	
(?) Terentius.		adnuere ^c	Ter. Ad., Virg. A.XII,M.Tull. Hort.
436 celare et caelare	Ter. Andr. ,Virg. A. VI	noxa et noxia	Virg. A. I, VII, M. Tull. Hort.
Cicero iv.		plus et multum	M. Tull. Ep. ad Cat.
ignoscere et	M. Tull. ad Caes.	Plautus ii.	
concedere	iun. I	439 sperata et dicta	Plaut. Amph.
contemnere et	M. Tull in Verr.	mutuum et	
despicere	act. II (i), ad Caes.	fenus	Plaut. Asin. 248
Lucilius ii.	III	simulare et	
cupiditas et cupido	Lucil. XXIX (?)	dissimulare ^d	Sail. Catil. bell.
437 aemulatio et imitatio	Tull. in Caesa- rianis (pro Marc.)	nutare, adnuere, nictare	Plaut. Asin. 784
probatum et		440 castitas et	
spectatum	Lucil. XXVI	pudicitia	Virg. G. II, A VI, VII
bellum et proelium	Lucil. XXVI	Varro ii.	
		pascere et alere	Varr. Gerontod
		ora et orae	Virg. (A, I), XII, I
		extinguere et	
		obprimere	Cic. Amic.

c Il lemma *flagrare et fragrare* è inserito nel mezzo di questo lemma nel MSS.

d Forse da una nota su *adsimulabat*, Plaut. Come in. 581

Gellius.

	morbus et vitium	(= Gell. IV2)
441	meminisse et in memoriam redire die quarta et die quarto	(= Gell. VIII 7) (= Gell. X 24)
	mentiri et menda- cium dicere	(= Gell. XI 11)
	festinare et properare	(= Gell. XVI, 14)
442	matrona et mater familias	(= Gell. XVIII, 6)

Varro iii.

	avarus e avidus	Virg. G. II, Sall. bell. Catil. 7
	audacia et audentia	Sail. (Cat.) 58, Virg. A. X, IX, VIII
	prospicere et respicere	Varro Manius

Cicero vi (non utilzz.), **Gloss. iv,****Sisenna, Cicero vii**

(fornisce citazioni supplementari, es. a *horrendum* et *horridum* p. 422 M. *priores et primores*, p. 47 M.)

Cicero viii.

443	furor et insania	Cic. Tusc. III, II
	confidentia et fidentia	Tusc. III 14
	invidia et invidentia	Cic. Tusc. III 20
	aegrotatio et aegritu- do	Cic. Tusc. III 23
	iracundus et iratus	Cic. Tusc. IV 23
	laetari et gaudere	Cic. Tusc. IV 66

	pemicitas et velocitas	Cic. Tusc. V 45
	metus, timor, etc.	Cic. Tusc. V 52

	innocens et innocuus	Virg. A. X
--	-------------------------	------------

Gloss. V.

	legere et eligere ^e	Varro de Rust. I
445	miserari et mise- reri	Ace. Eris.
	acerosum et ace- raturum	Lucil. XV, IX
	multum et satis	Lucil. V. XIX
446	omne et totum	Lucr. III, Virg. Buc. X, etc.
	eniti, inniti et obniti	Virg. A. VI, G. IV etc, Ter. Andr.
	inlix et inlex	Plaut Poen., Plant. Pers.

447	ergastylum et ergastylus	Lucil. XV
	fremere et fren- ere	Virg. G. II, A. III Pac. Antiopa (bis) Plaut. (frag.). Acc. Troad.
	fora et fori	Virg. A. VI

Varro v.

	educere et edu- care	Varr. Catus
448	aborsus et abortus	LIBRO VI DE IMPROPRIIS, cioè delle parole usate metaforicamente

Varro iii.

	edolare	Varr. Bimarc.
	sulcus	Varr. Bimarc.
	penula	Varr. Manius
	vitreum	Varr. Modius

Cicero vi (non utilizzato)**Sisenna.**

tela	Sis. Hist. III
449 silentium fieri	Sis. Hist. IV
caecum	Sis. Hist. IV

(?) Gloss. iv.

interfici et occidi	Plaut. Men. Lucil. (inc.), etc.
450 gannire	Varro, Lucr. V, ecc.

Cicero vii (e viii?)

dotatam	Cic. de Or. I
putidus	Cic. de Or. III 51
cincinnati ac focus	de Or. III 100
abdicare	Pacuv. Atal.

Varro iv (non utilizzato)**Varro ii.**

equisones	Varr. Marciapor.
451 meridies	Varr. Marciapor.
raeda	Varr. Marciapor.
fascea, 'pro cortice'	Varr. Gerontod.
liber, 'pro cortice'	Virg. G. II ^f
viscus	Varr. Parm.
calcar	Varr. Sesqueul.
calcar ebrii et ieiuni	Varr. Eum.
452 gibber	Varr. Eum.
torrere	Varr. Eum.
aedificandum	Virg. A. II

Gellius.

squalere	(= Gell. II 6)
transgressus	(= Gell. X 26)
bibere	Virg. Buc. III
libido	Sall. Catil. bell

Plautus ii.

usu	Plaut. Amph. 845
furtum	Virg. G. IV, Plaut. Amph. (frag.)
454 ingredi	Plaut. Amph. 845
obsequia	Plaut. Asin. 61
versutos	Plaut. Asin. 119
devorari	Plaut. Asin. 649
bicipitem	Varr. V. P. R. IV
defecata	Plaut. Aul. 79
malitiam	Plaut. Aul. 215
455 beluam	Plaut. Aul. 561
grocire	Plaut. Aul. 624

Gloss. i.

rostrum	Plaut. Men.
fatum	Virg. A. VII (bis) IV
rictum	Titinius

Plautus i

456 stuprum	Plaut. Amph. 883
thensaurus	Plaut. Amph. (frag.)
compos. vivus	Plaut. Epid.
indoles	Plaut. Mil
457 alacritas ^g	Cic. Tusc. V. 48
catuli	Virg. G. III, Plaut. Truc. 268
conpressus	Plaut. Truc. 497
opifex ^h	Cic. Tusc. V 34

(?) Lucretius.

semina	Virg. G. II
458 sumen	Lucil. Sat. IV
exuvias et spolia	Virg. G. III 437, Accius Bacch. , Lucr. (IV)
divortia	Virg. A. IX

Naev. Lye, Acc. i

(non utilizzato)

f Dalla nota sul passo precedente di Varr. Gerontod.

g Cfr. *opifex* , sotto.h Cfr. *alacritas* , sopra.

Pomponius, Novius(fornisce citazioni supplementari a *rictum*, *rostrum*, p. 455),**Accius ii**(fornisce citazioni supplementari a *exuvias et spolia*, p. 458),**Lucil. i** (cf. *sumen*, p. 458),**Ennius, Turpil. Pacuv. Cic. i**

(non utilizzati)

virgines Varro περὶ Ἑξάγ.

enixae Virg. A. III

pransi Varr. Flaxt.

Cicero ii, Accius iii (non utilizzati)**Sallust.**(fornisce citazioni supplementari a *stuprum*, p. 458),**Afranius, Cicero iii** (non utilizzati)**Naev. Dan.**(fornisce citazioni supplementari a *compotem*, p. 456).**Virgil.**

459 OS Virg. A. IX, ecc.

G. III 453

dorsa et tergora Virg. G. III 361

virgo¹ Cic. Orat. 64

nidi Virg. G. IV 16

imbres Virg. G. IV 114

460 pecudes Virg. G. IV 327 e 168

pax Virg. G. IV 534

profundus Virg. A. I 58

procacitas Virg. A. I 536

putidus Cic. Orat. 27

devotus Virg. A. I 712

461 reus^k Virg. A. V 237dapes^k Virg. A. III 630

domus Virg. A. VI 81

incestus Virg. A. VI 149

revocare pedem Virg. A. IX 124

murices¹ Virg. A. V 205

462 dentes Virg. G. II 406,

A. VI 3

Terentius (non utilizzato)**Cicero iv.**locuples M. Tull. ad Caesar
iun. IImonumenta M. Tull. In Verr.
act. II (i)

promeritum Plaut. Amph. 570

Lucilius ii.

pallor Lucil. XXX

multare Lucil. XXX

463 disciplinosus Cato de Re Milit.

propitii Lucil. XXVII

Gloss. iii(cf. sopra *multare*, *disciplinosus*)**Alph. Verb.**

cachinnare Acc. Phin.

tacere Virg. A. IV (bis)

Alph. Adverb.adfari^m Acc. Tereus**Cicero v.**fastigia Virg. G. IIⁿ,
M. Tull. Off. III 33

464 numerus M. Tull. Off. III 50

Gloss. V.

fervor Virg. G. I

templum Virg. A. IV

vestigia Virg. A. V

parere Caecil. Chalc,

viri Virg. A. XI

Virg. Buc. VII, G. III

i Cf. sopra *virgines*, p. 458.

k Questi lemmi sono stati trasposti?

l Inserito da 255. 22?

m Cf. iii. 35 s. v. *famulanter*.

n Inserito da 302. 10 ?

465 grundire	Caecil. , Laber. Sedig. , Claud. Ann. XVI
insania	Virg. Buc. IX
elegantes	M.Tull. In Clod. et Cur. , Cato Carm. de Mor.
amarus	Virg. A. X
Varro v.	
multitudo	Varr. V. P. R. II
sanguinolentus	Varr. V. P. R. IV
466 pondus	Varr. V. P. R. IV
carere ^o	Tuipil. Demetr.
audiendum	Virg. G. I
cavus	Virg. A. VI ^p , X 636
lavare ^q	Virg. G. III, A. X 727
animae ^r	Virg. A. XI 24

LIB. VII, DE CONTRARIIS GENERIBUS
VERBORUM, cioè forme verbali anomale

(I) Sezione forma attiva.

Gloss. i.

467 aucupavi	Titin. Velit. , Plaut. Truc. , Plaut. Men. , Enn. Medea, Pac. Chrys.
--------------	--

Plautus i.

vagas	Plaut. Mil.
sufiragant	Pomp. Macc. Praet.
meret	Plaut. Men. 359, 707
auspicavi	Plaut. Pers.
deluctavi	Plaut. Trin.
469 scruto ^s	Plaut. Aul.

Accius i.

auguro	Acc. Oenom.
adsensit	Acc. Neopt.
cunctant	Acc. Alphas.
accinge	Pomp. Macc. Gem.
contempla	Acc. Philoct.
470 altercas	Pacuv. Iliona
arbitrabunt	Plaut. Stich.

Accius ii.

dignavi	Acc. Meleag.
miserarent	Acc. Athamas
largi	Lucil. XIV

Turpilius.

intui et contici	Turpil. Paed.
proficisceret	Turpil. Hetaera

Pacuvius.

moderant	Pacuv. Periboea
471 sortirent ^t	Varr. Rer. Hum. XX

Varro i.

polliceres	Varr. Anthrop.
------------	----------------

(?) Sallust.

populat	Virg. G. I
---------	------------

Cicero iii.

punitur	M. Tull. Off. I 88
ruminat	Virg. Buc. VI
fabricantur	M. Tull. Off. I 147

Lucilius ii.

472 palpatur	Lucil. XXIX
luctant	Enn. (Ann.) IX
bellantur	Virg. XI
partiret	Lucil. XXIX
inpertit	Lucil. XXVII

o Inserito da 497. 21 ?

p Inserito da 419. 25 ?

q Inserito da 503. 39 ?

r Inserito da 464. 25 ? Da questo punto tralascio di notare il mancato utilizzo delle liste.

s Inserito da 317. 31 ?

t Una nota marginale? Si veda la sezione vi, più avanti.

Gloss. iii.

cohortarent	Quadrig. Ann. V
moderant	Acc. Epig.
conmiserescimus	Virg. A. II
proeliant	Enn. Achilles
conplectite	Pomp. Fullones
473 expergisceret	Supp.
labasco	Accius
congregdias	Plaut. Epid.
certatur	Pacuv. Arm. Jud.
frustro	Pomp. Maial.
imitat	Varr. Epist. Lat. II
execrare	Afran. Incend.
progredi	Novius Vindem.
consolare	Varr. Oedipoth.
minitas	Liv. Danae
474 mutuet	Caecil. Asotus
percontare	Novius Maleoli
omnas	Pomp. Cret. vel Pet.
savies	Pomp. Munda, Novius Quaestio
paciscunt	Naev. Bell. Poen. VII
convivant	Pomp. Munda
mirabis	Pomp. Patruus
urinantur	Cic. Acad. II
miserete	Enn. Hec.
opino	Plaut. Bacch
475 promeres	Plaut. Trin.
opitula	Liv. Eq. Troi.
fite	Cato de Praed. Mil. , Crassus Il. XVI, Liv. Odyss.
paenitebunt	Pacuv. Arm. Jud.
partiret	Afran. Divert.
recordavit	Quadrig. Ann. V

Alph. Verb.

poti	Pacuv. Iliona
praestolat	Turpil. Paed.
476 revortit	Pomp. Maial.
(II) Sezione forma passiva.	

Plautus i.

patitor	Plaut. Asin.
praesagitur	Plaut. Bacch.
expalpabatur	Plaut. Vid.
reddibo	Plaut. Cas.
ludificata ero	(Plaut. Mil.)
osculavi	Titin. Insubra
expedibo	Plaut. Truc.

Pomponius.

manducatur	Pomp. Papp. Agric.
------------	--------------------

Turpilius.

miseretur	Turpil. Epicl.
muneratur	Turpil. Thrasyll.
rixat	Varr. Arm. Jud.

Pacuvius.

adiutatur	Pacuv. Dolor.
-----------	---------------

Cicero i.

pigneraretur	M. Tull. Rep. I
--------------	-----------------

Varro i.

478 murmurari	Varr. Εὐρεν ἡλοπ
excalceatur	Varr. Pseud. Apoll.
nutritur et	
nutricatur	Varr. Testam.

Cicero ii.

(fornisce citazioni supplementari a *nutritur et nutricatur*).

Lucilius ii.

volam	Lucil. XXVIII
-------	---------------

Gloss iii.

commanducatur	Lucil. IV
479 esuribo	Pomp. Augur.
faticuntur	Acc. Epinaus.
conscreabor	Plaut. Pers.
fruticari	Cic. Att. XV
exugebo	Plaut. Epid.

Alph. Verb.

copulantur	Plaut. Aul.
invenibo	Pomp. Bucc. Adopt.
poeniuntur	M. Tull. Tusc. I
sacrificantur	Varr. Her. Div. XIV
discrepuit ^u	Cic. de Or. III
spolor	Afran. Crimen

Cicero v.

verecundatur	M. Tull. Hort.
--------------	----------------

Plautus ii.

convertitur	Plaut. Amph.
-------------	--------------

Varro ii.

ruminatur	Varr. Sexag
precant	Varr. Eum.
miras	Varr. Eum.

Sisenna.

481 nolitote	Sis. Hist. III
--------------	----------------

Gloss. v.

gliscitur	Sempr. Asellio
ignescitur	Laber. Colax.
luxuriabat	Tubero Hist. XIV XIV, Virg. G. III

Varro v.

focilatur	Varr. V. P. R. II
emungerentur	Varr. Catus

(III) Appendice.**Gloss. i.**

libertatem uti	Titin. Quintus
potior illam rem	Ter. Adelph.

Plautus i.

482 opus est illam rem	Plaut. Cist.
------------------------	--------------

Pomponius.

callet illam rem	Pomp. Pictor.
Lib. VIII, DE MUTATIS DECLINATIO- NIBUS, cioè radici irregolari nei nomi	

Gloss. i.

apricatio	M. Tull. Sen.
itiner	Varro Prans. Par.
festinem	Titin. Quintus
lacte	Enn. (Ann.) X, Hemina Ann. IV

Plautus i.

mansuem	Plaut. Asin.
quaesti	Titin. Full. , Plaut. Aul.
tumulti	Plaut. Cas.
quaesti	Titin. Full. , Plaut. Aul.
tumulti	Plaut. Cas.
victi	Plaut. Capt.
aesti	Pacuv. Chrys.
senati	Plaut. Epid
484 vas	M. Tull. Off. VIII 45
sumpti ^x	Plaut. Trin. 250
485 iteris	Naev. Lycurg.
exerciti	Acc. Arm. Jud.
aspecti	Acc. Astyan.
scriptio	Cic. de Or. II

u Trasposto da p. 481 M.? O non è piuttosto un'interpolazione?

x I lemmi *sumpti-farti* sembrano essere in realtà delle citazioni aggiuntive al precedente *senati*.

salti	Acc. Melanippus	Novius.	
lucti	Ace. Pelop.	vulgariam	Novius Zona
486 parti	Pacuv. Atal.	pannibus ^b	Pomp. Macc. Gem.
frons ^y	Virg. G. II, Varr. Parm.		
		Accius ii.	
ibus	Titin. Gem. , Plaut. Mil.	489 indecoris	Acc. Atham.
		fetis	Acc. Bacch.
excelsitas	M. Tull. Off. III 24	sublima	Acc. Phin.
Campanis	Plaut. Trin. 545		
pernicii	M. Tull. pro S. Rosc. , Sis. Hist. VI (= Gell.IX, XIV 8).	Lucilius i.	
	Naev. Gymn ^z .	labosum	Lucil. Sat. III
herem		nefantia	Lucil. Sat. III
	Lucretius.	gracila	Lucil. Sat. IV
		bacchanaliorum ^c	Sallust.
		Ennius.	
487 gelu	Lucr. V. 205	tumulti	Enn. Hec. Lytr.
vapores	Lucr. VI 952	490 progenii	Pacuv. Paulus
		strepiti	Enn. Hec. Lytr.
		admirabilitas	M. Tull. Off. II 38
		itiner	Enn. Teleph.
pervico	Acc. Arm. Jud	ferocia	Pacuv. Teuc.
loni	Plaut. Aul. 556	deleritas	Laber.
antistitam	Acc. Astyan	holerorum ^a	Lueil. Sat. XV
gemiti	Plaut. Aul. 722	mixtura et	
specis	Acc. Alcm.	moderatura ^a	Varr. V. P. R. I
gallum	Varr. Eum.	guberna ^a	Lucil. Sat. XX
generibus	Acc. Alcm.		
Argus ^a	Plaut. Amph.	Turpilus.	
488 augura	Ace. Tel.	491 singularia	Turpil. Demetr.
humu	Varr. Prans. Par.	lubidinitas	Laber. Scylax
flucti	Acc. Tel.	fructi	Turp. Caneph. ,
		mansio	Cic. Orat. 177
		volutabundus	M.Tull. Rep.II
	Pomponius.		
piscati	Pomp. Piscatores		
poematis	M. Tull. Off. II 15		
cultio	M. Tull. Sen. 5 6		

y Apparteneva alla serie 'Varro ii' ed è stato inserito qui da Nonio in corrispondenza della citazione aggiuntiva *parti* da Varr. Andab. (Vedi sopra, p. 6).

z Cfr. la sezione vii, di seguito

a Probabilmente da una nota su qualche riga di Accio, ad es. 682 R.

b Forse inserito da 154. 21, come parallelo a *fetis*, cf. sotto.

c Cf. sotto *holerorum*.

d Questi lemmi costituiscono la conclusione della serie "Lucilio i" e dovrebbero essere collocati dopo *bacchanaliorum*, p. 489.

Novius.		(fervere Afran. Epist. Lucil. Sat IX, Virg. A. IV) (fervat Pomp. Full.)	
Nom. pro Dat.	Nov. Agric.	Plautus i.	
Accius ii.		503 lavit	Virg. , G. III ^k A. X ^k
501 Gen. pro Dat.	Acc. Neopt.	Plaut. Pseud, (lavere Naev. Danae, Enn. Telam. , Enn. Hecuba) (lavite Titin. Psalt.)	
Turpilius.		Lucretius.	
Nom. pro Gen.	Turp. Epicl.	504 sonere	Lucr. III
Abl. pro Dat.	Lucil.	Accius ii.	
Cicero i.		505 expedibo	Pacuv. Atal. , Acc. Nyctegr.
Gen. pro Nom.	M. Tull. Rep. VI	Pacuvius.	
(?) Gloss, ii.		nolito ^l	Lucil. XXX
Abl. pro Acc.	Virg. A. V.	axim	Pacuv. Perib.
Varro i (fornisce citazioni aggiuntive, ad es. per 'Acc. Pro Abl. , p.497).		Afranius.	
Accius iii. Sallust.		'fervitur pro fervetur' (503- 34)	Afran. Vopisc.
502 Acc. pro Gen.	Acc. Myrm. , Sail. Hist. III	Gloss. iii.	
Afranius. Lucil. ii.		mantat	Caecil. Hypobol Rastr.
Acc. pro Dat.	Lucil. XXVI, Afr. Vop.	artivit	Nov. Dotata
Sisenna.		audibo	Enn. Telam. , etc.
Dat. pro Abl.	Sis. Hist. III	fulgit	Lucil. Sat. VII, etc.
Nom. pro Abl.	Sis. Hist. III	(fulgere Lucr. V, etc)	
Lib. X, DE MUTATIS CONJUGATIONIBUS		es	Lucil. XXIX, Pomp. Macc. gem.
Gloss. i.		Alph. Verb.	
fervit	Lucil. IX, Acc. Nyct., Titin. Setina	amplant	Pacuv. Teucer
		aperibo	Pomp. Verniones

k Inserito da 466. 20.?

l Forse è stato trasposto nel lemma seguente.

Varro i.		516	contemptim	Naev. Bell. Poen.
mutuiter	Varr. Octog.		temeriter	Acc. Amphitr.
(?) Afranius.			restrictim	Afran. Thais
perspicace	Afran. Divort.		praeclariter	Quadrig. Ann. III
Alph. Adverb.			torviter	Pompon. Auctoratus
aspriter	Sueius Pulli		puriter	Pompon. Aruspex
celerante	Acc. Antenoridae			vel Pexor Rusticus
dapsile	Pompon. Rusticus		reverecunditer	Pompon. Maccus
exquisitum	Varro Ajax Stram.			Virgo
hilare	M. Tull. de Or. (III)		Sisenna.	
	Afran. Privignus		certatim	Virg. A. III,
514 festinatim	Pompon. Asina		abunde	Sis. Hist. III
pugnitus ^p	Caecil. Fallacia			Sis. Hist. IV
ignaviter	Quadrig. Ann. II		Gloss. v.	
futtile	Enn. Phoen.	517	miseriter	Laberius
humanitus	Turpil. Paed. ,		properiter ^q	Serenus
	Cass. Hem. Hist. IV			
imimiciter	Afran. Repudiatus		Lib. XII, DE DOCTORUM INDAGINE	
memore	Acc. Didasc. I		cioè varie particolarità del latino	
	Pompon. Philo-		repubblicano.	
inmortalitus	sophia		Gloss. i.	
largitus	Turpil. Hetaera		desubito	Titin. Prilia,
iracunditer	Afran. Materterae			Enn. Panerat. ,
515 minutim	Caecil. Subditivus			Afran. Emanc. ,
parciter	Lucil. V			Caecil. Asot. ,
	Pompon Verres			Quadrig. Ann. II,
superbiter	Salvus			Nov. Tripert.
	Afran. Purgamen.	518	derepente	Turpil. Boeth. ,
longinque	Naev. Bell. Poen. VI			Enn. Phoen. ,
perplexim	Enn. Andr. Aech.			Afran. Incend. ,
saniter	Plaut. Stich.		Picumnus	Afran. Omen
rarenter	Afran. Megal.			Aem. Macer Ornit. I,
perspicace	Caecil. Pausim,			Hyginus, Fab.
	Afran. Divort.		pauci et multi	Pictor Rer. Gest. I
				Ter, Eun.

p Forse da una nota su *funditus*.

q Vedi sotto, sezione vii.

censere et arbitrari	Varr. R. Hum. XX, Plaut. Rud.	526 impotentia	Sisenna Hist. III
affici	M. Tull. Off. I	dona	Virg. Buc. VI
decuriones	Varr. V. P. R. III	quando	Virg. A. VI
lateres	Varr. V. P. R. III	Lucilius ii.	
modestia, moderatio	Varr. Catus	vel	M. Tull. Epist. ad Brut. VIII,
521 proventus	Lucil. XXVI		Lucil. XXIX
Accius i.		528 de Pilumnus et	Lucil. XXVI
inbuere	Acc. Arm. Jud.	Picumnus	Varr. V. P. R. II
Accius ii.		caduceus	Varr. V. P. R. II
compos	Acc. Clyt.	Plautus ii.	
Lucilius i.		calvi	Plaut. Amph.
mira et miracula	Lucil. Sat. I	lucis	Varr. Hebdomades
Turpilius.		opera	Virg. A. IV, Plaut. Asin.
522 dies	Turpil. Paed.		
victor	Virg. G. II	Varro ii.	
ver sacrum	Sisenna Hist. IV		
apud	Lucil. XXX, Acc. Eurys. , Turpil. Leucad.	529 vile	Varr. Virg. Div.
523 pro	Virg. A. VIII	praeter	Varr. Eum.
(?) Afranius.		faetiales	Varr. V. P. R. II, III
operari	Pomp, Praec. Post. , Afran. Except, (bis)	Gellius.	
sexagenarios per		530 atque	(= Gell. X 29)
pontem	Varr. V. P. R. II	intra	(= Gell. XII 13)
(?) Virgil.		Varro iii.	
stricturae	Virg. A. VIII	glabri, lydii	Varr. V. P. R. I
proximum memini	Virg. A. V	deinsuper	Sall. Hist. I
	Virg. Buc. IX	531 sifilare nubentes	Virg. G. I 31, Varr. V. P. R. I
turba et turbae ^r	Acc. Atham.		
525 demensum	Ter. Phorm.	secundum fornum	Virg. A. VIII
supervacuum	Varr. V. P. R. IV	et fornaces	Varr. V. P. R. I
caecus	Varr. V. P. R. IV	532 acre diruti	Varr. V. P. R. II
annos, dies ^s	Virg. G. II, etc.	negativae duae	Varr. V. P. R. II

r Dovrebbe stare accanto a *compos* , p. 521 M?

s La prima parte di questo lemma appartiene a ' Gloss, i '?

tabernae	Varr. V. P. R. II	Lib. XIV, DE GENERE VESTIMENTORUM	
Statilinus, etc.	Varr. Catus	Gloss. i.	
Lib. XIII, DE GENERE NAVIGIORUM.		tunica	Titin. Velit. , Cic. Catil. , Virg. (Aen.), Titin. Quintus
Plautus i.		537 calautica	M.Tull. in Clod.
celox	Plaut. Asin.	paenula	Pomp. Pannuc.
533 corbita	Plaut. Poen. (bis)	aulaea	Varr. V. P. R. III
horia	Plaut. Rud. (bis)	plagae	Varr. V. P. R. III
cercyrus	Plaut. Stich.	stola	Enn. Telephus (bis)
Turpilius.		palla ^t	Plaut. Men. 469
534 lembus	Acc. Deiph., Turpil. Leucadia	538 strofium	Turpil. Philop.
Cicero i.		abolla	Varr. Cosm.
myoparo	M.Tull. Rep.III	sagum	Sall. Hist. II
Varro i.		paludamentum	Sall. Hist. III
faselus	Varr. Desultor.	539 chlamys	Virg. A. IV 137
Sallust.		Plautus i.	
lenunculus	Sall. Hist. II	regilla	Plaut. Epid. 223
535 actuariae	Sall. Hist. II	ralla	Plaut. Epid. 230
lintres	Virg. G. I	rica	Plaut. Epid. 232
scaphae	Sall. Hist. II	caesicium	Plaut. Epid. 230
codicariae	Sall. Hist. IV	indusium	Plaut. Epid. 231
pristis	Clodius Rer. Hum. XII	540 paragium	Plaut. Epid. 231
Afranius.		supparum	Plaut. Epid. 232
cumba	Afran. Exceptus	exoticum	Plaut. Epid. 232
(?) Sisenna.		plumatile	Plaut. Epid. 233
536 onerariae	Sis. Hist. III	Novius.	
(?) Gloss. v.		mollicina	Novius Paedium
anquinae	Lucil. (inc.)	Lucilius i.	
prosumia	Caecil. Meretr. , Caecil. Aethrio	amphitapoe	Lucil. Sat. I
		Turpilius, Varro i, Sallust.	
		(Si veda la nota <i>palla</i> nella sequenza "Gloss, i").	
		Afranius.	
		toga	Afran. Fratr.
		laena	Virg. A. IV ^u

t Anche nel Libro I (p. 3 M.) questa citazione di Plauto potrebbe appartenere a "Gloss, i". Ma i restanti lemmi *strofium* *chlamys* sembrano essere stati inseriti qui come citazioni aggiuntive a *palla* dalla lista di **Lucilio i.**

u Inseriti da 240. 25, 549. 16?

meretricum vestis	Afran. Exceptus	Gloss. iv.	
Virgil. Cicero iv.		544 cupae et tinae	Varr. V. P. R. I
carbasus	Virg. A. VIII, XI M. Tull. In Verr. de Suppl. (II, v, 30)	urnula	Varr. V. P. R. I
toga praetexta	M. Tull. de Suppl. (Verr. n, V, 36)	cadi	Lucil. XVIII
Plautus ii.		urnarium	Varr. Tαφ. Μεv.
limbus ^x	Plaut. Aul. 519	polybrum	Liv. (Odyss.)
flammeus ^x	Plaut. Aul. 510	simpuium	Varr. Est. Mod.
Varro ii.		lenis	Afran. Fratr.
542 ricinium	Varr. Tαφ. Μεv.	545 obba	Varr. Est. Mod.
reticulum	Varr. Sesqueul.	cantharus	Virg. Buc. VII
tapete	Varr. Herc. Socr.	dolia	Varr. Est. Mod.
Cicero viii.		Cicero viii.	
culcita	Cic. Tusc. III	alabaster	Cic. Acad. II
Varro v.		scyfus	Virg. (A. VIII)
subucula	Varr. V. P. R. I	batiola	Plaut. Colax.
capitia	Varr. V. P. R. I	calices	Varr. Est. Mod ^y ., Cic. Tusc. III
encombomata	Varr. Catus	cymbia	Virg. A. V
Lib. XV, DE GENERE VASORUM.		crateres	Virg. A. VII
Plautus ii.		Varro iv.	
543 aula	Plaut. Amph. (frag.)	546 orcae	Varr. R.R. I 13
matella	Plaut. Amph. (frag.)	nassiterna	Varr. R.R. I 22
mortarium	Plaut. Aul. 95	catinus	Varr. R.R. I 63
pelvis	Laber. Virgo	Gloss. v.	
fidelia	Plaut. Aul. 622	calamistrum	Cic. Orat.
Varro ii.		carchesia	Virg. A. V 77, G. IV 380, Lucil., Catullus Veronensis
patella	Varr. Eum.	hirnea	Plaut. Amph.
		mixtarium	Lucil. V
		Varro v.	
		calpar	Varr. V. P. R. I
		547 trulleum	Varr. V. P. R. I
		armillum	Varr. V. P. R. I
		sinum et galeola	Virg. Buc. VII, Varr. V. P. R. I

x Questi lemmi sono stati trasposti?

y Inserito da 545, 2? Per i lemmi di Virgilio inseriti si veda la sezione vii.

lepistae	Varr. V. P. R. I		Cicero vi.	
creterra	Naev. Lycurg. , Varr. V. P. R. III		menae	M. Tull. Fin. II
LIB. XVI, DE GENERE CALCIAMENTORUM (perduto)			Cicero viii.	
Lib. XVII, DE COLORIBUS VESTIMENTORUM.			acipenser	Cic. Tusc. III
Gloss. i.			nasturcium	Cic Tusc. V
cumatilis	Titin. Setina		Varro iv.	
molochium	Caecil. Pausim.		mariscaae	Varr. R.R. I 6
Plautus i.			ocinum	Varr. R.R. I 31
impluviatus	Plaut. Epid.224		Gloss. v.	
caltula et crocotula	Virg. Buc. II, Plaut. Epid.231		lopades	Plaut. Paras. Med.
cerinum	Plaut. Epid.233		murrina	Varr. Anthropolop
ferrugineum	Virg. G. IV, Plaut. Mil.		portulaca	Varr. Discipl. III
Turpilus.			Varro v.	
ostrinam	Turpil. Hetaera		lora	Varr. V. P. R. I
Virgil.			sapa	Varr. V. P. R. I
murex	Virg. Buc. IV 43		passum	Varr. V. P. R. I
luteus	Virg. Buc. IV 44		moriola	Varr. V. P. R. I
Plautus ii.			552 turunda	Varr. Catus
croco ^z	Plaut. Aul. 521		Lib. X, DE GENERE ARMORUM.	
violacia ^z	Plaut. Aul. 510		Gloss. i.	
Varro v.			catapulta	Plaut. Curc. , Titin. Setina
pullus	Varr. V. P. R.III		velites	Titin. Barbatus
550 anthracinus	Varr. V. P. R.III		Lucilius i.	
Lib. XVIII, DE GENERE CIBORUM.			rorarii	Lucil. Sat. VII
Varro ii.			Varro i.	
asparagos	Varr. Virg. Div.		553 antesignani	Varr. 'ΑΛΛ' οὐ
blitum	Varr. Eum.		Sallust.	
Varro iii.			funditores	Sall. Jug. bell. 46
lapatium	Varr. Modius		glandis	Sall. Jug. bell. 57
			scorpio	Sall. Hist. III
			tragula	Sall. Hist. III
			pugio	Sall. Hist. III
			554 aclydes	Virg. A. VII 730
			ancile	Virg. A. VII 188

lanceae	Sall. Catil. bell. 56	Gloss. (?) iv.	Virg. A, IX
falerae	Sall. Jug. bell. 85	conti	510
ferentarii	Cato de Re Mil. , Sall. Catil. bell. 60	Sisenna.	
verutum	Sall. Hist. III	manipuli	Sis. Hist.III
Virgil.		materiae	Sis. Hist.III
555 cetra	Virg. A. VII 732	malleoli	Sis. Hist. IV
peltae	Virg. A. I	catafractae	Sis. Hist. IV
gaesa	Virg. A. VIII	falces et harpagae	harpagae
	Virg. A. IX		
falarica	705	Gloss. v.	
	Virg. A.	ansatae	Enn. (Ann.) V
sparum	XI	coryti	Virg. (A. X)
Lucilius ii.			
ballistae	Lucil. XXVIII		
Varro iii.			
	Virg. A. IX		
venabulum	553, Varr. Ὀνος λύρας	Lib. XX, DE PROPINQUITATUM VOCABULIS (senza citazioni)	

Risultati dell'analisi.

Abbiamo ora esaminato l'insieme dei fatti in base ai quali la teoria enunciata a pag. 3 può essere legittimamente verificata; i tre Libri omessi dalla nostra analisi (II - IV), indicano, per la loro disposizione alfabetica, che la loro forma attuale potrebbe essere dovuta a un redattore medievale. Che la teoria sia pienamente consolidata, nessuno credo possa avventurarsi a negarlo. Bastava un'esposizione completa dei fatti per dimostrare la regolarità meccanica con cui Nonio componeva il suo dizionario, scorrendo, uno dopo l'altro, gli elenchi di parole che aveva raccolto da vari autori e inserendo in ogni libro le parole adatte di ciascun elenco nello stesso ordine in cui le trovava, cioè nell'ordine in cui ricorrevano nelle pagine di ogni autore. In tutti i casi degli autori le cui opere ci sono state conservate, Plauto, Lucrezio, Cicerone, ecc. vediamo che Nonio ha seguito tale ordine, e non possiamo ragionevolmente dubitare che non abbia seguito la stessa procedura con gli altri, Accio, Pomponio, Novio, Lucilio, Ennio (trag.), Turpilio, Pacuvio, Cicerone

(Rep.) e Ortensio, Varrone (Menippeae, ma anche V. P. R. e Catus), Afranio e Sisenna. *Abbiamo così ottenuto un criterio per la sistemazione dei frammenti di questi autori repubblicani, che sostituisce il lavoro a tentoni finora praticato dagli editori; e questi frammenti devono, almeno sotto questo aspetto, essere riediti.*

Abbiamo ottenuto anche un prezioso aiuto per il restauro del testo della *Compendiosa Doctrina*, un'opera che, oltre al suo valore pratico di dizionario, è il nostro grande magazzino per i resti frammentari della letteratura della Repubblica e ci ha conservato una grande quantità di nozioni grammaticali antiche. Poiché tutti i nostri MSS provengono da un unico archetipo medievale, il testo che trasmettono non può non essere inficiato da omissioni, interpolazioni e trasposizioni^a, e da altre imperfezioni. Ma prima di applicare i criteri che abbiamo ottenuto all'emendazione del testo, sarà bene procedere all'analisi dei libri rimanenti. Infatti, come è già stato detto, il riordino alfabetico di questi libri è molto ridotto. Tutto ciò che è stato fatto, sia da Nonio stesso che da un redattore successivo (ad esempio qualche abate medievale), è il raggruppamento di parole che iniziano con la lettera A in una sezione, di parole che iniziano con la lettera B in un'altra sezione, e così via, senza tener conto della disposizione alfabetica (anche per ABC - o AB -) all'interno delle sezioni. Il redattore sembrerebbe aver seguito i lemmi, inserendo nella propria sezione ogni lemma man mano che lo incontrava, in modo che l'ordine originale non fosse completamente sconvolto.

Sebbene sia necessaria una certa cautela nel porre ipotesi inferite dalle peculiarità di questi libri, non si può ignorare del tutto una certa loro evidenza. E forse una loro analisi dettagliata di essi può chiarire la questione se debbano la loro forma attuale a Nonio stesso o a un'altra mano.

^a La trasposizione di un singolo lemma, di norma non danneggia molto la leggibilità del testo. Ma la trasposizione di un gruppo di lemmi è più problematica. Può verificarsi in vari modi; ad esempio, un foglio può essersi staccato e essere ricollocato in una parte sbagliata del MS. Poiché Nonio sembra osservare una certa regolarità nell'ordine in cui utilizza i suoi vari elenchi, potremmo trovare un mezzo per individuare tali trasposizioni.

iv. *Analisi del contenuto^b dei libri II - IV.*

Libro II, DE HONESTIS ET NOVE VETERUM DICTIS, ovvero Parole usate da buoni autori in una forma o in un senso insolito.

SEZIONE A		Gellius.	
Sisenna.		Varro iii	
68	apud ^c	Sis. Hist. IV	apludas (= GeIl. XI 7)
	apisci ^c	Sis. Hist. IV	70 adulterio (= Cell. XVI 7)
	abstemius ^c	(Varr. Sat. Men. ?)	
69	adipatum ^c	Cic. Orat. 25	
Cicero viii.		Cicero vi.	
	damare	Cic. Acad. II	architectari Cic. Fin. II 52
	adstipulari	Cic. Acad. IV (II)	anellus Cic. Fin. II 70
	addictum	Cic. Tusc. II	aiat Cic. Fin. V 3
Varro ii.		(?) Gloss. iv.	
	aquilex	Varr. Quinquatr.	amatio Plaut. Rud.
	aequimentum	Varr. Sexag.	adesum ^d Sis. Hist. III
	aerificum	Varr. Γνῶθι σε	Cicero vii.
			71 adtendere Cic. de Or. (I) 161
			adcommodat Cic. de Or. II

b Seguo lo stesso schema dell'analisi dei contenuti degli altri libri. Nel Libro III la prassi di Nonio è quella di menzionare prima, con o senza una citazione illustrativa, il genere (o la forma) normale della parola e poi il suo genere peculiare, in modo che il passo che gli ha fornito il lemma si trovi, di norma, al secondo posto, non al primo. Lo stesso vale per il Libro IV. Nel Libro IV, tuttavia, la difficoltà di determinare con assoluta certezza il passo effettivo da cui Nonio ha tratto il suo lemma è spesso molto grande. Questo libro corrisponde nella forma esattamente ai nostri dizionari latini. I vari significati di una parola sono enumerati con citazioni illustrative, di cui il significato normale è di solito il primo. La citazione che illustra il significato normale (e spesso anche le citazioni che illustrano altri significati) proviene generalmente da Virgilio. Nonio quindi, dopo aver ricavato il suo lemma da qualche passo in cui un significato insolito della parola aveva dato luogo a una nota marginale, sembra aver integrato la nota con citazioni da Virgilio, oltre che con le citazioni aggiuntive che le liste da lui successivamente consultate avrebbero fornito. Se queste citazioni di Virgilio sono giustamente considerate come non provenienti da nessuna delle sue liste, lo stesso può valere per quei lemmi che non offrono altro che citazioni di Virgilio (cfr. sezione vii). Spesso possiamo notare che ciò che ha suggerito un lemma a Nonio è stata la presenza della stessa parola in sensi diversi nella stessa lista o in due liste da lui consultate in immediata sequenza. In questi casi unisco le due fonti con la parola "e".

c Questi quattro lemmi dovrebbero, a mio avviso, seguire *adesunt*, p. 70 M. La citazione di M. Tull. de Off. (leg. de Rep. III) è inserita da 522. 26 o proviene da una nota sul passo di Sisenna.

d Cfr. nota su *apud*, p. 68 M.

Gloss. i.		Lucilius ii	
autumnitas	Varr. Serr. , Varr. Quinquatr. , Varr. Ephem. Naval.	aera	Lucil. XXIX
aritudinem	Varr. Prom. Lib.	adpetones	Laber. Virg
aboriatur	Varr. Gallus ad Fund.	advocasse	Lucil. XXIX
adulescentiaris	Varr. Τὸ ἐπὶ τῇ φακῇ	armillum	Lucil. XXIX
72 ancillantur	Titin. Prilia, Acc. Meleag ^e .	adulescenturire	Laber.
absonum	Cic. de Or. (I) 115	auxiliatum	Lucr. V
algu	Acc. Androm. , Varr. Ἐχω σε ^t Lucil ^t .	ardum	Lucil. XXVII
		averruncare	Lucil. XXVI
		apisci	Lucil. XXVI
		Alph. Verb.	
		accepso	Pacuv. Teucer
		75 adauctavit	Acc. Aeneadae
		adaxint	Plaut. Aul.
		adfectare	Plaut. Bacch.
		adiugare	Pacuv. Chrys.
		aedituor	Pompon. Aedit.
		aeternare	Varr. Rer. Hum. II.
		albicatur	Varr. Cave Canem
		apscondidit	Caecil. Exul, Pomp. Macc. gem.
		attigat	Turpil. Leucad. , Acc. Epigoni, Plaut. Bacch.
		76 augificat	Enn. Androm.
		atrox	Naev. Bell. Poen. III
		Alph. Adverb.	
		adquo	Afran. Promus, Afran. Privignus
		alternatim	Quadrig. Ann. IV
		apricari	Varr. Myst.
		aprente nobis ¹	Plaut. Amph. , Afran. Auctio

e Probabilmente si tratta di una citazione supplementare.

f Sono citazioni supplementari?

g Le citazioni aggiuntive da Sueius Pulli e Plaut. Men. 859 provengono apparentemente dalla lista "Alph. Avverb."

h Segue dalla nota *abitudo* ? Dalla nota sull'albitudo, più avanti". Nella sezione S di questo libro i lemmi della serie

Plautus i sono costituiti totalmente da sostantivi in *-tudo* .

i Cfr. *praesente* 154. 11 nell'elenco "Alph. Avverb."

Cicero v.	
antiquari	M. Tull. Off. II
adlectat	M. Tull. Sen.
Plautus ii.	
abusa	Plaut. Asin.
Varro v.	
77 assa voce	Varr. V. P. R. II
arci	Varr. V. P. R. IV
adminiculavi	Varr. Catus
SEZIONE B	
Gloss. i.	
baetere	Varr. Τοῦς πατρός
belliores	Varr. Testam.
Lucretius.	
brutum	Lucr. III
Lucilius i.	
78 bulga	Lucil. Sat. VI
Cicero iv.	
bacillum	M. Tull. de suppl. (Verr. II v)
Alph. Verb.	
bacchari	Virg. G. II ; Santra Nunt. Bacch.
blaterare	Afran. Augur, Afran. Incend.
79 bount	Pacuv. Medus
Plautus ii.	
baiulare	Plaut. Asin.
Varro ii.	
bipennis	Varr. Marcip. (bis)
biviras	Varr. Lex Maenia
Gellius.	
bovinatores	(= Gell. XI 7)

Varro iii.	
bubulcitare	Varr. Manius
basis	Varr. Ὀνος λύρας
80 badius	Varr. Ὀνος λύρας
Sisenna.	
binum milium	
numero	Sis. Hist. III
Gloss. iv B.	
balbe	Varr. Rer. Hum. XX
Cicero vii.	
baiolum	Cic. de Or. II
Cicero viii.	
balbuttire	Cic. Acad. IV
Varro iv.	
bura	Varr. R. R. I
Gloss. v.	
blitea	Plaut. Truc. Laber. Tusca
bucérias	Lucr. II
baubari	Lucr. V
bellosum	Caecil.
Varro v.	
buas	Varr. Catus
SEZIONE C	
Gloss. i.	
comest	Varr. Marcopolis, Titin. Gemina, Titin. Fullon. , Afran. Aequales
cuia ^k	Lucil. XXX
contollere	Plaut. Aul.
82 claritudo	Sall. Jugurta
conludio	M. Tull. Sen.
conmalaxare	Varr. Flaxt.
cetra	Varr. Devicti
Corax	Cic. de Or. III

k Probabilmente inserito qui a rimorchio della citazione aggiuntiva a *comest* dalla lista 'Lucil. ii'.

canitudo	Varr. Aborig.
condocefacere	Cic. Tusc. V
conscribillavi	Varr. Col. Here.
83 conmictilis	Pompon. Praec. Post.
contente	Plaut. Asin.
caries	Varr. Cosmot.
chortes	Varr. Pap. Pap.
cupae	Varr. Est Mod.
comedim	Plaut. Bacch. , Cic. ad Varr. Epist. Paeti
84 conmemoramentum	Caecil. Ploc.
conspicillum	Plaut. Medicus
colustra	Lucil. VIII, Laber. Virg.
creterra ^l	Naev. Lycurg

Plautus i.

conquiniscere	Plaut. Cist.
copi	Plaut. Pseud.
conlutulet	Plaut. Trin.
congenerat	Acc. Phin.

Naev. Lyc.

cette	Naev. Lycurg
cuppedia	Cic. Tusc. IV

Accius i.

castitudo	Acc. Phoen.
-----------	-------------

Accius ii.

comitasset	Acc. Erigona
------------	--------------

Cicero i.

cituma ^m	M. Tull. Rep. VI
---------------------	------------------

Turpilius.

claret ^m	Turpil. Paedium
---------------------	-----------------

Plautus ii.

casteria	Plaut. Asin.
coquinatum	Plaut. Aul. 408
86 curio	Plaut. Aul. 563

Varro ii.

culcita	Varr. Quinquatr.
cytrus	Varr. Gerontod.
caecuttiunt	Varr. Gerontod.
caballus	Lucil. III ⁿ , Varr. Parm.
coda	Varr. Ταφ. Μεν.
caruales	Varr. Sexag.
crassum	Varr. Sexag.
canum	Virg. A. I ^o . Varr. Eum.

Gellius.

cissium	(= Gell. VI 11)
87 celeratim	(= Gell. XII 15)
copiatur	(= Gell. XVII 2)

Varro iii.

confutare	Varr. Manius
conpluries ^p	(= Gell. V 2 1)

(?) Afranius.

cognomines	Afran. Divort.
------------	----------------

(?) Terentius.

(galeare	Cinna Epigramm.)
convasare	Ter. Phorm.

Lucilius ii.

cluet	Lucil. XXX
88 cibicidas	Lucil. XXVII
contenturum	Lucil. XXVII
canicas	Lucil. XXVII
concorditas	Pacuv. Hermiona
conmentum	Plaut. Amph.
cribrum	Lucil. XXVI

^l Questo dovrebbe stare più giù, vicino a *cette* ?

^m Questi due lemmi sembrano essere stati trasposti.

ⁿ Inserito da 16. 28?

^o Inserito da 313- 22?

^p Forse dovrebbe stare più su, prima di *cissium* .

contemnificum	Lucil. XXVI	Cicero v.	
cordi est	Lucil. XXVI	conmemorare	M. Tull. Sen.
(?) Gloss. iii.		Cicero vi.	
89 congenuclare	Caelius Ann. VII	consectarium	M. Tull. Fin. IV
Alph. Verb.		Sisenna.	
causari	Acc. Medea, Afran. Emanc. , Pac. Arm. iud.	concubia nocte	Sis. Hist. IV
celebrescat	Acc. Diomedes	cistae	Sis. Hist. IV
coepere ^q	Caecil. Hyp. Rastr. , Plaut. Men. Plaut. Truc.	centones et	
certiscant	Pacuv. Chrys.	cilicia	Sis. Hist. IV
celebre ^r	Acc. Aegisth	crebritudinem	Sis. Hist. IV
calliscerunt	Cato Bell. Carth.	92 caementa	Sis. Hist. IV
commetare	Nov. Bubulc. Cerdo, Afran. Virgo	Gloss. iv. B	
90 concalluit	M. Tull. Att. IV, Deor. Nat. III	cis	Sall. , Varr. Rer. Hum. XX
conciere	Acc. Medea, Afran. Depos. , Pac. Dolor.	quadrifariam	Varr. Rer. Hum. XX
conglomerare	Enn. Thyest.	Cicero vii.	
congermanescere	Quadrig. Ann.	concalfacere	Cic. de Or. II
conlabella	Laber. Anna Per.	cavillantur	Cic. de Or. III
cymballissare	Cassius Hem. III	Cicero viii.	
concinare	Naev. Bell. Poen. IV	catus	Cic. Tusc. II
catulire	Laber. Lac. Avern.	contrahi	Cic. Tusc. III
Alph. Adverb.		93 cicures	Cic. Tusc. V 38
91 caduciter	Varr. Aetrio	cuias	Cic. Tusc. V 108
cupicnter	Acc. Philoct. , Enn. Phoenix	Gloss. v A.	
		cibarium	Varr. Modius, Varr, ὄνος λύρας Cic. Tusc. V 97
		comedones	Varr. Modius,
		colem	Varr. R. R. I 3 1 Virg. A. XII
		continuari	Sis. Hist. VI
		94 cinefactum	Lucr. III

q Le parole conclusive di questo lemma si trovano alla fine del lemma *calliscerunt* (sotto) nei MSS, segno sicuro di un disturbo dell'ordine nell'archetipo.

r Da una riflessione sul precedente *celebrescat* ?

Varro iv.	
coxendices	Lucil. , Varr. R. R. I 20
conditaneum	Varr. R. R. I 24
Varro v.	
cenatus	Varr. V. P. R. III
cirri	Varr. Catus
catelli	Varr. Catus
SEZIONE D	
Gloss. i.	
dextima	Varr. περί αἰρέσεων
desuevi	Titin. Gemina
95 dapalis	Titin. Varus
deivitant	Acc. Astyan.
Plautus i.	
desquamat	Plaut. Aul.
deartuare	Plaut. Capt. 640, 672
demoliri	Sall. Hist. IV
divides	Acc. Androm.
dispulverare	Naev. Gymnast ^s .
Lucretius.	
differitas	Lucr. IV
debil	Enn. (Ann.) IX
Pacuvius. Accius^t i.	
96 domuitionem	Pacuv. Hermiona
Terentius.	
dissignare	Ter. Adelph.
Lucilius ii.	
deblaterare	Lucil. XXX
deletile	Varr. Modius
datatim ^u	Plaut. Curc.
dividia ^u	Acc. Arm. Jud.
dulcitas ^u	Acc. Tereus
discorditas ^u	Pacuv. Hermiona

deletio	Lucil. XXIX
depeculassere	Lucil. XXVI
diffilare	Plaut. (Mil. Glor.), Lucil. XXVI

Alph. Verb.

danunt	Pacuv. Iliona, Plaut. Pseud. , Naev. Bell. Poen. IV, Caecil. Ploc.
deamare	Afran. Vopisc.
decollare	Caecil. Noth. Nicas.
degulasse	Afran. Brundis.
delectare	Enn. Thyest. , Quadrig. Ann. III
98 delica	Acc. Achill. , Caecil. Obolost. , Titin. Quintus
devorare	Acc. Aeneadae
dignet	Pacuv. Iliona

Alph. Adverb.

debiliter	Pacuv.
demagis	Lucil. XVI
diu	Titin. Fullones, Plaut. Merc. (Cas.)
dubitatim	Caelius Ann. III

Cicero v.

99 discedere	M. Tull. Off. III
--------------	-------------------

Plautus ii.

delegari	Plaut. Amph.
----------	--------------

Varro ii.

depsere	Varr. Myst.
dolitum	Varr. Agath.
dentharpagas	Varr. Quinquatr.

s Vedi sezione vii.

t Cfr nota *datatim* , p. 96 M

u Per questi quattro lemmi, che non sono nel luogo giusto, si veda la sezione vi.

	descobinatis	Varr. Meleag.
	desubulare	Varr. Sesqueul.
100	dormitio	Varr. Sexag.
	dissentaneum	Nigidius
	decidua	Laber.

Gellius.

	duoetvicesimo	(= Gell. V. 4)
	diurnare	(= Gell. XVII 2, 16)
	duritudo	(= Gell. XVII 2, 20)
	deliciam	(= Gell. XIX 8)
	diritas ^x	M. Tull. Sen.

Varro iii.

	derisissimus	Varr. Bimarc.
	diis	Varr. Ὀνοσ λύρας
101	dicteria	Varr. Ὀνοσ λύρας

Sisenna.

	dispalare	Sis. Hist. III
--	-----------	----------------

Cicero vii.

	diloricare	Cic. de Or. II
	divitior	Cic. de Or. III

Gloss. v.

	deturbare	Sall. II, Virg. Aen. V, VI
	dividae	Acc. Phoenissae
	deintegrare,	Caecil. , Pacuv.
	deiugare,	Chrys. , Cass.
	denasci	Hem. Ann. II

SEZIONE E

Gloss. i.

	elurescat	Varr. Prom. Lib.
100	evallaro	Titin. Prilia

Plautus i.

	excantare	Plaut. Bacch.
	extundere ^y	Afran. Epist.
	exculpere	Plaut. Cist.
	e regione	Cic. Acad. IV
	exorbebo	Plaut. Epid. 188
103	egurgitem	Plaut. Epid. 582
	expapillato	Plaut. Mil. Glor.

Lucretius.

	exos	Lucr. III
--	------	-----------

(?) Afranius.

	extrarium	Afran. Suspecta
--	-----------	-----------------

Virgil.

	errabundus	Virg. (Buc.)
	excandescencia ^z	Cic. Tusc. IV

Terentius.

	emungere	Ter. Phorm. 682
	effutire	Ter. Phorm. 745

Lucilius ii.

	elevit	Lucil. XXVI
	eluvium	Lucil. XXVI

(?) Gloss. iii.

104	exponere	Cic. Acad. II
-----	----------	---------------

Alph. Verb.

	expetunt ^a	Pacuv. Iliona
	expalpare	Plaut. Poen. , Pomp. Colleg., Plaut. Vidul.
	expergo	Acc. Antig., Santra Nunt. Bacch.
	extrabunt	Afran. Auctio

Alph. Adverb.

	efflictim	Plaut. Poen. , Pomp. Dotata
--	-----------	--------------------------------

x Inserito da 30. 20?

y Dalla nota *exculpere* , Plaut. Cist.z Forse inserito qui insieme alla citazione aggiuntiva al seguente *effutire* da 'Cicero viii'.a Cf. 97. 13 s. v. *danunt* .

expulsim	Varr. Serapis, Nigid. Comm. XX
Cicero v.	
eluvio	M. Tull. Off. II
exhiberi	M. Tull. Off. III
eculei	M. Tull. Hort.
emancupatus	M. Tull. Sen.
Plautus ii.	
exiurare	Plaut. Amph.
exornare	Plaut. Aul.
Varro ii.	
equiso	Varr. Trih. Trip. , Marcipor
eunuchare	Varr. Lex Maen.
equila	Varr. Lex Maen.
esurigo	Varr. Ταφ. Μεγ.
ericius	Varr. Sexag.
Gellius.	
elucificare	(= Gell. X 17)
exigor	(= Gell. XV 14)
edulcare	(= Gell. XV 25)
equitem	(= Gell. XVIII 5,4)
equitare	(= Gell. XVIII 5, 9)
Varro iii.	
107 exequiantur	Varr. Bimarc.
Cicero vi.	
exedra	M. Tull. Fin. V
Sisenna.	
ergo	Virg. A. V, Sis. Hist. IV
enixim	Sis. Hist. IV
exinanita	Sis. Hist. IV
Cicero viii.	
exanclare	Cic. Acad. IV (II)

Gloss. v.	
eugium	Lucil. In Epodis, Laber. Centonarius
108 exoticum	Plaut. Most.
ebriulare	Laber. Hetaera, Laber. Aulularia
exfundare	Cael. Antipater VII
externavit	Catullus
excissatum	Plaut. Cist.

Varro v.	
Edusa et Potina	Varr. Catus
esculentum	Varr. Catus
ephippium	Varr. Catus

SEZIONE F

Gloss. i.	
109 famulantur	M. Tull. Rep. III

Plautus i.	
firmitudo	Plaut. Asin.
fortunare	Plaut. Trin.
(?) Novius. Naev. Lyc.	
falla	Novius Decuma
ficitas	Novius Ficitor
fimbriae ^b	(Naev. Lycurg.)
(flora) ^b	Naev. Lycurg.

Accius ii, iii.	
famulitas	Acc. Androm.
fidelitas	Acc. Myrm.

Sallust.	
falsum habuit	Sall. Jugurta
famul ^c	Enn. (Ann.) IX
flaccet ^c	Lucil. VII

Naev. Dan.	
fulgorivit	Naev. Danae

b Questi lemmi dovrebbero seguire il precedente *fortunare* ?

c La fonte di questi due lemmi è incerta.

Virgil.

friget Virg. Aen. VI

Lucilius ii.

favitoem Lucil. XXIX

folliculum Lucil. XXVI

Alph. Verb.

fligi Liv. Aegisth. ,
Acc. Epinaus. ,
Acc. Aegisth.

111 fragescere Acc. Aegisth.
fuam Pacuv. Dolor.

Alph. Adverb.

facul Lucil. VI
famulanter Acc. Tereus
fluctuatim Afran. Pompa
fortunatim Enn. Ann. I

112 frustatim Pompon. Verr. Aegr.
fastidiliter^d Varr. Cras Credo

Cicero v.

fugere M.Tull.Off.III

fatigare Virg. A. VIII

Plautus ii.

frausus Plaut. Asin.

Varro ii.

fax Varr. Gerontod.

Gellius.

flavisas (= Gell. II 10)

113 formidolosus (= Gell. IX 12)

frunisci (= Gell. XVII 2)

Varro iii.

fellare Varr. Manias

Cicero vi.

fallaciloquentiae M.Tull. Fin. IV

fabellae M.Tull. Fin. IV

Sisenna.

fera vite Sis. Hist. IV

foramen Sis. Hist. IV

Cicero vii.

flexanima Cic. de Or. II

Varro iv.

114 frons Virg. G. II^e,
Varro R. R. I

Gloss.v.

falae Enn. (Ann.) XV
foria Pompon. Maccus,
Laber. Panilic.
flores Caecil.

Varro v.

februare Varr. V. P. R. I

SEZIONE G**Gloss. i.**

grunnire Varr. Aborig
115 grandire Varr. Rer. Div. II
granditatem Sis. Hist. IV
gravidinosi^f Cic. Tusc. IV
glaratores Varr. Mut. Mul. Scab.
grandiloqui Cic. Orat.

(?) Plautus i.

guttatim Plaut. Merc.

(?) Accius i.

116 gracilitudo Acc. Amph.
grandaevitas Acc. Alcm.

(?) Pacuvius.

geminitudinem Pacuv. Atal.

d Cf. 112. 9 s.v. *mutatiliter*.

e Inserito da 486. 7 ?

f Inserito da 32.13?

(?) Gloss. ii (i?)

gnaritas	Sall. Hist. III
gallulare	Novius Exodium
gratulari	Enn. Hec.
garrire	Cic. de Or. II
gargaridiare	Varr. Epist. ad Fuf.
gallinas	Cic. Acad. IV
gabalum	Varr. 'Αλλ' οὐ
genialis	Santra de Ant. Verb. III
gangrena	Lucil. Sat. I

Terentius.

genius	Ter. Phorm.
--------	-------------

Lucilius ii.

gumiae	Lucil. XXX
118 gluma	Varr. R. R. I 48
gerdius	Lucil. XXX

Alph. Verb.

gravidavit	Caecil. Titthe
------------	----------------

Alph. Adverb.

germanitus	Pomp. Praef. Morum
------------	--------------------

Cicero v.

generosus ^g	M. Tull. Off. III 86
gratiosus ^g	M. Tull. Off. III 58
gratificari	M. Tull. Hort.

Plautus ii.

gerrae	Plaut. Asin.
--------	--------------

Varro ii.

119 gallare	Varr. Eum. (bis)
-------------	------------------

Varro iii.

ganeones	Varr. Modius
----------	--------------

Varro iv.

glubere	Varr. R. R. I 55
---------	------------------

Gloss. v.

gramiae	Caecil.
gigeria	Lucil. VIII
glis	Laber. Aq. Cald. , Plaut. (inc.)
genius	Laber. Imag.

SEZIONE H**Gloss. i.**

habentia	Claudius VII
120 Hora	Enn. Ann. I

Plautus i.

hallec	Plaut. Aul.
halophanta	Plaut. (Curc.)
hippocampi	Laev. Sirenoc.
hara	Varr. Prom. lib.
hilaritudo	Plaut. Mil. Glor.

Accius i.

hiscere	Acc. Arm. iud.
honestitudo	Acc. Oenom.

Lucilius ii.

121 hilum	Lucil. XXX
hornum	Lucil. XXVIII

Alph. Verb

hilaresco	Varr. Epist. Lat. I
hostire	Pacuv. Teuc. , Laev. Erotopaeg.

Gellius.

halucinari	(cf. Gell. VIII lemma iii)
------------	-------------------------------

Cicero vi.

hilaretur	M. Tull. Fin. II
-----------	------------------

Cicero viii.

heres	Cic. Acad. II
-------	---------------

Gloss. v.

122 hinnos	Varro (R. R. II?)
hillas	Laberius (inc.), Laber. Catular.
hinnibundae	Claud. Ann. XVI

SEZIONE I

incurviscere ^h	Cic. de Or. III
---------------------------	-----------------

Cicero viii.

infinitatem	Cic. Acad. IV
insanitas	Cic. Tusc. III 10
infractio	Cic. Tusc. III 14
iuglandes	Cic. Tusc. V
123 ingeneraretur	Cic. Acad. III

Gloss. i.

iuvenitas	Varro Tithon.
itum	Titin. Setina
inplicare	Afran. Brundis.
inaniis	Plaut. Aul.
incitas	Plaut. Trin.
incertat	Pacuv. Dolor. , Plaut. Epid.
icit	Plaut. Truc. , Plaut. Vid. , Pacuv. Arm. iud. , Afran. Simul. , Caec. Demand.
124 inuncare	Lucil. XV
insolum	Afran. Crimen.
inibi	Afran. Matert.

Plautus i.(cf. sopra "*incertat*")**Naev. Lyc.**

ignoti	Naev. Lycurg.
iniurie	Naev. Lycurg.

Accius ii.

incilare	Acc. Meleag.
----------	--------------

Lucilius i.

125 innubere	Lucil. Sat. VI
--------------	----------------

Cicero i.

infestum mare	
haberet	M. Tull. Rep. III
imbrices ac	
tegulas	Sis. Hist. II
inpigritas	M. Tull. Rep. III

Afranius.

intolerabilis	Afran. Privign.
---------------	-----------------

Virgil.

inconsulti	Virg. A. III 452
inluvies	Virg. A. III 593

Lucilius ii. Gloss. iii.

126 invidiosum	Lucil. XXVI
indulgitate	Sis. Hist. III

Alph. Verb.

ieientare	Pomp. Bucc. Adop. , Plaut. Curc. , Afran. Crim.
ignavit	Acc. Aeneadae
inaudire	M. Tull. ad Pans. , Nov. Maliv. , Pacuv. Arm. iud. , Afran. Divort.
infelicient	Caecil. Nauc. , Plaut. Poen.
iniquat	Laber. Nupt.
integrare	Virg. G. IV, Acc. Antenor. , Pac. Chrys.
127 irascere	Pompon. Hetaer. , Nigid. Comm. Gramm. IX

h Questo e i cinque lemmi seguenti dovrebbero essere collocati dopo itivitiis, p. 130 M

Alph. Adverb.

iamdiu Turpil. Hetaera,
Enn. Alcm. ,
Caecil. Pausim. ,
Liv. Ajax

incursim Caecil. Fallacia
indiscriminatum Varro L. L. XVIII
insanum et immane Plaut. Nervol. ,
Sall. II

iuxtim Sisenna ab Urb. Cond. ,
Liv. Aegisth.

Cicero v.

128 inanima M. Tull. Off. II
indolentia M. Tull. Off. III 12
indicare M. Tull. Off. III 62
ineptitudo Caecil. Harpaz.

Plautus ii.

igitur Plaut. Amph. 209
involare Plaut. Amph. 245
iudicatum Plaut. Asin.
inpendio Plaut. Aul. 18
129 indipiscere Plaut. Aul. 774

Varro ii.

incrustatum Varr. Tαφ. Mēv.
inpotens Cic. Tusc. IV

Gellius.

inauditum Gell. VI 6
infestum (= Gell. IX 12, 4)
ignarum (= Gell. IX 12, 20)
inlatebrare (= Gell. XVII 2)
inimicitia (= Gell. XIX 8)

Varro iii.

inpuno¹ Lucil. II

Cicero vi.

infinitio Cic. Fin. I

Sisenna.

130 in populum Sis. Hist. III
inmisum Sis. Hist. III
iusso Sis. Hist. IV

Cicero vii.

iactuosae Cic. Orat. 125
incisim Cic. Orat. 213
inportatum Cic. de Or. I 38
infitiatores Cic. de Or. I 168
insignite Cic. de Or. II 349
invitius Cic. de Or. II 364

Varro v.

131 inextinguibilis Varr. Catus
innumerali Lucr. II

SEZIONE L**Gloss. i.**

later^k Varr. Hecat.
lutavi^k Varr. Hecat.
lucuns^k Varr. Peripl. II
longurio^k Varr. Triphall.
lotiolente Titin. Varus

Accius i.

(cf. *laetitudo* , di seguito).

Turpilus.

lenitudo Turpil. Philop.
laetitudo^l Acc. Alcm.
largitas Turpil. Parater.
luminosum^m Cic. Orat.

i Cf. 167. 17 s.v. *rapinatores* (nella sequenza 'Varro iii').

k Forse appartengono alla serie "Varro i" e inseriti all'inizio della sezione, rimossi dalla loro collocazione originale, per la confusione di un copista tra *largitas* e successivo *laxitas* .

l Trasposto con *lenitudo* ?

m Inserito da 130. 11?

Sallust.			
laxitas	Sall. Hist. IV	latrocinari	Plaut. Cornic. , Enn. (Ann.)
Gloss. iii.		Laverna	Plaut. Cornic. , Lucil. XVII
lamentas ⁿ	Pacuv. Hermiona	135 luculentitatem	Caecil. Hymnis, Laber Tusca
laetare	Liv. Aegisth.	lustratus	Plaut. Cas.
litterosus	Cass. Hem. Ann. III	lusciosi	Varr. Discipl. VIII, Varr. Andab.
Alph. Verb.		Varro v.	
latibulet	Laev. Erotop. , Publil. Putatores	lemures	Varr. V. P. R. I
lupari	Atta Aq. Cald. , Lucil. V	SEZIONE M	
Varro ii.		Gloss. i.	
lusus	Varr. Marcipor.	mollitudinem	Varr. Pap. Pap.
Gellius.		mirius	Varr. Γνῶθι
laboriosum	(= Gell. IX 12)	mandare	Sis. Hist. III
lutescit	(= Gell. XVIII 11)	Plautus i.	
Varro iii.		136 macritudine	Plaut. Capt.
libellionem	Varr. Manius	mustum	Naev. Gymnast°
limum	Varr. Manius	Lucretius.	
Cicero vii.		maximitas	Lucr. II
laccessere	Cic. Orat.	multesima	Lucr. VI
Cicero viii.		Accius i.	
134 lentitudinem	Cic. Tusc IV	miseritudine	Acc. Astyan.
Gloss. v.		maestitudo	Acc. Teleph.
leae	Lucr. V.	Accius ii.	
ligellum	Plaut. Aul.	magnitate	Acc. Bacch.
licitari	Enn. (Ann.), Caecil. Hymn.	(?) Lucilius i.	
longiscere	Enn. (Ann.) XVII, Enn. (Ann.)	macellum	Lucil. VI
ligurrire	Hor. (Sat.), CatuU. (frag.)	Pacuvius.	
		macore	Pacuv. Perib.
		matrescam	Pacuv. Dolor.

ⁿ Proviene forse dalla sequenza **Pacuvius**, trasposto insieme a *laxitas* ?

o Vedi sotto, sezione vii.

(?) Gloss. ii.		Varro ii.	
	munia	Sall. Hist. III	140 Maeander Varr. Ταφ. Μεν.
	metari	Virg. G. II	mansum Varr. Γνωθι
	mammeatam	Plaut. Poen.	mulieravit Varr. Γνωθι
	musimones	Lucil. VI	
	maestas	Laber Tusca	
	mictilis	Lucil. XX	
Accius iii.		Gellius.	
	maestaret	Acc. Myrm.	memordi, etc. (= Gell. VI 9)
Sallust.			metus (= Gell. IX 12)
138	madore	Sall. Hist. IV	mendicimonium,
	mercatis	Sall. Hist. V	etc. (= Cell. XVI 7)
Afranius.		Varro iii.	
	maceries	Afran. Exceptus	141 medioxime Varr. Modius
Naev. Dan.			masculum Varr. Ὀνος λύρας
	manubias	Naev. Danae	
Lucilius ii.		Cicero vi.	
	mutuum	Lucil. XXVII	mancum M. Tull. Fin. III
	mordicus	Lucil. XXVI	
	monstrificabile	Lucil. XXVI	
Alph. Verb.		Gloss. iv A	
	mendicarier	Plaut. Vid.	minutum Varr. Epist. Lat
	mertaret	Acc. Anten. ,	
		Acc. Deiph.	
139	muginari	Lucil. VII,	
		Atta Aq. Cald.	
Alph. Adverb.		Sisenna.	
	medullitus	Varr. Cras Credo,	maceriae Sis. Hist. III
		Plaut. Truc. ,	manipulatim Sis. Hist. III
		Enn. Sat. III	multifariam Sis. Hist. III
	meritissimo	Turpil. Parater. ,	marsupium Varr. Catus
	minitabiliter	Ace. Aeneadae,	142 molimentum Sis. Hist. IV
		Pacuv. Antiopa	
Plautus ii.		Gloss. iv B	
	mordicibus	Plaut. Aul.	modimperatores Varr. Rer. Hum. XX
		Cicero vii.	
			magniloquentia Cic. Orat.
			ministratrix Cic. de Or. I
			male audiam Cic. de Or. II
			multitudo Cic. de Or. III (bis)
		Cicero viii.	
			mulierositas Cic. Tusc. IV

Gloss. v.

menioria	Pacuv. Chrys
murmurillum	Plaut. Rud. ,
143 mediastrinos	Plaut. (inc.)
	Lucil. XV,
	Cato Praec. ad fil.

Varro v.

cf. oltre *marsuppium* , p. 141.

SEZIONE N

Plautus i.

nuperum	Plaut. Capt. 718
neminis	Plaut. Capt. 764

Accius i.

noxitudo	Acc. Arm. Jud.
----------	----------------

Pomponius.

nubere	Pompon. Pannuc.
--------	-----------------

Accius ii.

nitiditatem	Acc. Bacch.
-------------	-------------

Virgil.

numen	Virg. A. II
-------	-------------

Lucilius ii.

noenum	Lucil. XXX
--------	------------

Alph. Verb.

144 nevult	Titin. Setina, Plaut. Trin.
nigret	Pacuv. Chrys. , Acc. Bacch.
nitidant	Enn. Cresph., Acc. Theb.
nixurire	Nigidius Comm. Gramm. XXV
notificem	Acc. Atreus
Plautus ii.	
numellae	Plaut. Asin.
nugivendos	Plaut. Aul.

Varro ii

145 nidus	Varr. Quinquatr.
-----------	------------------

Gellius.

nidulantur	(= Gell. III 10)
nescium	(= Gell. IX 12)
noctescere	(= Gell. XVIII 11)

Cicero vi.

nepam	Plaut. Cas. (Enn. trag.), M. Tull. Fin. V)
-------	--

Sisenna.

nex	Sis. Hist. IV
-----	---------------

Varro v.

nenia	Varr. V. P. R. IV
-------	-------------------

SEZIONE O

Plautus i.

146 obscaevavit	Plaut. Asin. 266
opimitas	Plaut. Asin. 282
obba ^p	Varr. Est. Mod.
opulentitas	Plaut. Mil. glor.

Accius i.

orbitudinis	Acc. Amph.
-------------	------------

Pomponius.

ocquiniscere	Pomp. Prostib.
--------------	----------------

Accius ii.

oblitterare	Acc. Agam.
-------------	------------

Afranius.

offendo	Afran. Vopisc.
147 olat	Afran. Fratr.

Alph. Verb.

obsorduit	Caecil. Hypob Rastr.
obstrigillare	Enn. Sat. II
obvarare	Enn. Ach.

Alph. Adverb.			
obsecundanter	Nigidius de Dis I	peniculamentum	Enn. XI Ann. , Lucil. XIX,
oculitus	Plaut. Cornic.		Caecil. Fenerator
ossiculatim	Caecil. Fallacia	150 prognariter	Plaut. Persa
Cicero v.		perperos	Acc. Pragm. (bis)
officere	M. Tull. Off. III	praecox	Enn. Ann. VIII, Lucil. III,
148 olivitatem	Varr. Gloria		(Varro Syneph.), Novius
Plautus ii.		populatim	Pompon. Maccus
occepso	Plaut. Amph. 673	praemiatores	
osa sum	Plaut. Amph. 900	nocturni	Naev. Agrypn.
Varro ii.		populacia	Laber. Late Loq.
orbitum	Varr. Γvōθι	possestrix	Afran. Libertus
Gellius.		perpetuassit	Enn. Ann. IX
opuliscere	(= Gel). XVIII 11	151 praecisum et	
Cicero vii.		omasum	Naev. Nervol.
occule	Cic. de Or. II	pisculentum	Cato Orig. V, VII
Cicero viii.		pasceolus	Plaut. Rud.
opinabilem	Cic. Acad. I	Plautus ii.	
SEZIONE P		piem	Plaut. Asin. 506
(?) Gloss. iii.		portisculus	Plaut. Asin. 515
paenularium	Novius Fullonicum	perplexabile	Plaut. Asin. 792
149 plebitatem	Cato pro Veturio	praesegmina	Plaut. Aul. 312
petilum	Lucil. XXII	152 pipulo	Plaut. Aul. 445
paces	Varr. V. P. R. III	picos	Plaut. Aul. 701
pondo mille octingentum	Varr. V. P. R. III	Varro ii.	
panus	Lucil. IX, Afran. Matert., Nov. Oratio	percellere	Varr. Parm.
		pinsere	Varr. Ταφ. Μεν.
		porcas	Varr. Ταφ. Μεν.
		putidum	Varr. Ταφ. Μεν.
		paenitudinem ^q	Pacuv. Teuc.
		praebitio	Varr. Eum.
		pueros	Varr. Eum.
		paxillus	Varr. Eum.
		Gellius.	
		proxumi	(= Gell. X 24)

properatim^r (= Gell. XII 15)
permities^s Lucil. XXIX

Alph. Verb.

parcuit Naev. Quadrigem.
perbitere Pacuv. Perib. ,
Titin. Fullon. ,
Liv. Tereus,
Enn. Hec.

pigrare Acc. Epig. ,
Acc. Chrysippus

154 provigere Pacuv. Teuc.
puellascere Varr. Baiae

Alph. Adverb.

palaestricos Afran. Exceptus
populatim Caecil. Obolost.
praesente Pompon. Syr. ,
Acc. Melan. ,
Fenestella Ann. II
Nov. Minta med.

primiter Pompon. Macc.
Gem. ,
Lucil. V

prognariter Plaut. Pers.
properatim Quadrig. Ann. II

Pomp. Bucc. adopt.,
Caecil. Ploc. ,
Pacuv. Teuc. ,
Acc. Teleph.

Cicero v.

prae fractum M. Tull. Off. III

Gloss. i.

pulcritas Caecil. Harpaz.
proletarii Enn. Ann.
prospica Naev. Astiologa
pollentia Plaut. Rud.
propitiabilis Enn. Caupuncula
pauxillisper Plaut. Truc.
ponderitatem Acc. Pragm. I
puritia Varr. Rer. Div. I

praelumbare Novius Vindem.
puerae Varr. Devicti
pupae Varr. Aborig.
pipare Varr. Aborig.
procudere Varr. Tò ἐπὶ τῇ Φ.
praecox Varr. Syneph.
157 pauperat Plaut. Mil. Glor. ,
Plaut. Acharist. ,
Titin. Privigna,
Titin. Varus
potus Lucil. XXX
pauciens Titin. Gemina (bis)

Plautus i.

pollictores Varr. Mut. Mul. ,
Cosmot. ,
Plaut. Asin.
putamina Plaut. Capt.

Lucretius.

158 pestilias Lucr. VI

Accius i.

paenitutum Acc. Epinaus.

Accius ii.

pausa Acc. Epigon.
prosperari Lucil. XXVI

puellos^t

pecus

159 percitum

pecua

putret

Lucilius i.

protollere Lucil. Sat. I
priva Lucil. Sat. I
prodigitas Lucil. Sat. VI

Pacuvius.

160 porcet Pacuv. Atal.
prolixitudinem Pacuv. Dolor.

a La citazione da Caecilius possono provenire da 'Closs v'. Cfr. seguente sezione vii.

b Cf. *profligare*, p. 160 M.

c Questa, con i tre lemmi successivi, dovrebbe seguire putamina, p. 157 M.?

Gloss. ii.

perfica Lucr. II

Afranius.

petiolus Afran. Exceptus

Lucilius ii.

petigo Lucil. XXX
porrigo Lucil. XXX
profligare M. Tull. Tusc. V,
(= Cell. XV 5^v)

Varro iii.

161 patritum Varr. Manius
pertidere Cic. Orat.
popinones Varr. Manius

Cicero vi.

putidum M. Tull. Fin. V
percursionem Cic. Tusc. IV

Sisenna.

praefermatim Sis. Hist. IV (III)
praestolari Sis. Hist. III
162 permittere Sis. Hist. III
proicere Sis. Hist. IV

Cicero vii.

petulantiam Cic. de Or. II
pressu Cic. de Or. III

(?) Gloss. iv.

paupertates Varro V. P. R. I
paupertinum Varro V. P. R. I
plumarium Varr. Catus

Cicero viii.

purpurascit Cic. Acad. II
163 perpendiculi Cic. Acad. II

pingue Cic. Acad. IV (II)
probatu difficile Cic. Tusc. V
palpo Plaut. Merc.

Varro iv.

peminosum Varr. R. R. I 51
pisare Varr. R. R. I 63

Varro v.

praecidaneum Varr. V. P. R. III
palangae Varr. V. P. R. III
pondo ducentum Varr. V. P. R. III

SEZIONE R**Gloss. i^x.**

164 rutunde Cic. Fin. IV
ruta^y Cic. de Or. II

Plautus i.

ravum^z Cic. Acad. IV
ravis Plaut. Aul.
rurant Plaut. Capt.
rarenter^a Caecil. Ploc. ,
Pomp. Ergast.
ructus Plaut. Pseud.

Accius.

resupinas Acc. Antig.

Terentius

ringitur Ter. Phorm.
riscus Ter. Eun.

Lucilius ii.

reciproca (Lucil. ?)
repedare Lucil. XXVI

Alph. Verb.

redandruare Lucil. IX,
Pacuv. Chrys.

u Cf. *permties*, p. 153 M.

v Forse citazione aggiuntiva.

x O i tre lemmi iniziali dovrebbero seguire *recentiorum*, p. 167 M.?

y Probabilmente inseriti da 54. 18; 384. 15.

z Dalla seguente nota su *ravis* ?

a Cf. 186. i, s.v. *villicari* 'est rusticari'.

redhostit	Acc. Amph. , Acc. Didasc. II	SEZIONE S Gloss. i.	
repuerascere	Novius Agric.	saluatim ^d	Sis. Hist. VI (cf. Gell. XII, xv)
retorissat	Pompon. Medicus	scapum	Varr. Bimarc.
ramites ^b	Plaut. Merc. , Plaut. Poen. , Varr. Trihod. , Lucil. Sat. IX	sutrinus	Varr. Herc. Socr.
		scabre	Varr. Manius
ruspari	Acc. Nyct. , Acc. Meleag.	strigosus	Masur. Sab. XVII (cf. Gell. IV, xx, 11)
regredere	Enn. Ach.	suspiciosum	Cato de Re Flor. (cf. Gell. IX, xii, 7)
ruminari	Varr. Tanaquil, Liv. Aegisth.	169 subices ^e	Enn. Ach. (cf. Gell. IV, xvii, 14)
Alph. Adverb.		scryptas, etc.	Plaut. Nervol. (cf. Gell. III, iii, 6)
rusticatum	Pompon. Aleones	sabulum	Varr. Ταφ. Μεν.
Plautus ii.		suctu	Varr. Γνωθι
167 rumiferare	Plaut. Amph.	super	Virg. A. I
Varro ii.		scabres ^f	Enn. Androm.
returare	Varr. Agath,	secundare	Virg. A. VII, Propert. Eleg. IV
rutuba	Varr. Sexag.		Lucil. VII
revocare	Varr. Sexag.	simat	Cic. de Or. II
Gellius.		170 scurrile	Acc. Aegisth.
recentari	(= Gell. XV 25)	sordet	Novius Decuma
Varro iii.		sublabrare	Enn. Medea
rapinatores	Varr. Bimarc.	sublimare	Enn. Melan.
Gloss. iv.		superstitent	Pacuv. Antiopa
reda ^c	Varr. Ep. ad Varr	septuose ^g	Pacuv. Modus
Cicero vi.		sempiterne	Santra Verb. Ant. III
recentiorum	M. Tull. Fin. II	septemfariam	Plaut. Pseud.
Varro v.		simulter	M. Tull. Hort.
rumam	Varr. Catus	scripta ^h	M. Tull. Sen.
168 reieulas	Varr. Catus	succidiam ^h	

b Forse s.v. *rumpere* (ramites).

c Oppure questo lemma è stato inserito da 26. 10?

d Probabilmente inserito da 187. 32 (in una sequenza ' Gellius ').

e Cf. *subiecere* (p. 387 M.), in una serie ' Gloss. i'.

f Questo e i sette lemmi successivi sembrano appartenere alla serie **Alph. Verb.**

g Questo e i tre lemmi seguenti sembrano appartenere alla serie **Alph. Adverb.**

h Questi due lemmi sembrano appartenere a **Cicero v.**

171	signatam	Lucil. XXIX
	superbos	Plaut. Amph.
	suggillare	Varr. Lex. Maen.
	satullem	Varr. περὶ αἰῶ.
	singulum	Plaut. Cist.
	sperem	Varr. Aborig.
	scalpurrire	Plaut. Aul. 467
172	somnurnas	Varr. Prom. lib.
	satias	Acc. Astyan. .
	squalam	Enn. Telam.
	socienno	Plaut. Aul. 659
	scaturrex	Varr. Est. Mod.
	somniculosus	Laber. Sorores

Plautus i.

	saevitudo	Plaut. Bacch. 2
173	suavitus	Plaut. Bacch. 27
	severitudine	Plaut. Epid.
	sorditudine	Plaut. Poen

Lucretius.

	sententia	Lucr. IV
	speciem	Lucil. XXX
	sodalis	Cic. de Or. II

Accius i.

	solitate	Acc. Erys.
	subiti	Acc. Arm. Jud.
	sanetitudo	Acc. Tereus
174	satu	Acc. Pelopid.
	scriptione	Varr. Anthrop.

Accius ii.

	segnitas	Ace. Aen. aut. Dec.
--	----------	---------------------

Lucilius i.

	scelerosi	Lucil. Sat. I
--	-----------	---------------

Afranius.

	speratum	Afran. Fratr. (bis)
--	----------	---------------------

Terentius.

175	screare	Ter. Heaut.
	serescit	Lucr. I, Virg. G. I, III

Lucilius ii.

	sucerdæ	Lucil. XXX
	simitu	Lucil. XXX
	subsicivum	Lucil. XXVIII
	supplosionem ¹	Cic. de Or. III
	superbiloquentia ¹	Cic. Tusc. IV
	sarcinator	Lucil. XXVIII

Alph. Verb^k.

	singulatim	Caecil. Hypob. Ra- str. , Caelius Ann. I, Lucil. XIX
	sollemnitus	Liv. Aegisth.

Varro iii.

	scenatilis	Varr. Modius
	saperdæ	Varr. Modius
	simplicitus	Plaut. Merc.
	suscitabulum	Varr.
	similitas	Caecil. Syracus.

Cicero vi.

177	salebras	M. Tull. Fin. (II)
-----	----------	--------------------

Gloss. iv.

	sublestum	Plaut. (Pers.)
	supellectilis	Cic. Orat. 79
	scurrile	Cic. Orat. 88
	sportas	Sall. Hist. II
	sodes	Cic. Orat. 154

i Inserito qui in seguito a una citazione aggiuntiva a *subsicivum* dalla sequenza 'Cicero vii'.

k Vedi nota *scabre*, p. 169 M. Vale la pena di ricordare che *sospitare* ricorre in un verso di Lucil. XXVII (472 M. 13)

l Vedi nota *septuose*, p. 170 M.

scopas	Cic. Orat. 235
178 sciuntur	Cic. de Or. II

SEZIONE T

Alph. Verb.

taetret	Pacuv. Liv. Perib.
tetinerit	Pacuv. Medus, Acc. Clyt. , Pacuv. Hermiona
tetulit	Acc. Androm. , (?) Caecil. Hypobol.

Alph. Adverb.

taxim	Pompon. Bucc. Adopt.
temerius	Accius Didasc. II
testatim	Pompon. Verr. Aegr. Plaut. Amph. 313

Varro ii.

tudiculare	Varr. Marcip.
traps	Varr. Parm.
179 tegillum	Varr. Sesqueul.

Gloss. iv^m.

terta	Varr. Ἐχῶ σε
temperatura	Varr. Ἀλλ' οὐ
torto	Pacuv. Dolor.
tonsus	Plaut. Amph. 444
tuburcinari	Titin. Prilia
tabificabiie	Ace. Medea
tuatim	Plaut. Amph. 554
tetritudo	Acc. Philoct.
180 temnere	Lucil. XXX

Varro III.

taxis	Varr. Modius ⁿ
tippula	Varr. Bimarc.
tonescit	Varr. Bimarc.

Cicero vii.

transenna	Cic. de Or. I 162
tironem	Cic. De Or. I 218
trutina	Cic. de Or. II

Cicero viii.

turpari	Cic. Tusc. III
---------	----------------

Gloss. v.

tenerascere	Lucr. III
tricinum	Varr. Eum.
tetrica	Varr. Τοῦ πατρ. , Virg. Aen. VII
tarditudinem	Plaut. Poen. , Acc. Alem. , Ace. Diom.
temeritudinem	Pacuv. Dolor.
tenta	Lucr. II, VI, Lucil. Sat. VI e XI, XXX
182 tristitas	Pacuv. Atal, Turp. Leucad.
torporavit	Turp. Hetaer
titubare	M. Tull. Phil. XIV Virg. Aen. V, Terentius Heaut.
tortor	Pompon. Full. Dec.
tunicare	Varr. Logom.

Varr. v.

titionem	Varr. V.P.R. II
----------	-----------------

SEZIONE V

Gloss. i.

vulgavit	Plaut. Amph. (frg.)
veget	Pompon. Maial.
verecundum	Plaut. Amph. 901
venor	Enn. Nemea

m Può essere una ' Gloss i '?

n Inserito da 176. 14?

vicissatim ^o	Naev. Bell. Pun. IV		Lucilius ii.
visceratim ^o	Enn. Androm.		vomica Lucil. XXIX
unose ^o	Pacuv. Iliona		Viriatum Lucil. XXVI
utrasque	Hemina Hist IV		vescum Lucil. XXVI
vivum	Virg. A. I		Plautus ii.
vegrande	Lucil. XXVI	187 volup	Plaut. Asin. 942
(?) Plautus i.			Varro ii.
184 vanans ^p	Acc. Alcm.		virindemiam Varr. Agath.
vanitudo	Plaut. (Capt.)		viracium Varr. Meleag.
Lucretius.			vulga Lucil. II,
variantia	Lucr. I 653		Varr. Sexag.
viscus	Lucr. I 837		
vagor	Lucr. II		Gellius.
Accius i.			verrucam (= Gell. III 7)
vetustas ^q	Ter. Hec.		vibices (= Gell. X 3)
vastities ^r , etc.	Plaut, Pseud. ,		vellicatim (= Gell. XII 15)
	Acc. Eurys.		188 victurus (= Gell. XIV 1)
185 vastescant	Acc. Phoen.		virescit (= Gell. XVIII 11)
vicissitatem	Acc. Phoen		(?) Gloss. iv.
Accius ii.			viro Lucr. II
ullo	Acc. Epig.		venerata Virg. A. III
verruncant	Acc. Aen, aut Dec		uter Caecil. Imbr.
Turpilius.			Sisenna.
vilitant	Turpil. Lindia		vicatim Sis. Hist. III
186 vilicari	Pompon. Ergast. ,		
	Afran. Suspecta,		Cicero vii.
	Turpil. Parater.		vultuosum Cic. Orat. 60
vinnulum	(auct. inc.)		vermiculatum Cic. Orat. 149
Sallust.			venalicii Cic. oratio Cornel.
vitabundus	Sall. Hist. III		(ap. Orat. 232)
volentia	Sall. Hist. IV		vocare Cic. de Or. I
Naev. Dan.			189 verecundari Cic. de Or. III 36
valentia	Naev. Danae		versutiloquas Cic. de Or. III 154

o Inserito dall'elenco 'Alph. Adverb.' insieme ad una citazione supplementare per *utrasque* ? Oppure tutti e quattro appartengono ad 'Alph. Adv.' ?

p Dalla nota su *vanitudo* , o inserito dalla 16. 19?

q Forse dalla nota su Acc. Phoen. ap. Non. 426 M. I, s.v. *antiquus* .

r Dalla nota *vastescant* ?

Cicero viii.

uncinatum	Cic. Acad. IV
venditationem	Cic. Tusc. II

Varro iv.

viere	Varr. R. R. I
-------	---------------

Varro v.

undulatum	Varr. V. P. R. I
verbecem	Varr. V. P. R. I

zonatum	Lucil. VI
Lib. III, DE INDLSCRETIS GENERIBUS, cioè parole usate con generi diversi.	

SEZIONE A

Gloss. i.

190 angiportus	Plant. Cist., M. Tull. de Div.
arbitrium	Plaut. Asin.
armenta	Enn. (Ann.), Pacuv.
absintium	Varr. Quinquatr.
aerarium	Varr. Gerontod.
admonitio	M. Tull. Fin. V. 4
191 auditus	M. Tull. Fin. V. 42
artus	Plaut. Men.

Plautus i.

angues	Plaut. Amph.
Acherontem	Plaut. Capt.
amnem	Plaut. Merc.
araneae	Plaut. Stich.
aetas	Plaut. Trin.

Lucretius.

accipiter	Lucr. IV
-----------	----------

Naev. Lyc.

arva	Naev. Lycurg. , Pacuv.
------	------------------------

Accius i.

193 anfractum	Acc. Eurys.
---------------	-------------

Varro i.

aevitas	Varr. Tithon.
---------	---------------

Cicero v.

aera	M. Tull. Hort.
acina	M. Tull. Sen. 52

Gloss. iv.

autumnus	Varr. Serranus
----------	----------------

Gloss. v.

alvus	Acc. Annal., Calvus
accubitionem ^s	M. Tull. Sen. 45

SEZIONE B

194 bubo	Agellius (Asellio ?) Hist. I
balneae	M. Tull. Hort.
balteus	Varr. Rer. Div. XI, Acc. Didasc. VIII Liv. IX
buxum	Enn.
blandimentum	Cic. Rep. IV

SEZIONE C

Gloss, i. iii-v.

clivus	Memmius, Cato de trib. mil.
cima	Corn. Celsu
consitura	M. Tull. Rep. I
crux	Enn. Ann. XI
culter et cultellus	Varr. Gerontod.
cor	Enn. (Ann.) X
cupressus	Enn. (Ann.)
carra	Sis. Hist. IV, Varr. Caeus II
certamen	Sis. Hist. IV

^s Forse dovrebbe stare sopra, tra aera e acina . Oppure è stato inserito da 42. 8 ?

196 querellae	Virg. A. IV	Lucretius.	
compita	Varr. de scen. orig. III, Caecil. Titthe	cortex	Virg. Buc. IX, Lucr. IV
consortium ^t	Lucil. XXIX, M. Tull. Off. III Tit. Livius	200 calor	Plaut. Merc.
chartam ^t	Lucil. XXVII	Novius.	
clipeus	Virg. A. IX, Lic. Macer, Laber. Sorores	caseum	Nov. Macc.
caementa	Enn. (trag.)	Accius ii.	
clunes	Plaut. Agroec.	collum	Acc. Epig.
caelum	Lucr. , Varr. Rer. Div. VI, Enn. (Ann.) (bis)	castra	Acc. Aen. aut Dec.
castitas et castimonia	Varr. Rer. Div. I (bis) Naev. Carm. Pun. Bell.	copulae	Acc. Phin.
callis	Liv. XXII	Lucilius i.	
(?) Varro iv.		201 cepe	Lucil. Sat. V (bis)
culleus	Varr. R. R. I 2	cubitus	Lucil. Sat. XVI
corbes	Varr. R. R. I 15	colubra	Lucil. Sat. XX
Gloss. i.		Cicero i.	
quis	Liv. (trag.) Caecil.	contemptus	M. Tull. Rep. V
198 canalis	Lucil.	Varro i.	
cinis	(Calvus)	200 compendium	Varr. Sciam.
colus	Cic. de Or. II	Sallust.	
capillus	Plaut. Most.	crocum	Virg. G. IV, Sall. Hist. II
cursus	Plaut. Asin.	(?) Gloss. iii-v.	
(curriculum	Cic. Timaeus)	conatus	Acc. Atreus.
Plautus i.		candelabrum	Caecil. Meretr.
qualest	Plaut. Amph.	cardo	Gracchus Peliades
contagio ^u	Lucr. Ill	census	Cic. in Consul. Suo
catellae	Plaut. Curc.	crines	Plaut. Most. , Atta epigramm.
corius	Plaut. Poen.139	cummi	Cinna
calx	Plaut. Poen.908		

^t Appartengono alla serie "Lucil. ii", forse con *clipeus* (cfr. *gladius* p. 208 M.)?

^u Questo lemma deve essere anteposto a cortex, sotto?

SEZIONE D

203	dorsum	Plaut. Mil.
	decorem	M. Tull. Deor. Nat. II
	despectus	M. Tull. Off. II
	dominatio	M. Tull. Rep. I (bis)
	debitum	M. Tull. pro Planc,
	diluvium	Lucr. V, Horat. C. IV

SEZIONE E

Lucretius.

204	eventus	Lucr. I (bis)
	Accius ii.	
	error	Acc. Neopt.
	Lucilius i.	
	epulum	Lucil. Sat. XIII
	ervum	Varr. Long. Fug.

SEZIONE F

Gloss. i.

frontem	Titin. Setina
---------	---------------

Lucretius.

205	finem	Lucr. I
	funis	Lucr. II
	fretum	Lucr. VI
	Accius i.	
206	favor	Ace. Oenom.
	fetus ^v	Virg. Buc. VII
	frenos	Virg. A. VIII, Acc.

Pomponius.

forum	Lucil. Ill, Sall. I Pomp. Petitor
-------	--------------------------------------

Alph. Adverb.

frigus ^x	Varr. Cras Credo
---------------------	------------------

Lucilius ii.

fulmentum ^y	Lucil. XXVIII
famulatio	Cic. de Amic.

Sisenna.

207 fluvius	Sis. Hist. IV
-------------	---------------

Cicero vii.

flexus	Cic. Orat.
--------	------------

SEZIONE G

Plautus i.

guttur	Plaut. Mil. glor.
--------	-------------------

Lucilius i.

genu	Lucil. Sat. IV
gelu	Afran. Epist.

Varro i, Virgil.

208 grando	Virg. G. I, Varr. Trih. Trip.
------------	----------------------------------

(?) Lucilius ii.

gladius ^z	Lucil.
----------------------	--------

Varro ii.

ganeum	Varr. Sesq.
--------	-------------

Gloss. v.

grues	Laber. Fullon. , Virg. G. I, Lucil. Sat. IV
greges ^a	Lucr. II

SEZIONE H

horrea	Calidius in Q. Gell.
--------	-------------------------

SEZIONE I

Lucilius i.

intiba	Lucil. Sat. Vand XX
--------	---------------------

v Forse inserito dall'elenco di Virgilio insieme alla citazione supplementare a *frenos*.

x Cf. 139. 9 s.v. *medullitu* s.

y Questo e il lemma precedente sono stati trasposti?

z Cf. *clipeus*, p. 196 M.

a Ricorre nel Libro II, p. 80 M. 26 nella stessa serie.

	Cicero iv.	
209 interitus	M. Tull. Verrin. frument. (II, iii)	
	Gloss. iii-v.	
insomnium	Caecil. Ploc.	
intestinum	Varr. Marcopolis	
ingressus	M. Tull. in Oratore perfecto (Orat II)	
iocus	Laev. Protesil.	
	SEZIONE L	
	Gloss. i.	
210 lentem	Titin	
	Plautus i.	
lux	Plaut. Aul.	
lucrum	Plaut. Pers.	
labium	Plaut. Stich.	
	Accius ii.	
lacerti	Acc. Atreus	
(?) Virgil.		
211 loca	Virg. A. I, Naev. Bell. Pun. VI	
	Gloss. iii.	
lapides	Enn. (Ann.)	
	Varro iii.	
luxuria	Varr. Manius	
	Cicero vi.	
lusus	M. Tull. Fin. V	
	Sisenna.	
labrusca ^b	Virg. Buc. V, Culex	
	(?) Gloss. iv.	
liba	Nigid. de Dis	

	Varro iv.	
212 lupinum	Varr. R. R. I 13	
	Gloss. v.	
lympa	Lucil.	
licentiam	Laber. Paupertas	
latrina	Laber. Compital Lucil. VI, XI	
lutum	Claudius Ann. , Cic. Epist. ad Hirt.	
lanitium	Laber. Paupertas, Virg. G. III	
	SEZIONE M	
	Plautus i.	
mercatus	Plaut. Trin. ,	
	Accius ii.	
213 melos	Acc. Bacch.	
	Lucilius i.	
medimnum	Lucil. Sat. XV	
	Varro i.	
margaritum	Varr. Pap. pap. et Hecatombe	
	Lucilius ii.	
214 messem	Lucil. XXVII	
mendum	M. Tull. Verr. (II, ii) Lucil.	
	Gloss. iii.	
metus	Naev. (Bell. Pun.), Enn. (Ann.)	
	Varro ii.	
murmur	Varr. Sexag.	
	Gloss. v.	
mundus	Lucil. XVI	
miseria	Laber. Carcer	

^b Cf. 449. 13 s.v. *labra* . Il lemma deriva da una nota su Sisenna Hist. IV fr. 103 P.

pedis	Plaut. Vid.	simile est	Titin. Fullones,
pluvia	Laber. Late Loq.		Naevius Gymnast.
221 pistillus	Munatius		
propago ^t	Enn. (Ann.)	Plautus i.	
patibuluin	Licin. Rer. Rom.	schema	Plaut. Amph. 117
	XXI, Plaut. Carbon.	235 scrobes	Plaut. Amph. (fr.)
		syngraphas	Plaut. Asin.
		Lucretius.	
SEZIONE R		silex	Lucr. I
Lucretius.		spicae	M. Tull. Sen.
riktus	Lucr. V e Titin.	Accius i. ii.	
(?) Afranius.		226 squalor	Acc. Eurys
rogus	Afran. Epist.	suasiones	?
Virgil.		servitus	Acc. Clyt.
rudens	Virg. A. III,	Turpilius.	
	Plaut. Rud.	scutum	Turpil. Demiurg.
reticulus	Claudius I	Varro i.	
ramentum	Plaut. (Bacch.)	seplasium	Varr. Synepth. E
rastros	Corn. Cels.		Anthrop.
Terentius.			
raptus	Ter. Adelph.	Cicero iii.	
Cicero iv.		stupor ^g	Acc. Erigona
reditus	M. Tull. Phil. I	statura	M. Tull. Off. I 126
SEZIONE S			
Gloss. i.		(?) Gloss. iii.	
sexus	Sall. Hist. II	stirpem	Enn. Ann. V,
specus	Enn. Ann. XVII		Pacuv. Atal. ,
223 strigilim	Varr. Bimarc.		Virg. A. XII
sortes	Virg. (Aen.) III	Cicero v.	
salis	Varro	227 satio	M. Tull. Sen.
socrus	Naev. Pellex		
salum	Enn. Hec.	SEZIONE T	
sibilum	Virg. Buc. V	Gloss. i.	
sagum	Enn. (Ann.)	tactus	Cic. Tusc. IV
spari	Lucil.	tale	Titin. Sctina
sanguis	Enn. Hec.		
subcubonem	Titin. Psaltria		

f Ricorre in Gloss, v serie nel Libro I, p. 64 M

g Da una nota su Cic. Off. I 126?

Plautus i.		Accius i.	
tonitrus	Plaut. Amph.	vulgus	Sis. Hist. III, Virg. A. II, Acc. Eurys.
tergum	Plaut. Asin. e Pseud.	usus	Plaut. Amph , Acc. Oenom.
Lucretius.		Lucilius i.	
textus	Lucr. V	231 vectis ¹	Lucil. Sat. IV
Accius i.		Pomponius.	
terriculae	Acc. Epinaus.	vepres ¹	Pomp. Poreus
Lucilius i.		Sallust.	
228 torquem	Lucil. Sat. XI	vadum	Sall. Hist. I
Pacuvius.		Virgil.	
timor	Pacuv. Perib.	vespera	Plaut. Amph. ,
Varro i.		(?) Lucilius ii.	Lucil.
tractus	Varr. Mut. Mul.	utres	
Virgil.		Varro ii.	
tribulae	Virg. G. I	232 vigiliae	Varr. Endym
229 torpor ⁿ	Sall Hist. I	Cicero vi.	
tapete	Virg. (A. IX)	victus	M. Tull. Fin. V
Gloss. iii.		Lib. IV, DE VARIA SIGNIFICATIONE SERMONUM, ovvero un Lessico Latino SEZIONE A	
tributum	Cato Orig.	Gloss. i.	
testa		advorsum	Titin. Gemina
Varro ii.		anima	(?) Titin. Fulones
turdi	Varr. Qinq.	Accius i.	
Varro iii.		233 aptam	(?) Acc. Melan e ' Demer.'
tarditas	Varr. Bimarc.	Lucilius i.	
tibia	Varr. Modius	235 aequales	(?) Lucil. Sat. V
Tartara	Virg. VI		
SEZIONE U			
Plautus i.			
uterus	Plaut. Aul.		
230 venatus	Plaut. Mil. glor.		
Lucretius.			
vultus	Lucr. IV		

^h Forse proviene dall'elenco "Sallustio" e dovrebbe precedere *tribulae*.

ⁱ Entrambi i lemmi sono stati transposti?

Turpilius.			
236	apertum	(?) Turpil. Demiurg.	244 asperum (?) Virg. A. IX 263
Pacuvius.			aequare Virg. A. IX 337
237	autumare	Pacuv. Perib. e Dolor.	Cicero iv.
	altum ^k	(?) Acc. Arm. Jud.	accommodatum M. Tull. in Verr. act.
	aditus ^k	Acc. Medea	II (i) e in Verr. Frument. (iii)
Accius iii.			Lucilius ii.
238	adtendere	Acc. Diomed. (bis)	245 aridum Virg. , Plaut.
	appellare ^l	M.Tull.Off. III	anceps Lucil. XXIX (bis)
	(appellere	Afran. Except.)	Gloss. iii.
Sallust. (Cicero i ?)			aura Virg. Varr. Eum.
	aemulus	(?) Sall. Hist. III	Alph. Verb.
		M. Tull. Rep. I	argutari Enn. Phoen. ,
239	argutum	Virg. , etc.	Nov. Exod.
	accipere	Virg. , etc.	Titin. Fullonia
240	ardere	Virg.	246 attollere Virg. A. III,
Cicero iii.			Pacuv. Medus,
	acre	(?) M. Tull. Off. I (bis)	Pacuv. Arm. Jud.
Virgil.			auscultare Pacuv. Chrys. ,
241	aer	Virg. G. II 123	Afran. Sim. ,
	amarum	Virg. A. IV 15	Priv. , Enn. Melan. ,
242	admonere ^m	Virg. A. X 586	Caecil. Symb. ,
	agerere ⁿ	Varr. Bimarc.	Pomp. Asina
	audacia	Virg. A. V	Cicero v.
	atrum	(?) Virg. A. VI 576	adducere (?) M.Tull. Sen
	alumnos	(?) Virg. A. VI 595 e 876	aequor Virg.
243	agere	(?) Virg. A. VII 199	Plautus ii.
			247 advenire Plaut. Amph.
			aestus (?) Plaut. Asin.
			Varro ii.
			acerbum Varr. Agath.
			album Varr. Sesq.

k Questi lemmi dovrebbero seguire *aptam* , p. 233 M. ?

l Qui Inserito da **Cicero v** coerentemente alla citazione aggiuntiva ivi presente per *adtendere* ?

m Forse inserito qui insieme alla citazione aggiuntiva per *ambire* da Virg. A. X 243.

n cf. *gerere* , p. 316 M.

Gloss. iv.		Accius.	
adolere ^o	Virg.	260 cernere	Acc. Chrysipp. , Epinaus.
(?) Gloss. v.		Lucil. i.	
248 alescere	Lucr. II, Laber. Sorur.	261 circumferre	Lucil. Sat. II
SEZIONE B		Turpilius.	
(?) Lucilius ii.		262 confidentia	Pacuv. Atal. (bis), Turpil. Leucad. e Hetaera
bellum	Lucil. XXIX	Pacuvius.	
SEZIONE C		censternari	Pacuv. Perib. e Dolor.
Gloss. i.		263 curriculum	Varr. Epist. ad Jul. Caesar.
committere	(?) Pacuv. Niptra	Cicero i.	
249 confutare	Titin. Setina	calumnia	M. Tull. Rep. I
condere	(?) Sall. Catil. bell.	Varro i.	
colere	Virg., etc.	calidum	Varr. περὶ κερ
cedere	Virg., etc.	Cicero ii.	
251 cursus	Virg.	caelum	M. Tull. Deor. Nat. II
castigare	Virg.	contentus	Virg. , etc.
252 carpere	Virg.	264 cogere	Virg. , etc.
cunctari	Virg., etc.	265 claudere	Virg.
capere	Lucr. II, Virg. , etc.	Sallust.	
254 corripere	Virg.	citum	Virg. Aen. VIII Sall. Cat. bell.
quassatum	Virg.	Cicero iii.	
certare	Virg.	citare	(?) M.Tull.O ff. I
255 crepare	(?) Horat. Carm. I	Virgil.	
comparare	Ter. Eun. e Andr. , Titin. Gemina	266 cadere	(?) Virg. G. I
257 componere	Virg., etc.	capessere	(?) Virg. A. I
calx	Lucil. Sat. VII, Virg. A. V		
callet	Caecil. Asot. , Acc. Aegisth. , Afran. Abducta, Pacuv. Atal. , Serenus Opusc.		
258 contendere	Plant. Vid. , Cic. Epist. Cass. , Virg. A. V, Licin. Macer		

commodum ^p	Lucil, Plaut. Asin.	continens	M. Tull. ad M. Cat. , Epist. ad Sen.
candet	Virg. A. IV	Lucilius ii.	
267 castum	Virg. A. VI	274 curatum	Lucil. XXX
censere ^q .	Varr. Capr. Proel. , Acc. Eurys. , Naev. Poen. bell. VI, Cass. Hem. Hist. II, Quadrig. Ann. VI	conducere	Lucil. XXX e XXIX
coicere ^q	Virg. A. II 544, Afran. Sim. (bis), Matert. e Incend.	concelebrare	Lucil. XXX
268 contingere ^q	Virg. A. II 239, M.Tull. (Tusc.) V, Enn.Thyest.	275 credere	Lucil. XXVIII (bis)
conferre	(?) Virg. A. IX 44 e 690	commodare	(?) Lucil. XXVII
confectum	(?) Virg. A. XI 85 e 823	captare	Lucil. XXVII
Terentius.		cognoscere	(?) Lucil. XXVI
269 concedere	(?) Ter. Phorm. , Hec. e Adelph.	Gloss. iii-v.	
270 consequi	M. Tull. Epist. ad Caes. I (et alibi) ^f	276 competere	Sall. Hist. I
conserere	Virg.	SEZIONE D	
convenire	(?) Ter. Eun. , Phorm.	Gloss. i.	
271 caedere	(?) Ter. Andr.	damnare	(?) Titin. Velit.
272 quater	(?) Ter. Eun.	277 delicere	Titin. Quint.
Cicero iv.		defendere	Virg. Buc. VII, Enn. Ach.
constat	(?) M. Tull. ad Caes. iun. II	delica	Titin. Quint.
273 costituere	(?) M. Tull. in Verr. act. II ii e Phil. VI	Plautus i.	
		278 delenitus	M. Tull. ad Cass. I, Plaut. Amph
		degere	Plaut. Aul. 165 e Epid.
		dare	Virg. , etc.
		279 deponere	(?) Plaut. Aul. 575
		destitui	Naev. Gymnast.
		Accius i.	
		280 dedicare	Acc. Alphes.
		Pomponius.	
		dicere	(?) Pomp. ' Pistoires '

p Forse inserito qui nella sequenza di citazioni aggiuntive a *capessere* dalla lista **Plauto ii.**

q Questi lemmi provengono dalla serie "Alph. Verb."?

r Vedi sotto, sezione vii.

Accius ii.		
281 dignatus		Acc. Neopt.
Lucilius i.		
dominus		Lucil. Sat. VI
Turpilius.		
282 deliberare		Turp. Philop.
Sallust.		
discrimen		(?) Sall. Hist. I
Virgil.		
duci		(?) Virg. Buc.
284 differre		(?) Virg. G. III
durum		(?) Virg. G. IV
decernere		Virg., etc.
286 dimissum		(?) Virg. A. III 320
dignari		Virg. A. III 475
discere		Virg. A. V
287 defunctum		Virg. A. VI 83 e 306
Terentius.		
distrahere		(?) Ter. Phorm e Virg. A. VII
dicare		M. Tull. Ep. ad Caes. I
detrahere		(?) Ter. Heaut.
Cicero iv.		
288 despicere		M. Tull. in Verr. Act. II i
deicere		M. Tull. in Verr. Act. I, Phil. I, ad Caes. iun. II
Lucilius ii.		
289 deductum ^s		Lucil. XXX e XXVII
deferre		Lucil. XXIX
destinare		Lucil. XXIX
docere		Lucil. XXIX

(?) Alph. Verb.	
290 deligere	Plaut. Curc. , Titin. Prilia
(?) Alph. Adverb.	
dextrum	Virg.
Gellius.	
deprecor	(= Gell. VII, xvi)
Cicero vii.	
divortium	Virg. A. IX, Cic. de Or. III
SEZIONE E	
Plautus i. (? Gloss. i.)	
exigere	(?) Plaut. Aul. , Capt.
291 elidere	(?) Plaut. Rud.
292 exanclare	(?) Plaut. Stich.
Accius i. e ii. (? Gloss. i.)	
eliminari	Enn. Med. exul, Acc. Phoen. e Meleag.
Cicero i.	
elidere	M. Tull. Rep. II
293 excipere	(?) M. Tull. Rep. IV
Sallust.	
evadere	(?) Sall. Jug. bell. 56
294 explorare ^t	(?) Virg. G. I 175
exercere	(?) Sall. Jug. bell. 71 M. Tull. Off. I
Virgil.	
295 equitem	Virg. G. III 116
exterritum	Virg. G. III 434
experiri	(?) Virg. A. I

^s L'esempio di Cic. Rep. I può essere inserito da 85. 17.

^t Questo lemma dovrebbe seguire *exercere* ?

296	exire expedire	(?) Virg. A. II 496 (?) Virg. A. III 378, II 632	SEZIONE F Gloss i.	
297	enixa efferre	Virg. A. III 327, 391 Virg. A. V 424, 443		felix Virg.
298	explere educere excudere	(?) Virg. A. VI (?) Virg. A. X (?) Virg. A. XI		302 fastigium Virg. G. II, Varr. R. R. I
	Terentium.			ferre Virg. etc.
299	exponere exornare	(?) Ter. Heaut. 629 (?) Ter. Heaut. 950 e Eun.		303 fluere Virg. fatum Virg. A. VII 293
	Cicero iv.			304 fatigare Virg. foedum Virg. A. VII 618, Ter. Eun.
	explicare	M. Tull. In Verr. act. (Div.)		factio Titin. Setina ferox Titin. Fullon.
	Lucilius ii.			305 fama Virg. A. IV, Ter. Adelph.
300	exui excidere ^u eiectum exultare ^x	(?) Lucil. XXIX (?) M. Tull. Phil. XII Lucil. XXIX Lucil. XXX, M. Tull. Rep. II e fragm. inc. Lucil. XXIX Lucil. XXVII		306 fortis (?) Plaut. Mil. facessere Enn. Ann. I e Eum., Titin. Gemina
301	eligere excludere excidere, dissentire ' (300. 18)	Lucil. XXVII Lucil. XXVII	Accius i. ii.	
	Cicero v.			307 fatiscere Acc. Epinaus. ferus (?) Acc. Medea fuga (?) Acc. Teleph
	Plautus ii.			308 frigit Acc. Meleag. (bis) (friguttire Plaut. Cas.)
	expectare	M. Tull. Off. II	Lucilius i.	
				fingere (?) (Lucil. Sat.) VIII
			Sallust.	
				309 facinus Sail. Cat. bell. 2 e 23
				310 furtum (?) Sall. (Hist.) I fiducia Sall. (Hist.) II fatigare M. Tull. Off. III, Virg. A. I 280
			Virgil.	
				frigus (?) Virg. Buc. VIII

^u Questo lemma dovrebbe seguire *explicare* ?

^x Forse dalla nota *insultare* Lucil. XXIX. (ap. Non. 330. 20).

311 ferire	(?) Virg. Buc. IX
fovere	(?) Virg. A. I 18
312 fetum	(?) Virg. A. I 51
fascēs	(?) Virg. G. III
fundere	(?) Virg. A. I 192
Lucilius ii.	
313 filum	Virg. A. X e Lucil. XXIX
flagitium	Lucil. XXIX
Cicero v.	
fides	M. Tull. Hort.
Plautus ii.	
facere	Plaut. Aul.
SEZIONE G	
Gloss. i.	
grave	(?) Titin. Psalt.
(graviter	Caecil Ploc.)
316 grassari	Titin. Velit.
garrulae	Varr. Peripl. I
Pacuvius.	
gemini	Virg. , Pacuv. Herm.
gerere ^y	Virg.
Cicero iii.	
gradus	M. Tull. Off. I
Lucilius ii.	
317 gestire	Virg. G. I, Lucil. XXX
SEZIONE H	
Gloss. i.	
herba	Virg.
habere	Virg. etc.
318 habitare	Varr. Serm. Lat. III

Sallust.	
hiare	Sail. Hist. IV, Virg. G. II 508
Virgil.	
319 horrendum	(?) Virg. G. II 387
haurire	(?) Virg. G. III e IV 426
320 honor	(?) Virg. G. IV 326
SEZIONE I	
Gloss. i (o Plautus i ?)	
invitare	(?) Virg. G. I 302, Plaut. Amph.
321 iuxta	(?) Sall. Jug. bell. , Plaut. Trin.
322 insolens ^z	(?) Ter. Andr. , Pacuv. Atal.
Naev. Lyc.	
ingenium	Naev. Lyc.
Accius i.	
323 immane	Acc. Medea
Pomponius.	
intestatus	Pomp. Pictores
Accius ii.	
invadere	Acc. Atham.
Lucilius i.	
324 iubere	Lucil. Sat. VI
Cicero i.	
impurus	M. Tull. Rep. III
Varro i.	
imbuere	Varr. Syneph. , Acc. Philoct.

y Forse appartiene alla serie **Virgil** e dovrebbe seguire *gradus*.

z Cfr. *insolom*, "*insolotum*" in "Gloss. i", 124. 19.

ilico ^a	Pacuv. Medus, Caecil. Noth. Nicas. , Turpil. Leuc. , Naev. Bell. Poen. VI, Acc. Eurys. , Hemina Hist. I	Lucilius ii.	330 immittere Lucil. XXX inducere Lucil. XXIX, XXX, XXVII e XXVI insultare Lucil. XXIX interficere Lucil. XXIX e XXVIII interpellare Lucil. XXVIII
325 ignoscite iter	Varr. Gloria Ter. Hec.	331 ire Lucil. XXVIII insigne Lucil. XXVII	
	Sallust.	Plautus ii.	inpedire Plaut. Amph.
innocens	Sall. Jug.	SEZIONE L	
	Virgil.	Gloss. i.	laevum Virg. lac Titin. Psalt. legere (?) Titin. Velit.
indulgere	(?) Virg. G. II 276 e 344	Plautus i.	
326 inane	(?) Virg. G. III 170	333 lustra Plaut. Asin.	
iacet	(?) Virg. G. III 354 e 343	linguere Virg.	
327 improbum	(?) Virg. G. III 430	limare Plaut. Bacch	
iacere	(?) Virg. G. IV 294	334 liquidum (?) Plaut. Cas.	
iactari	(?) Virg. A. I 227 e 29	335 laudare Plaut. Capt.	
328 involvere	(?) Virg. A. II	lustrare (?) Plaut. Pseud.	
interpres	Virg. A. III 359, IV 608	Novius.	
imponere	Virg. A. IV 453 e 639	336 limen Nov. Macc. exul.	
intentum	Virg. A. V 136 e 137	Accius ii.	
329 imago	Virg. A. VII 179	levare (?) Acc. Meleag.	
increpat	(?) Virg. A. VIII 527	337 lautum (?) Acc. Stas. vel Trop.	
	Cicero iv.	Lucilius i, Cicero i.	
invehi	M. Tull. ad Caes. iun. III	lentum (?) Lucil. Sat. I e M. Tull. Rep. V	
intendere	M. Tull. de suppl. (Verr. II, v)	Accius iii.	
		locum, delocus' (341 16) Acc. Diom.	

a Questo lemma è stato inserito qui da "Alph. Adverb." in corrispondenza della citazione aggiuntiva *imbuere* da Acc. Philoct. (presa dall'elenco "Alph. Verb.")?

Cicero iii.

	languor ^b	M. Tull. Off. I 123
339	longum	(?) M. Tull. Off. I 69
	luxuria	M. Tull. Off. I 106
340	laxum	M. Tull. Off. I 139

Virgil.

	locandum	(?) Virg. A. I 427
	laetum	(?) Virg. A. I 590
341	lassum	Virg. A. IX

(?) Gloss. iii.

	locus	Acc. Eurys. Acc. Diom.
--	-------	---------------------------

SEZIONE M

(?) Gloss. i.

	(macte	Virg. A. IX, Cic. Tusc. I)
--	--------	-------------------------------

Plautus i.

	mactare	Plaut. Amph.
342	modicum	Plaut. Bacch.
343	mitis	Plaut. Mil.
	mater	Plaut. Men.

Pomponius.

344	merum	Pomp. Piscatores
-----	-------	------------------

Lucilius i.

	meret	(?) Lucil. Sat. XV
--	-------	--------------------

Varro i.

345	medicamentum	Varr. περὶ ἐξαγ.
-----	--------------	------------------

	minutum	Cic. Fin. I
--	---------	-------------

	malignum	Virg.
--	----------	-------

(?) Cicero iii.

346	moliri	(?) M. Tull. Off. I
-----	--------	---------------------

Virgil.

	molle	(?) Virg. G. III 41; II 470
347	mirari	Virg. G. III 49; IV 215
	micare	Virg. G. III 84; A. I 90
348	mittere	(?) Virg. G. III 323; A. I 202
	mandare	(?) Virg. A. III 50
349	maturum	(?) Virg. A. V
	metus	Virg. A. VII 60; VI 276
	manere	(?) Virg. A. VII 596
350	monstrum ^c	Virg. A. III 59; 658

Cicero iv, Lucilius ii.

	maculosum	M. Tull. Verr. act. I, de suppl. Verr. (II v); Lucil. XXX
--	-----------	---

Lucilius ii.

	metiri	Lucil. XXX
	manicae	Lucil. XXX
	maestum	Lucil. XXIX (bis)
351	mutare	Lucil. XXVI (ter)

Cicero v.

	movere	M. Tull. Off. III
--	--------	-------------------

Plautus ii.

	meditari	Ter. Andr. , Plaut. Amph.
--	----------	------------------------------

SEZIONE N

(?) Gloss. i.

	nobile	(nobilitarent, Titin. Prilia)
--	--------	----------------------------------

^b Questo lemma è stato trasposto dalla sua giusta collocazione dopo *luxuria* (sotto) a causa della confusione di un copista tra *languor* e *longum*?

^c Questo lemma dovrebbe seguire *mandare*, sopra?

	Accius i.	
352 numero	(?) Acc. Oenom.	
	Pacuvius.	
353 niti	(?) Pacuv. Perib.	
	(?) Gloss. ii.	
nare	Virg.	
	Sallust.	
necessitudo	Sall. Jug. bell. ; Cat.	
	Virgil.	
354 nomen	Virg. A II	
nota	Virg. A V 87	
nudum	Virg. A V 87; 135	
	SEZIONE O	
	Gloss. i, Plautus i.	
occupatus	Plaut. Amph. ; Cic. Tusc. V, Titin. Velit.	
	Accius.	
356 opinio	Varr. Eum ^d , Acc. Eurys.	
obscenum	Acc. Oenom; Astyan.	
obitus	Acc. Antig.	
omen	Virg.	
	Lucilius i.	
olim	Virg. A. I, Lucil. Sat. XIX	
358 optare	Lucil. Sat. XIX	
	Turpilius, Pacuvius.	
offendere	Turp. Parater; Pacuv. Iliona	
	Cicero iii.	
359 obscurum	M. Tull. Off. I 116 (?) M. Tull. Off. I 149	

	(?) Virgil.	
360 oratores	Virg. A XI	
	Cicero iv.	
occurrere	M. Tull. de suppl. (Verr. II, v)	
	Lucilius ii.	
offerre	Lucil. XXIX; XXVI	
obducere	Lucil. XXIX	
	Cicero v.	
361 orare	M. Tull. Off III	
	Plautus ii.	
oppido	Plaut. Amph.	
oppetere	Plaut. Asin.	
	(?) Gloss. iii.	
obesum	Laevius Carm.	
	SEZIONE P	
	(?) Gloss. i.	
proprium	Sis. Hist. IV, Plaut. Cist. (Most.), Virg. , Ter. Andr.	
	Plautus i.	
362 praevertere	Plaut. Amph. 527; 1068	
promittere	Plaut. Rud.	
	Turpilius.	
363 protelare ^e	(?) Turp. Lemn.	
	Lucilius i.	
prodere ^e	(?) Lucil. Sat. V	
	Cicero i.	
364 periculum	(?) Sis. Hist. IV, M. Tull. Rep. III	

d Probabilmente inserito da 242. 30.

e Questi due lemmi sono stati trasposti?

	Sallust.				
	pressum	Virg.		374 praestringere	M.Tull. de sign. ; Phil II (Verr. II iv, 105)
365	pretium	Liv. Ach. , Sall. Jug. bell.		poscere ⁿ	Varr. Parm. , Virg.
366	patibulum	Sail. Hist. III, Titin. Fullon.			
	Virgil.			Lucilius ii.	
	petere	(?) Virg. Buc. III		proferre	M. Tull. Rep. III, Lucil. XXVII
367	propter	(?) Virg. G. III 13		Alph. Verb.	
	ponere	(?) Virg. G. III 13; 403		penetrare	Plaut. Trin.
368	pernix	(?) Virg. G. III 230; 92		Alph. Adverb.	
	pullum	(?) Virg. G. III 389; 75		pariter	Novius Dec. , Titin. Prilia, Afran. Omen; Abducta, Pacuv. Niptr.
369	putare	(?) Virg. A. VI 332			
370	piare	Virg. A. VI 379, 153 e 569		Plautus ii.	
	passum ^f	Virg.		375 posterius	Plaut. Asin. 63
	parcere	(?) Virg. A. VI 853		postulare	Plaut. Asin. 506
	pax	(?) Virg. A. VII		(?) Gloss. Iv.	
371	praestare	Virg. M. Tull. Off. III 65, 66		paret	Virg.
	pium ^g	Virg. G. III 513, A. VI 662		Cicero viii.	
372	praecipere	Virg. A. XI 491, 328		portenta	Cic. Tusc. I
	pulsatum	Virg. A. XII		Gloss. v.	
	Terentius.			376 protinus	Afran. Epist. , Plaut. Astraba, Curc. Naev. Colax, Varr. L. L. VII, Virg. G. IV, etc. , Sisenna ⁱ Hist. I, IV, Tubero Hist. I, Virg. Aen. X, etc.
373	producere	Ter. Adelph. 314, 402; Heaut. 144			
	proluviae	Ter. Adelph. 985; Heaut. 294		378 plaga	Virg. A. VII, IV, Pacuv. Atal. , Varr. Prom. , Afran. (inc.)
	Cicero iv.				
	proiectum	M. Tull. De sign. ; Phil. IV (Verr. II iv, 21)			

f Forse da una nota in Aen. VI 421 o 740.

g Cf. sopra, *piare* .h Cf. *rogare* , p. 383 M.

i Probabilmente dalla lista "Sisenna".

parumper	Virg. A. VI, Enn. Ann. I (bis)
SEZIONE R	
Gloss. i.	
restare	Ter. Andr. , Virg. A. IV
religio	Varr. Anthrop.
379 rarum	Virg.
ruere	Virg.
380 rigidum	Virg.
relatum	Virg. A. XI
Plautus i.	
381 reddere	Plaut. Aul. , Most.
remi, ' navales	
pedes ^k ,	Virg. A. V
Lucretius.	
referre	(?) Lucr. I
Pacuvius, Virgil.	
382 rimari	Virg. Pacuv. Atal. , Iliona
Terentius.	
rumpere	Ter. Hec. , Eun.
Cicero iv.	
383 rogare	M. Tull. Verrin. di- vin. , ad Caes. iun. I, Phil. II
Lucilius ii.	
remisum	(?) Lucil. XXIX
recipere	(?) Lucil. XXIX
384 redundare	Lucil. XXVIII
redire	Lucil. XXVII
Alph. Adverb^l.	
rursus	Enn. Androm.

(?) Gloss. iii-v.	
rumor	Sall. Hist. II, Virg. A. VIII, Fenestella Ann. XXII, Enn. Ann. VII
SEZIONE S	
(?) Gloss. i.	
sublatum	Virg.
sufficit	Virg. , etc.
suspensum	M. Tull. in Verr. (pro Rabirio)
species	(?) Liv. Aegisth.
segne	Virg.
saltus	Virg.
subiecere	Virg.
servare	Virg.
supremum	Virg.
saevum	Virg.
superare	Virg. , etc.
stratum	Virg.
secundum	Virg.
submissum	(?) M. Tull. Off. I 124
severum	Virg. , etc.
solvere	Virg. , etc.
superbum	Virg.
stare	(?) Titin. Velit.
spissum	Caecil. Dardan. , Titin. Gemina, Afran. Incend. , Matert.
Plautus i.	
statim	(?) Plaut. Amph. 239, 276
superstites	(?) Plaut. Asin. 16
spurcum	Afran. Divort. , Plaut. Asin. 807
siccum	Plaut. Asin. 857
seges	(?) Plaut. Aul. 45
suniere	(?) Plaut. Aul. 674
sufferre	Plaut. Cas.

k Da nota in Plaut. Men. 350. Cf. 461. 31

l Forse ancora da **Lucilius ii.** Cfr. 165. 9 s.v. *reciproca* .

397	surgere sacrum	(?) Virg. G. I, Sall. Hist. V Plaut. Poen.
	Accius i.	
398	saucii	Acc. Phoen.
	Accius ii.	
	supplicium	(?) Acc. Epig.
	Lucilius i.	
	Samium	Lucil. Sat. VII e XIII
	Ennius.	
399	spernere	Enn. Hect. lytr.
	Turpilius.	
	subducere	Turp. Lind. ; Parater.
	Varro i.	
400	stupidus	Varr. περὶ ἐξάγ.
	Sallust.	
	suspiciere	Sall. Jug.
	Virgil.	
	subigere	(?) Virg. A. I 266
401	summum	(?) Virg. A. II
402	spectare	Virg. G. I 158, etc.
	stringere	Virg. A. VIII 62
403	succedere	Virg. A. VIII 123
	subit	(?) Virg. A. VIII 362; IX 344
404	secare	Virg. A. X 107, IX 102
	squalidum	Virg. A. X 314
	Terentius.	
	scitum	Ter. Andr.
	sedet	Virg. A. V 418
	Cicero iv.	
	sustulit	M. Tull. Phil. X

	Lucilius ii.	
	spargere	Lucil. XXIX
405	signare	Lucil. XXIX (bis)
	Varro ii.	
	solidi	Varr. Sesq.
	Gellius.	
	subnixum	(= Gell. XVII ii 4 ^m)
	SEZIONE T	
	Gloss. i.	
	tandem	Titin. Gemina
406	tamen	Plaut. Rud.
	toga	Titin. Gemina; Ful- lon.
	Plautus i.	
	tollere	(?) Plaut. Poen.
	Ennius.	
407	tenacia	Enn. Hect. lytr.
	tempestas	Sall. Jug.
408	trepidare ⁿ	Virg. A. IX 114; 418
	Turpilius.	
	tangere	(?) Turpil. Demetr.
	Varro i.	
409	triste	(?) Varr. Trihod. Tri- pyl.
	Cicero ii.	
410	trahere	(?) M.Tull. Deor. Nat. II
	Virgil.	
	tardum	(?) Virg. G. II 126
	tendere	Ter. Phorm. ; Virg.

m Le due (una?) citazioni di Virgilio sono aggiunte da Nonio.

n Forse inserito qui dalla lista 'Virgil.' insieme alle citazioni supplementari a *tangere* in A. IX.

- 411 turpe (?) Virg. G. III 51; 299
 tenerum Virg. G. III 326
 tenue (?) Virg. G. III 335
 Virg. G. IV 321;
 412 tenet 483
 tremere Virg. A. II 199
 trahere Virg. A. II 508; 550
 temptare (?) Virg. A. VIII
 413 taetrum (?) Virg. A. X

Terentius.

- torquere (?) Ter. Eun.

Cicero iv.

- M. Tull. Ep. ad Caes.
 I,
 tueri Virg.

Lucilius**ii.**

- tergor
 414 a (?) Lucil. XXVIII
 transmittere Lucil. XXVIII

Plautus ii.

- temerarium Plaut. Asin.

Varro ii.

- tegetes Varr. R. R. I 23
 Varr. R. R. I 40

SEZIONE U

Gloss. i.

- volare Ter. Hec.
 vastum° (?) Cic. de Or. (I)

Plautus i.

- ventus Plaut. Cist.
 virtus Plaut. Mil. 676; 728

Lucretius.

- vesci (?) Lucr. V

Pomponius.

- 416 velare Pomp. Pannuc.
 vola Varr. Epitaph.

Cicero i.

- vanum (?) M. Tull. Rep. V

Varro i.

- 417 vastitas Varr. Prom. Lib.

Cicero iii.

- ultimum (?) M. Tull. Off. I

Virgil.

- 418 urguere (?) Virg. G. II

- vincere (?) Virg. G. III 289; 17

- vertere (?) Virg. A. II

- 419 vindicare (?) Virg. A. IV

- usus (?) Virg. A. VIII

- vita Virg. A. VI

- venire Virg. A. VIII

- 420 verrere (?) Virg. A. III

- Virg. A.

- via X

- vestigium Virg. A. V

Lucilius ii.

- volutari Lucil. XXX (bis)

- vis Lucil. XXVI

(?) Alph. Adverb.

- vix (?) Virg. (Aen.) II

Risultati dell'analisi dei libri II - IV.

Dall'analisi precedente risulta evidente che i libri "riordinati" conservano le caratteristiche degli altri e che la loro testimonianza non deve essere

o Cfr. *vastitas*, sotto.

trascurata nel determinare la corretta sequenza dei frammenti della letteratura repubblicana perduta; ciò anche se alcune sezioni del Libro III sono troppo piccole per essere utili, e nel Libro IV il raggiungimento della certezza nella nostra analisi è ostacolato da molti fattori. Uno di questi ostacoli, tuttavia, potrebbe diventare un aiuto. Mi riferisco al modo in cui un lemma viene occasionalmente smembrato nei nostri MSS. Ad esempio, la parte conclusiva (256. 36-41) del lemma *comparare* (255. 30- 256. 41) appare nei nostri MSS. in tre parti, separate dal resto del lemma: cioè i vv. 36-37 dopo il 257. 10, i vv. 38-39 dopo il 258. 16, i vv. 39-41 dopo il 262. 36. L'ultimo editore di Nonio, il Prof. Lucian Müller, ha adottato la prassi di trattare quasi tutti i casi^p del genere nel Libro IV come banali errori dei copisti, e ha ricongiunto tutte queste porzioni disperse al corpo principale del lemma. Indubbiamente il copista era tentato di omettere parte dei lemmi di questo testo, poiché essi consistono in una serie di paragrafi che iniziano tutti con la stessa parola, ad es. *Comparare est sociare, adiungere ... Comparare, adaequare ... Comparare, componere, machinari, e via di seguito*. L'occhio del copista poteva facilmente passare dalla parola *comparare* scritta su una riga alla stessa parola che compariva qualche riga più in basso, con il risultato di omettere la parte intermedia. Un revisore del MS. avrebbe poi potuto aggiungere la parte omessa nel margine superiore o inferiore della pagina; in una copiatura successiva, l'aggiunta a margine poteva finire in una parte sbagliata del testo. Nel caso di 257- 36-37 *Comparare iterum aestimare*, ecc. la parola *iterum* ci indica che questi versi dovevano originariamente far parte dell'intero lemma e non potevano essere riportati da Nonio nel posto in cui li offrono i nostri MSS, cioè nel bel mezzo del lemma *Componere*. Il testo offerto dai nostri MSS. è chiaramente sbagliato: *Componere, lenire. Vergilius Aen. lib. I Sed motos praestat componere fluctus. Comparare iterum aestimare. Accius Epinausimache Proin tu id cui fiat, non qui facias, compara. Componere, disponere, constituere, etc.* Allo stesso tempo, è incauto supporre che Nonio non abbia mai commesso l'errore di inserire uno o due significati di una parola da una delle sue liste, dimenticando di aver inserito altri significati della stessa parola da una lista precedente. Abbiamo già trovato

^p Ma non, ad esempio, *elidere* p. 291 e 292, *dignatus* p. 281 e *dignari* p. 286, *plagae* p. 368 e *plaga* p. 378, *trahere* p. 410 e p. 412. In altri libri tollera queste ripetizioni, ad esempio (Libro V) *fora et fori* p. 428 e p. 447.

casi analoghi in altri libri in cui la stessa parola è stata inserita da liste diverse in parti diverse del libro; infatti, come abbiamo visto, non c'è praticamente alcuna indicazione che il dizionario di Nonius sia stato sottoposto a un processo di revisione prima della pubblicazione. E in effetti una o due di queste porzioni isolate di lemmi nel Libro IV danno una chiara indicazione di essere state scritte da Nonio stesso nel posto che occupano nei nostri MSS, poiché la loro "citazione guida" proviene da una lista che è proprio quella che dovrebbe seguire in ordine di sequenza in questo particolare punto. Alcuni casi evidenti di ripetizioni genuine di questo tipo li ho indicati nell'analisi precedente. Purtroppo non è possibile ottenere in ogni singolo caso di ripetizione una prova evidente della sua originalità o dell'effetto di manipolazioni successive.

Ciò ci conduce a un'altra questione. Fino a che punto possiamo ipotizzare un ordine regolare di successione nell'impiego delle varie liste da parte di Nonio e usarlo come mezzo per individuare trasposizioni e omissioni nei nostri MSS? A prima vista non sembrerebbe esserci alcun motivo per cui Nonio non avrebbe potuto variare l'ordine nei diversi libri, attingendo da una lista o da un'altra, secondo l'estro del momento. Ma se guardiamo all'analisi concreta dell'intera opera, ci colpisce la grande regolarità con cui gli elenchi si succedono; prima la lista 'Gloss. i.', con le sue caratteristiche citazioni da Titinio etc. , poi la lista 'Plautus i', poi la lista 'Lucretius', poi le altre nell'ordine in cui le ho enumerate alle pp. 7 ss. e infine la lista 'Varro v' con citazioni dalla 'Vita Populi Romani' e dal 'Catus' di Varrone. Che Nonio abbia ommesso di consultare occasionalmente una o più delle sue liste è abbastanza probabile anche in base a considerazioni *a priori*. Ma fino a che punto i fatti lo dimostrano? Sarebbe ovviamente assurdo considerare qualsiasi caso di assenza di esponenti di questa o quella lista in questo o quel libro come prova che qualcosa sia stata omessa nell'archetipo dei nostri MSS. Nel Libro X, De Mutatis Conjugationibus, non c'è praticamente occasione di usare la lista 28 (da un Glossario di avverbi); nel Libro XI, De Indiscretis Adverbiis, la lista 27 (da un Glossario di verbi) non poteva essere adoperata utilmente. Non possiamo stupirci che in questo o quel libro (ad esempio il libro XVIII, de Genere Ciborum, il libro XIII, de Genere Navigiorum) Nonius non abbia trovato nulla di utilizzabile in alcune delle sue liste; e in verità possiamo vedere dall'uso delle "Noctes Atticae" di Gellius quanto arbitraria e superficiale sia stata la sua selezione anche da ampi materiali. Non c'è da sorprendersi se nel Libro I sembra prendere qualche parola,

qua e là, da Virgilio, in modo da formare una piccola sequenza alfabetica, o se nel libro II, sezione S (172-3), l'uso di Plauto (cioè il "Plautus i") è limitato a poche parole che terminano in *-tudo*. Spesso la mancanza di un elenco è più apparente che reale. Le liste 2 ("Plautus i") e 41 ("Varro v"), che generalmente si presentano all'inizio e alla fine di un libro, non mancano davvero nel libro XIX, de Genere Armorum. Dal primo Nonius prese *catapulta* (Plaut. Capt.), dal secondo, *rorarii* (Varrone V. P. R. III), ma trovando questi lemmi già inseriti, il primo dalla lista 1, il secondo dalla lista 9, si limitò ad aggiungere la citazione da Plaut. Capt. e la citazione di Varrone V. P. R. III alle menzioni che aveva già riportato nelle liste 1 (Plaut. Curc. Titinius Setina) e 9 (Lucil. vii, Lucil. x). Le citazioni aggiuntive in un libro attestano quindi l'uso di un elenco che non ha fornito la citazione-guida di alcun lemma. Che queste citazioni aggiuntive siano state accumulate man mano che Nonio scorreva le sue differenti liste, è certo. Perché seguono il medesimo ordine delle liste stesse. Supponiamo che la prima citazione aggiuntiva provenga dall'elenco 2 ("Plautus i"), la successiva sarà tratta dall'elenco 3 ("Lucretius"), oppure, se Lucrezio non riesce a fornire una citazione adeguata, dall'elenco successivo, e così via. Questo metodo di procedura sembra aiutarci a giudicare correttamente i casi di sequenza anomala delle liste. Se in un libro particolare l'ordine dei lemmi con le loro citazioni primarie viola la normale sequenza osservata da Nonio nell'uso delle sue liste, e se l'ordine in cui si presentano le citazioni aggiuntive mostra esattamente la stessa deviazione, allora possiamo essere certi che la deviazione è dovuta a Nonio stesso, che, per una ragione o per l'altra, ha utilizzato per prima una lista che sarebbe dovuta venire dopo. Ma se le citazioni aggiuntive nel libro seguono l'ordine normale, allora dobbiamo verificare se l'ordine dei lemmi non sia stato trasposto da qualche incidente nella trasmissione del testo, come il distacco di un foglio o l'omissione (e il successivo inserimento in un punto sbagliato) del contenuto di una pagina. Questo nuovo indizio per la critica testuale della "Compendiosa Doctrina" deve quindi essere utilizzato prima di tentare di approfondire le conoscenze già acquisite attraverso l'esame delle principali citazioni dei lemmi. Dobbiamo esaminare anche le citazioni aggiuntive. Passare in rassegna le citazioni aggiuntive di tutti i libri richiederebbe troppo spazio. Mi accontenterò di dare come esempio l'analisi delle citazioni aggiuntive

del Libro I e degli altri Libri (esclusi il II e il IV) in cui il numero di citazioni aggiuntive è sufficientemente consistente da rendere proficua un'analisi.

V. Le citazioni aggiuntive nei libri I, V-X

	LIBRO I		Varr. Est mod. , (33) Varr. Modius.
1 senium	(5) Acc. Epinaus. , (6) Pomp. Praec. post. , (9) Lucil. Sat. XV, (11) Turp. Dem. , (12) Pac. Perib. (aetas mala (5) Acc. Amph. , (11) Turp. Philop. , (12) Pac. Perib. , (19) Afran. Vop.)	cinaedi	(9) Lucil. Sat. I, (33) Varr. Ὀνος λύρας
		6 exercitus	(3) Lucr. II, (19) Afran. Susp. (22) Virg. III
		pelicis	(questa parola ricorreva nel n. 32 e Nonio riscrisse il paragrafo con l'ausilio di Gell. IV iii. 3)
3 velitatio	(2) Plaut. Men. , (11) Turp. Lind. , (19) Afran. Priv. , (27 ?) Caecil. Pausim.	calvitur ^r	(5) Acc. Eurys. , (9) Lucil. Sat. XVII (12) Pac. Dolor. , (18) Sall. Hist. III
phrygiones	(2?) Plaut. Men. , (15) Varr. Cosm.		(31) Varr. Virg. div. , (33) Varr. Ὀνος λύρας
4 tolutim	(7) Nov. Gallin. , Macc. ex. , (9) Lucil. Sat. VIII, (15) Varr. Trih. trip. , (28?) Pomp. Dec. full. , (31) Varr. Agath.	7 frigere	(9) Lucil. Sat. XI, (11) Turp. Demiurg. , (19 ?) Afran. Epist. , (31) Varr. Geront.
capulum	(7) Nov. Papp. praet. (9) Lucil. Sat. II, (15) Varr. Cosm.	8 tricae	(5) Acc. Epinaus
5 temulenta	(13) M. Tull. Rep. IV, (15)	9 mutus	(9) Lucil. Sat
		10 inlex et exlex	

q Per risparmiare spazio indico con numeri, e non con i titoli finora utilizzati, le liste da cui provengono le citazioni aggiuntive. Così il numero "(1)" rappresenta "Gloss, i"; il numero "(2)" rappresenta "Plautus i", ecc. Si veda la tabella delle liste a pag. 7. Non tengo conto delle singole citazioni aggiuntive, che possono derivare da una nota sulla riga che costituisce la citazione principale. Non tengo conto delle singole citazioni aggiuntive, che possono derivare da una nota sulla riga che costituisce la citazione principale.

r Le due citazioni da Pac. Medus provengono dalla nota relativa a Plaut. Cas. 169.

	II, (15) Varr. Sciam., (25) Lucil. XXX, (26?) Caec. Harpaz., (36) Sisenna IV, (38?) M. Tull. pro Clu.	manducones	(25?) Lucil. , (33) Varr. Bi-marc.
lurcones	(9) Lucil. Sat. V, (31) Varr. Eum. (lurcare) (9) Lucil. Sat. II, (27?) Pompon. Syr.)	18 delirare	(25) Lucil. XXVI, (30) Plaut. Amph.
12 vestispici	(19) Afran. Vop. , (35 ?) Varr. Papp.	rutrum	(9) Lucil. Sat. IX, (15) Varr. Marcop.
suppilare	(27?) Caecil. Naocl. , Pomp. Sarc.	nebulones	(9) Lucil. Sat. XIV, XX, (14?) Afran. Epist. , (15) Varr. Pap. pap. , (31) Varr. Geront.
13 crepera	(5) Acc. Phoen. , Teleph. ,(9) Lucil. Sat. V, (12) Pac. DuIor. (30) Plaut. Asin. , (31) Varr. Myst.	19 evannetur	{9) Lucil. Sat. VII, IX, (40) Varr. R. R. I
14 extorris	(11)Turp. Lemn. , (18) Sall. Jug. bell, (22) Virg. Aen. IV	vafrum	(13) M. Tull. Rep. III, (19) Afran. Divort.
15 enoda	(10) Enn. Teleph. , (11) Turp. Demetr. , (12) Pacuv. Perib. , (34) M. Tull. Fin. V, (41) Varr. V. P. R. I	20 clepere	Plaut. Pseud ^s . (13) M. Tull. Rep. IV, (12) Pac ^t . Herm. , (15) Varr. Octog.
16 lactare	(12?) Pacuv. Iliona, (27?) Caec. Hyp. Rastr. , Acc. Alcm. , (33) Varr. Όνος λύρας (39) Cic. Tusc. IV	cernuus	(22) Virg. X (25) Lucil. Sat. XXVII, (41) Varr. V. P. R. I
succussare	(9) Lucil. IV, XV	21 caries	(11) Turp. Leuc. , (19) Afran. Priv.
17 adulatio	(20) Cic. Off. I, (27?) Lucr. , Acc. Prom.	22 gliscit	Acc. Aeneadae ^u , (12) Pac. Perib. , (18) Sall. Hist. III, (22) Virg. (Aen.) XII, (29) M. Tull. Hort. , (30) Plaut. Asin. (18) (Sall. Jug. bell.), (25) Lucil. XXVI
		23 moenes	

s Da una nota su linea di Accio ?

t Dovrebbe precedere la citazione di Cicerone?

u Da una nota sulla citazione principale Turpil. Filop.

procacitas	(23) Tetr. Hec. , (27?) Liv. Aegisth.	37 impertire	(27?) Nov. Decuma, M. Tull. Rep.V, M. Tull. ad Hirt. V
24 portitores	Plaut. Men ^x , (20) M. Tull. Off. I, (23) Ter. Phorm., (30) Plaut. Asin. , Virg. VI ^y , (31) Varr. Myst.	40 supersedere	(36) Sis. Hist. IV
27 exodium	(31) Varr. Ταφ. Μεγ.	43 viritim	(30) Plaut. Aul. , (41) Varr. V. P. R. I
28 compedes	Varr. Flaxt ^z . (31) Varr. Parm. Varr. Sesq.	concinare	(34) M. Tull. Fin. IV, (39) id. Acad. I
29 pedetemptim	(25) Lucil. XXVII, (28?) Quadrig. Ann. , Caelius. Ann. VI	51 laevum	(26) o (38) Enn. Ann. III
mediocritas	(25) Lucil. XXVII, (28?) Ter. Andr. (39) Cic. Tusc. III	53 vestibula	(37) Cic. Orat. (38 ?) Laber. Paupert.
30 dirum	(29) M. Tull. Sen.	54 recepticium	(37) Cic. de Or. II
30 exordium	M. Tull. Hort ^a , (25) Lucil. XXIX, (26?) Cic. Tim. , (33) Varr. Ὀνομα λύρα	55 arcera	(35 ?) Varr. Geront.
inops	Virg. G. I ^b (23) Ter. Adelph. , (29) M. Tull. Off. II	colinam	Plaut. Most ^e , (41) Varr. V. P. R. I
31 sudum	Plaut. Mil ^c , (25) Lucil. XXIX	56 infans	Ace. Atham ^f , (37) Cic. de Or. III
irritare	Virg. X ^d Sall. Hist. I ^d (25) Lucil. XXVIII, (30) Plaut. Amph. (31) Varr. Sesq.	66 politiones	(41 ?) Varr.
34 praestringere	(29) M. Tull. Sen., (31) Varr. Andab. , (34) Cic. Fin. IV	67 proletarii	(41) Varr. V. P. R. IV
			(41) Varr. V. P. R. I
			LIBRO V
		422 horrendum	(5) Acc. Medea, (9) Lucil. Sat. XVI, (13) M. Tull. Rep. I,
		et horridum	

x Da una nota su un passo di Cic. Rep.?

y Da una nota su una linea di Plaut. Asin. ?

z Da una nota relativa alla citazione principale?

a Da una nota in Virg. Aen. IV 284?

b Da una nota in Virg. Aen. VIII 100?

c Da una nota relativa alla citazione principale?

d Da una nota su una linea di Ter. Phorm. ?

e Da una nota su una linea di Varr. Modius, citazione principale?

f Probabilmente inserito da 416. 14.

	IV, (35A) Varr. Epist. ad Caes. , (36) Sisenna Hist. IV	441 festinare et properare	Virg. IV, id Aen. II ^k
423 pudet et piget	(8) Acc. Neopt. , Acc. An- drom. , (11) Turp. Dernetr. , (12) Pacuv. Dolor. , (18) Sall. Jug. bell. , (31) Varr. Parm.	455 rostrum	LIBRO VI (7) Nov. Paedium, (9) Lucil. Sat. V, IX, (15) Varr. Peripl. II, Varr. Serr.
425 fors et fortuna	(9) Lucil. Sat. XIII, (35 A) Varr. Epist. ad Fuf.	rictum	(6) Pomp. Prostib. , (9) Lucil. Sat. III, (15) Varr. Pap. pap.
ferus et ferox	(18) Sall. Jug. bell. , (22) Virg. Aen. II, III	457 catuli	(3) Lucr. V, (9) Lucil. Sat. IV, VII
anticus et antiquior	(13) M. Tull. Rep. I, (24) M. Tull. ad Caes. iun. III	467 aucupavi vagas	LIBRO VII (I) FORMA ATTIVA (5) Acc. Asty. , Acc. Medea Serenus Opusc ^l . , (?) Pacuv. Medus, Acc. Bacch. , Turp. Leuc., (5) Acc. Tereus, Acc. Medea, (10) Enn. Hect. lytr. (12) Pacuv. Perib. , (15) Varr. Pseud. Apoll., (31) Varr. Herc. t. f.
427 priores et primores	(11) Turp. Demetr ^g . , (?) Varr. Arm. iud ^g . , Lucil. Sat. XX, (19) Afran. Vop. , (29) M. Tull. Hort. , (37) id. de Or.	468 meret	(11) Turp. Philop. , Turp. Het.
429 urbs et civitas	(12) Pacuv. Atal. , (13) M. Tull. Rep. I, II, (36) Sisenna	auspicavi	(27?) Atta Lucubr., Caecil. Ploc, Naev. Bell. Poen. IV
431 merx et mercatura	(31) Varr. Sexag. , (?) Sere- nus Opusc ^h . , (39) Cic. Tusc. V, (38?) et de Off.	469 auguro	(27?) Enn. Melan. , Pacuv. Chrys. , Cic. ad Calvum, Virg. A.VII, M. Tull. Rep. IV
433 iuventus et iuventa	(22) Virg. G. III, Varr. Ti- thon ⁱ .		
morata et morosa	(29) M. Tull. Sen. ,(30) Plaut. Aul.		

g Forse da note sui due passi di Lucilio.

h Cfr. sezione vii.

i Inserito da 123. 6?

k Queste citazioni di Virgilio potrebbero essere state aggiunte dallo stesso Nonio. Si veda la sezione vii.

l Cfr. sezione vii.

cunctant	Enn. Ambr ^m . , (10) Enn. Hect. lytr.		
contempla	(21) Naev. Danae, (27?) Titin. Fullon. Enn. Medea, (30) Plaut. Asin.	482 itiner	LIBRO VIII (2) Plaut. Merc. , (3) Lucr. VI (5) Acc. Oenom. , (8) Acc. Meleag. , (11) Turp. Thrasyt.
471 populat	(27?) Caecil Asot. , Enn. Ambr. , Quadrig., Acc. Astyan. , (36) Sis. Hist. IV	483 lacte	(26?) Caecil. Titthe, (31) Varr. Andab.
		mansuetem	(8) Acc. Meleag., (33) Varr. Ὅνος λύρας
	(II) FORMA PASSIVA	quaesti	Novius ^o , Ter. Hec ^o . (6) Pomp. Pistor. , (11) Turp. Demiurg. , Turp. Het. , (26) o (38) Caecil. Faener. , (41) Varr. Catus
477 manducatur	(9) Lucil. Sat. IV, XIV, (19) Afran. Fratr.	tumulti	Ter. Andr ^p . , (6) Pomp. Piscat. , (8) Acc. Aen. vel Dec. , Acc. Nyct.
rixat	(15) Varr. Serr. , (40) Varr. R. R. I	484 senati	(18) Sall. Catil. bell., (36) Sis. Hist. III (bis), (41) Varr. V. P. R. I
adiutatur	(19) Afran. Inrni. , (25) Lucil. XXVII	sumpti	(11) Turp. Philop. , (25) Lucil. XXX, (26 ?) Caecil. Ploc. , (33) Varr. Bimarc.
478 nutritur et nutricatur	(16) M. Tull. Deor. Nat. II, (19) Afran. Vop. , (25) Lucil. XXX	485 iteris	(5) Acc. Ocnom. , Teleph. , (15) Varr. Cygn.
480 sacrificantur	(33) Varr. Manias, (41) Varr. Catus	exerciti	(5) Acc. Epinaus. ,(41) Varr. V. P. R. II
	(III) APPENDICE	486 ibus	(6) Pomp. Papp. Agr.
481 libertatem uti	(7) Nov. Zona, (9) Lucil. XIV	487 vapos	(4) Naev. Lycurg., (8) Acc. Androm. (33) Varr. Manius
polior illam rem	(3) Lucr. III, (4) Naev. Lycurg. , (5) Acc. Phoen. , (11) Turp. Lind. (?) ⁿ , (12) Pacuv. Atal.		

m Da nota su Acc. Alphes. , citazione principale.

n Cfr. sotto, p. 95.

o Da nota su Plaut. Aul. , citazione principale?

p Forse da nota su una linea di Plaut. Cas.

488 vulgariam	(11) Turpilius Thrasyll. , (19) Afran. Privignus		Gratul. , Varr. Sard. Venal., Acc. Alphas.)
489 nefantia	(25) (Lucil.) XXIX, (26) o (35) Varr. Sciam.	497 Acc. pro Abl.	(2) Plaut. Men. , Plaut. Trin. (9) Lucil. Sat. I, V, (11) Turp. Epicl. , Paed. , (12) Pacuv. Dolor.
tumulti	(11) Turp. Paed. , (18) Sall. Catil. bell. , (19) Afran. Vop.	Acc. vel Nom. pro Abl.	(13) M. Tull. Rep. V. , (15) Varr. Cygn. , Varr. Prom. Lib. , (18) Sall. Hist. II. , (19) Afran. Vop. , Afran. Fratr. , (25) Lucil. XXVI
490 itiner	(12) Pacuv. Atal. , Pacuv. Dolor.		(2) Plaut. Amph. , (6) Pomp. Papp. Agr., (8) Acc. Erigona. (9) Lucil. Sat. VI, VIII, IX, (12) Pacuv. Perib. , (13) M. Tull. Rep. III, (19) Afran. Except. , (41) Varr. V. P. R. II {(2) Plaut. Capt. , (18) Sall. Jug. bell. , (20) M. Tull. Off. I, (22) Virg. A. I, (29) M. Tull. Hort. , (31) Varr. Eum.} { (2) Plaut. Epid. , Plaut. Mil.}
491 soniti et sonu	(26?) Caecil. Chalc. , (36) Sis. Hist. III		(2) Plaut. Truc. , (8) Acc. Meleag., (13) M. Tull. Rep. IV, (18) Sall. Catil. bell., (25) Lucil.
LIBRO IX			
495 Acc. Sing. pro Gen. Plur.	(2) Plaut. Pers. , (3) Lucr. VI, Ter. Hecq. , (5) Acc. Eurys. , Acc. Epinaus. , (7) Nov. Eurys. , (11) Turp. Epicl. , (12) Pacuv. Perib. , (15) Varr. Pap. pap. , Varr. V. P. Rr. , (Lucil.) XVIII ^r (18) Sall. Hist. I, (19) Afran. Vop. , (29) M. Tull. Off. III	Gen. pro Abl.	
496 Gen. pro Acc.	(2) Plaut. Aul. , (9) Lucil. Sat. VII, (11) Turp. Leuc. (25) Lucil. XXVIII, (30) Plaut. Aul. (veretur illam rem (12) Pacuv. Herm., (27) o (38) Atta	499 Dat. pro Acc.	

q Da una nota su una riga di Lucr. VI. ?

r Inserito da 544. 9?

	XXVI, (26) o (38) Ter. Andr. , (41) Varr. V. P. R. I V		LIBRO X
Acc. pro Gen.	(2) Plaut. Cist. , Plaut. Men. , (5) Acc. Eurys. , Acc. Epi- naus. , (8) Acc. Atham. , Acc. Nyct. , (11) Turp. Paed. , (13) M. Tull. Rep. IV, (15) Varr. Devicti {(5)Acc. Melan. , (7) Nov. Paed.}	fervit	(8) Acc. Meleag. , Pomp. Agr ^s . , (19) Afran. Priv. , {31) Varr. Sexag.
		{fervere	(3) Lucr. II, (4) Naev. Ly- curg. , (5) Acc. Teleph. , (15) Varr. Desult.}
500 Abl. pro Gen.	(9) Lucil. Sat. I, VI, (11) Turp. Paed. ,(22) Virg. G. II	504 lavit	(3) Lucr. II, (8) Acc. Phinid. , (15) Varr. Cosm. , (18) Sall. Hist. II
Nom. pro Dat.	(30) Plaut. Aul. , (39) Cic. Tu- sc. I, (40) Varr. R. R. I	{lavere	(3) Lucr. V, (5) Acc. Medea, (15) Varr. Anthrop. , Varr. Hecat. , (19) Afran. Susp.}
501 Gen. pro Dat.	(11) Turp. Paed. , (22) Virg. Aen. I, (30) Plaut. Asin. , (32) (= Gell. XX, vi ,9), (37) Cic. de Or. II, (41) Varr. V. P. R. IV	{laverent	(10?) Enn. Androm. , (19) Afran. Fratr. , (30) Plaut. Amph.}
		sonit	(8) Acc. Aen. aut Dec. , Acc. Phinid. , (10) Enn. Hect. lytr. (12)Pac. Dolor.
502 Acc. pro Dat.	(26) o (27) Caecil. Ploc. , (30) Plaut. Amph. , (35?) Virg. A. III, (37) Cic. de Or. II	505 sonere	(8)Acc. Neopt. , Acc. Atreus
	(40) Varr. R. R. I, (41) Varr. Catus	{sonunt	(10 ?) Enn. Andr. Aechm. , (12) Pac. Iliona}
Dat pro Abl.		expedibo	(27 ?) Pomp. Vernion., Enn. Eumen.

Questa analisi esemplificativa delle citazioni aggiuntive mostra chiaramente che esse seguono l'ordine degli elenchi di Nonio e che sono state compilate secondo le modalità descritte alle pp. 4, 81. Questo spiega perché spesso le estensioni dei lemmi diminuiscono gradualmente man mano che si procede nella lettura del libro.

I lemmi iniziali di questo libro hanno una molteplicità di elenchi da cui attingere, mentre i lemmi finali ne hanno al massimo uno o due. Se diverse citazioni aggiuntive sono prese da una particolare lista, esse seguono l'ordine dei passaggi del testo da cui Nonio ha compilato la sua lista; così che, nel determinare l'ordine dei frammenti di un autore perduto, non si deve trascurare l'evidenza delle citazioni aggiuntive. Questo ci fornisce un criterio da applicare alla nostra analisi dei complicati lemmi del Libro IV, in cui spesso è difficile individuare la "citazione guida". Se le citazioni che caratterizziamo come "citazioni aggiuntive" appartengono in modo variabile a liste che seguono in ordine di sequenza la lista che ha fornito la "citazione guida", allora la nostra analisi soddisfa il criterio.

La domanda posta a pag. 81 può ora trovare una risposta. In nessun caso le citazioni aggiuntive possono spiegare una disposizione anomala delle sequenze degli autori, come quella della sezione A e di altre sezioni del Libro II. La teoria secondo cui Nonio, in queste sezioni disposte in modo anomalo, avrebbe deviato estrosamente dal proprio ordine abituale di consultazione delle liste non trova alcun sostegno nell'esame della successione in cui ritroviamo le citazioni aggiuntive. Per questo e altri aspetti, le citazioni aggiuntive delineano una procedura ripetitiva e meccanica, che fa pensare più alla compilazione del libro mastro di un mercante, che alla elaborazione dell'opera d'erudita di uno studioso.

vi. Applicazione dei risultati alla critica testuale di di Nonio

Abbiamo così ottenuto la chiave di composizione della *Compendiosa Doctrina*. Abbiamo visto con quale meccanica regolarità Nonio spulciasse le sue liste una per una, in sequenza fissa, registrando, nell'ordine in cui le trovava, le parole più calzanti al libro particolare su cui stava lavorando. Ad ogni parola accludeva la citazione della frase da cui l'aveva tratta, aggiungendo il passo parallelo che poteva trovare nella nota marginale della sua edizione dell'autore. Queste citazioni principali sono state gradualmente aumentate di numero grazie alle integrazioni ricevute da altri elenchi; anche le citazioni accessorie sono state riportate nell'ordine in cui Nonio le ha incontrate.

Resta da chiedersi fino a che punto questo o quel discostamento dalla normale procedura Resta da chiedersi fino a che punto questa o quella deviazione dal normale corso della procedura ci autorizzi a dichiarare che un passaggio è corrotto, oppure che la sua redazione è stata accidentalmente alterata nel corso della trasmissione del testo, e fino a che punto quei passaggi nei nostri MSS. che sono palesamente corrotti, o in evidente disordine, possano essere emendati per mezzo della nostra nuova conoscenza della struttura del dizionario di Nonio.

La questione più importante per la critica testuale della *Compendiosa Doctrina* è se i libri II-IV abbiano ricevuto la loro attuale suddivisione in sezioni alfabetiche da Nonio stesso o se l'abbiano acquisita in un periodo successivo, ad esempio nel Medioevo. In alcuni dei nostri MSS. troviamo l'intero corpo della *Compendiosa Doctrina* ristrutturato in ordine alfabetico, e quindi più adatto all'uso come dizionario. Lo stesso procedimento potrebbe essere stato applicato, in tempi lontani, all'archetipo dei nostri MSS? La risposta a questa domanda deciderà se il titolo PER LITTERAS nei libri II-IV è spurio come sembra esserlo nel libro I.

Non so se abbiamo gli strumenti per rispondere con certezza a questa domanda. È difficile dubitare che vi sia stata una riorganizzazione di questi libri, poiché il loro contenuto deve essere stato, almeno in un certo tempo, non ordinato alfabeticamente, a meno che non si voglia supporre che Nonio si sia accollato la fatica di un riscontro delle sue quarantuno (o quarantatre) liste per ciascuna delle diciotto sezioni di tutti e tre i libri; ma non vedo, d'altra parte, alcuna prova evidente che non siano stati pubblicati già in origine nella loro forma attuale. È vero che nel primo dei tre libri della *Compendiosa Doctrina*, con più evidenza che negli altri, ci si discosta dall'ordine normale delle "sequenze di autori"; e sarebbe risultato naturale dell'interferenza di un redattore medievale il fatto che l'ordine esistente dei lemmi fosse in qualche modo radi-

t Nel capitolo XVIII, xi delle "Noctes Atticae", Gellio giustifica alcuni termini del poeta Furius: *lutescere*, *noctescere*, *virescere*, *puerperare*, *opulescere*, e cita i versi in cui ricorrono. Nonio ha estratto come adeguati al Libro II dalla sua lista 'Gellius' i lemmi *lutescit* (p. 132 M.), *noctescere* (p. 145 M.), *virescit* (p. 188 M.), *opuliscere* (p. 148 M.). Prima della riorganizzazione del Libro II, questi lemmi dovevano essere accostati l'uno all'altro. L'elenco "Lucilio i" fornisce *bulga*, quello di "Varrone ii" la stessa parola con una grafia diversa, *vulga*. I due termini sono ora largamente separati, *bulga* p. 78, *vulga* p. 187.

u Nel Libro VI c'è una variazione simile, di cui si parla di seguito a p. 92.

calmente sconvolto, fin dall'inizio della risistemazione. Naturalmente si potrebbe obiettare che lo stesso Nonio potrebbe essersi discostato dal consueto ordine di consultazione delle sue liste; anche se la sorprendente regolarità di questo aspetto nel resto del suo Dizionario non depone a favore di questa teoria. Sono però del parere che i fatti indichino piuttosto che i fattori di disturbo siano dovuti a un semplice incidente di trasmissione del testo e non all'opera deliberata, dello stesso Nonio o di un abate medievale. La sezione A del Libro II, ad esempio, inizia a p. 68 M apparentemente con una sequenza di Sisenna (*apud*, Sis. Hist. IV; *apisci*, Sis. Hist. IV), ed è seguita da sequenze tratte dalle liste successive, mentre la lista, che altrove Nonio utilizza per prima, entra in gioco solo a p. 71. Tuttavia, la prova fornita dalle citazioni aggiuntive del libro non depone a favore dell'idea che Nonio abbia davvero utilizzato come prima la lista di Sisenna nella compilazione di questa sezione; infatti la citazione aggiuntiva di Sisenna al lemma *amolimini* (p. 73) suggerisce che tale lista non sia stata consultata all'inizio, ma più avanti e, presumibilmente, nel consueto ordine di successione della consultazione delle liste. Il contributo dell'elenco di Sisenna è di solito inserito nel contesto immediatamente prima di quelli tratti da *Cicero Orat.* e *de Or.* ('Cicero vii'). I lemmi tratti da tale elenco compaiono in questa sezione a p. 71 (*adtendere*, Cic. de Or. I; *adcommodat*, Cic. de Or. II) e sono immediata-mente preceduti dal lemma *adesum* da Sis. Hist. III, mentre la sequenza di Sisenna all'inizio della sezione è seguita dal lemma *adipatum* da Cic. Orat. Chiaramente i lemmi iniziali della sezione sono stati sottratti alla loro giusta posizione alla fine di p. 70; e il modo più naturale per spiegare questo fatto è supporre che, dopo che qualche copista li aveva omessi, un revisore del MS. non li abbia non ricollocati nel luogo originale, ma inseriti all'inizio della sezione. L'evidenza di un disturbo accidentale in questa parte del MS. fa pensare che anche le sequenze successive ('Cicero viii', 'Varro ii', 'Gellius', 'Varro iii'), che precedono la consueta sequenza di apertura (Gloss, i), siano al loro posto attuale per analoga ragione, anche se non ci sono 'lembi lacerati' di sequenze che indichino da dove il testo della sezione è stato rimosso. La I sezione dello stesso libro inizia (p. 122) con il lemma *incurviscere*, seguito da una sequenza " Cicero viii ", dopo la quale fa la sua comparsa la consueta sequenza di apertura ("Gloss, i") (p. 123). Ora, il lemma *incurviscere* (Cic. de Or. III) è il 'lembo lacerato' della sequenza 'Cicero vii', che appare a p. 130 : *iactuosae* Cic. Orat. 125; *incisim*, Cic. Orat. 213; *inportatum*, Cic. de Or. I 38;

infitiatores, Cic. de Or. I 168; *insignite*, Cic. de Or. II 349; *invitiis*, Cic. de Or. II 364. Anche in questo caso abbiamo chiari indizi che i lemmi con cui i nostri MSS iniziano la sezione erano stati omessi da un copista e reinseriti successivamente da un revisore. L'ordine anomalo nelle sequenze di autori della sezione P può forse essere spiegato in modo analogo^x. Il nostro archetipo, apparentemente un antico ms. minuscolo, presumibilmente dell'ottavo secolo, non può non presentare più di un caso di trasposizione su larga scala, risultato, supponiamo, della distrazione di un copista che ha accidentalmente saltato una pagina o un foglio, il cui contenuto è stato successivamente inserito da un revisore all'inizio del libro o della sezione alfabetica, o in qualche altro punto, oppure dall'inversione tra *recto* e *verso* di un foglio sciolto o la sua errata collocazione^y.

Trasposizioni in scala minore di singole righe o singoli lemmi sono così comuni nei MSS di questo tipo, che non dobbiamo avere troppi dubbi nel ricorrere a questa spiegazione per giustificare visibili alterazioni della sequenza osser-

x I lemmi iniziali della sezione S sono curiosamente simili a 'Gellius', 'Varro iii', 'Varro ii', 'Alph. Verb.', 'Alph. Adverb.', 'Cicero iv' e 'Plaut. ii (i?)', lemmi mescolati tutti insieme senza traccia di alcun criterio. Ma vedi sotto, sezione vii.

y La disposizione tradita dei lemmi nel Libro VI si presta facilmente a una spiegazione di questo tipo. Sarebbe il risultato naturale di un caso comune di spostamento delle pagine in quell'archetipo, di cui è già stata ricordata una pagina volante nella parte contenente il Libro IV (p. 6). Ogni foglio di quell'archetipo conteneva circa tre pagine dell'edizione di Mercier, ogni pagina quindi conteneva circa una pagina e mezza del ms. Supponiamo che il quarto foglio, o quello interno, nel cosiddetto formato lenzuolo, (corrispondente a 2 fogli, cioè 4 pagine) di un quaternione contenga nelle sue quattro pagine (i) *bibere* (p. 453 M.) — *bicipitem* (p. 454), (2) *defecata* (p. 454) — *fatum* (p. 455), (3) *equisones* (p. 450) — *ebri et ieiuni* (p. 451), (4) *ebrii et ieiuni* (p. 451) — *transgressus* (p. 452); e supponiamo che questo foglio, staccatosi, sia stato inserito davanti alla pagina 1 del quaternione, e che sia stato rovesciato prima di tale inserimento. L'ordine delle pagine risulterebbe quindi: (3), (4), (1), (2), dando luogo alla successione di questi lemmi nei nostri MSS. Supponiamo inoltre che il sesto foglio del quaternione, che contiene in prima pagina *edolare* (p. 448) — *interfici et occidi* (p. 449), e nella seconda, *interfici et occidi* — *abdicare* (p. 450), allentatosi, si sia staccato e sia stato reinserito prima del paginone inserito. Questi due rimaneggiamenti del quaternione, per nulla insoliti in un MS medievale, produrrebbero esattamente l'attuale disposizione anomala dei lemmi nel Libro VI. *Bibere* e *libido*, i due lemmi 'senza padrone' alla fine della sequenza "Gellius", apparterrebbero quindi alla sequenza "Cicero iv". Sono i 'lemmi lacerati', che indicano una lacuna nella struttura originale del libro.

vata nei lemmi di Nonio. La necessità di prudenza, tuttavia, è imposta da casi come il lemma *fastidiliter* nella sezione F del Libro II (p. 112). Si trova alla fine di una serie di avverbi tratti dall'elenco "Alph. Adverb.", un elenco che Nonio sembra aver compilato a partire da un Glossario di avverbi disposti in vera e propria sequenza alfabetica. I lemmi presi dall'elenco per questa sezione sono: *facul*, *famulanter*, *fluctuatim*, *fortunatim*, *frustatim*, *fastidillter*. La corretta collocazione di *fastidiliter* (con citazione di un verso della Satira Menippea di Varrone "Cras Credo, Hodie Nihil") sembrerebbe a prima vista essere tra *famulanter* e *fluctuatim*. Ma un riferimento a 139. 29 suggerisce che Nonio abbia inserito la citazione nel suo elenco approssimativo, sotto la voce *mutatiliter*, un avverbio che si trova nello stesso passo di Varrone:

quibus instabilis ánimus ardens mútatiliter hávet habere et
nón habere fástidiliter ínconstanti péctore,

in modo che si trovasse effettivamente più in basso nella sua lista rispetto agli altri avverbi che iniziano con la lettera F. D'altra parte, non c'è da esitare nell'applicare i nostri criteri appena scoperti in difesa del testo trádito. Per esempio, il lemma *prognariter* nella sezione P dello stesso libro (154. 25) è stato cambiato dall'ultimo editore tedesco di Nonio, Lucian Müller, in *praegnaviter*, nonostante il fatto che il lemma ricorra in 150. 5 nella stessa forma, che così è esibita anche dai MSS di Plauto nella riga citata da Nonius (Persa 588). Dall'analisi dei contenuti del Libro II, sappiamo che il lemma è stato tratto da Nonio da un elenco "Alph. Adverb." Il blocco di lemmi di questa fonte è: *palaestricos*, *populatim*, *praesente*, *primiter*, *prognariter*, *properatim*. Il cambiamento di *prognariter* in *praegnaviter* disturberebbe l'ordine alfabetico. Un editore prudente non altererà il testo tradizionale del Libro XIX, 555. 5-8, con questa sequenza Virgilio: *cetra* (Aen. VII), *peltae* (Aen. I), *gaesa* (Aen. VIII), ma si accontenterà di richiamare l'attenzione sul fatto che il giusto posto del lemma *peltae* dovrebbe essere prima, e non dopo, il lemma *cetra*. Infatti Nonio potrebbe aver trovato la parola *peltae* e la sua citazione da Aen. I in una nota sulla parola *cetra* nel verso citato da Aen. VII. (Cfr. le citazioni di Plaut. Aul. a p. 541 e p. 549). Questi casi minori di trasposizione, che del resto sono più di competenza di un editore di Nonio che di un generico studente, sono stati in gran parte indicati nelle note alle analisi dei contenuti sopra riportate.

Citerò qui solo uno o due esempi esemplificativi. Il lemma *toralium* del Libro I, con citazione da Varr. V. P. R. I, è riportato dagli editori di Nonio in 11, 11, a metà di una serie "Plauto i": . . . *inlex et exlex*, Persa 407; *lurcones*, Persa 421; *toralium* Varr. V. P. R. I; *concenturiare*, Plaut. Pseud. , etc. Ma nei nostri MSS sta tra i lemmi *inlex et exlex*, così:

INLEX et EXLEX est qui sine lege vivat. Plautus Persa: impure, inhoneste, iniure, inlex [toriahm et toralium designator est Varro de Vita Populi Romani lib. I, etc.], labes popli.

Che si trovasse a margine di qualche archetipo è chiaro dal modo in cui si è intrufolato nel testo. (Lo stesso vale per *fora et fori* a p. 428 M.). Se due lemmi sono stati scritti a margine, nel modo consueto e disordinato dei primi minuscoli, dovremmo aspettarci di trovarli introdotti nel testo non semplicemente giustapposti, come *paupertas* e *pandere* nella sequenza "Plautus ii" del Libro I (p. 43); *vernas*, Amph. 179, *concinnare*, Amph. 529; *paupertas*, Varr. V. P. R. I; *pandere*, Varr. V. P. R. I; *blatis*, Amph. 626; *percontari*, Amph. 710; *prodigia*, Amph. 739, etc. , ma anche con un intervallo di uno o più lemmi, come troviamo *ador* e *iugeri* nella serie "Gellius" dello stesso libro (pp. 52-53): *humanitatem*, Gell. XIII 17; *ador*, Varr. R. R. I 9; *faciem*, Gell. XIII 30; *vestibula*, Gell. XVI 5; *bidentes*, Gell. XVI 6; *iugeri*, Varr. R. R. I 10; *faenus*, Gell. XVI 12, etc. Un passaggio omesso in una pagina da un ammanuense, quando la pagina veniva rivista da lui o da un "correttore", veniva trascritto di norma nel margine inferiore (o superiore) della stessa pagina, e il copista successivo del MS, una volta copiate le ultime righe della pagina in questione, andava naturalmente ad aggiungere quanto si trovava immediatamente sotto di esse nel margine inferiore. Se nella sezione D del libro II una pagina di qualche archetipo terminava con il lemma *deletile* e la pagina successiva iniziava con il lemma *deletio*, possiamo capire come mai i lemmi *datatim*, *dividia*, *dulcitas*, *discorditas*, il cui posto è più su, dopo il lemma *deartuare*, si trovino nei nostri MSS tra *deletile* e *deletio*. Qui, la sequenza è una "Lucilius ii". Prima viene *deblaterare* (Lucil. XXX), poi *deletile* (Varr, Modius), quindi i quattro lemmi intrusi, infine *deletio* (Lucil. XXIX), e *depeculassere* (Lucil. XXIX). Il lemma *deletile* sembrerebbe derivare da una nota su *deletio* nella rubrica di Lucil. XXIX; e difficilmente possiamo immaginare che due lemmi correlati come *deletile* e *deletio* siano stati separati l'uno dall'altro se non per un caso fortuito^z.

Ora elencherò il più brevemente possibile alcuni casi in cui le nostre nuove conoscenze sembrano gettare luce su questioni testuali. Verso la fine del libro VII, una parte del lemma *potior illam rem*, contenente una citazione aggiuntiva dai 'Lindia' di Turpilio:

me vís potiri ? fác, ego potiar quód volo,

è stata omessa dal copista di qualche archetipo e affiora nei nostri MSS alla fine del lemma seguente, *opus est illam rem*. I redattori, non sapendo quale sia la sua esatta collocazione nel relativo lemma, lo riportano alla fine, dopo la citazione di Pacuvio. La nuova conoscenza dell'ordine in cui le liste di Nonio presentavano lemmi e citazioni aggiuntive ci permette di collocarla con certezza tra la citazione aggiuntiva della lista "Accius i" e quella della lista "Pacuvius". Nel Libro IV p. 393 la citazione aggiuntiva di Varrone Eum. al lemma *spurcum* è sottratta da Müller dal posto che occupa nei MSS. e anteposta alla citazione di Plauto Asin. Questo disturberebbe l'ordine corretto, perché il lemma appartiene alla serie "Plautus i" e la voce di Plaut. Asin. è la citazione guida. Lo stesso editore mette tra parentesi due lemmi a p. 414, *tegetes*, Varr. R. R. I 22; *taleas*, Varr. R. R. I 40, nonostante formino una sequenza "Varrone iv" abbastanza regolare e occupino il proprio posto in questa sequenza. A 222. 13 Müller non può avere ragione nel trasporre e mettere tra parentesi la citazione di Cicerone ("M. Tullius") Phil. I, poiché essa occupa il suo giusto posto come citazione dell'elenco "Cicero iv". A 419. 10 Müller elimina una sottovoce (vindicare, revocare) del lemma *vindicare*. La sua rimozione disturba l'ordine naturale delle liste e fa sì che una citazione aggiuntiva della lista "Cicero iii" (n. 20) sia posposta a citazioni aggiuntive di liste successive. (Il trattamento di Müller di 333. 15; 344. 39-40; 401. 3-5 e di molti altri passi simili si presta alle stesse critiche). Per 483. 23 (s.v. *quaesti*) i MSS propongono :

Novius : pér deam sanctám Lavernam, quaé cultrix † quaestuisit.

Müller ipotizza ingegnosamente che il nome della commedia (nel caso Abl.) Paedio sia caduto prima di per deam, e sostiene che l'omissione di qualsiasi

z L'omissione dei tre lemmi conclusivi della serie " Lucilius i" nel libro VIII (p. 489 M.) ha separato in modo analogo *bacchanaliorum* da *holerorum*, ma il primo termine sembra provenire da una nota a margine del secondo.

menzione della commedia sia sospetta. Ma l'aggiunta dei titoli delle opere di Novio è di regola solo nelle citazioni della lista "Novius". Ma questa citazione, come si può dedurre dalla sua posizione tra le citazioni aggiuntive (cfr. p. 86), proviene da una nota sulla traccia di Plaut. Aul. (la citazione guida), e non c'è motivo di supporre che la redazione di una menzione di Plauto su Nonio comportasse la citazione di Novio secondo tale regola. (Allo stesso modo in 378. 9 *Varro Prometeo* non deve essere cambiato in *V. P. libero*). Tra i lemmi forniti dalla lista "Alph. Verb.", un elenco che presenta una rigorosa disposizione alfabetica, nella sezione A del libro II, due elementi sono trascritti nei nostri MSS: *affectare* e *abscondidit*. Ma la loro posizione, il primo tra *adaxint* e *adiugare*, il secondo tra *albicator* e *attigat*, suggerisce che almeno nel Glossario da cui Nonio li ha presi, se non nel testo originale di Nonio, la grafia doveva essere *adfectare* e *apscondidit*. (Analogamente, *commetare* p. 89, *taetret* p. 178.) I lemmi della stessa lista nella sezione B del libro II sono *bacchari*, *blaterare*, *bount*; ma tra *blaterare* e *bount* gli editori inseriscono un presunto lemma *blandities* sulla base di una citazione dall'*Hymnis* di Cecilio che contiene il sostantivo *blandities* ma non il verbo *blatero*. Un sostantivo, tuttavia, è fuori posto in una serie di verbi; e sembra più probabile che la citazione presentasse originariamente il verbo *blatero*^a.

Nella sezione U la lista "Cicero vii" (da Cic. 'Orator' e 'de Oratore', in questo ordine) ha come primo lemma *vultuosum* (Cic. Orat, 60), e come secondo *vermiculatum*, con citazione di un verso di Lucilio che ricorre sia nell' 'Orator' (§ 149) che nel terzo libro del 'de Oratore' (§ 171). Seguono lemmi tratti da una parte successiva di "Orator" e da parti precedenti del "de Oratore", cioè *venalicii*, Orat. 232, *vocare*, de Or. I; *verecundari*, de Or. III 36; *versutiloquas*, de Or. III 154, il riferimento per la citazione di Lucilio dovrebbe essere "Cicero in Oratore et (or *idem*) de Oratore lib. III". Ciò che i MSS. effettivamente riportano è "in Oratore lib. III". Nella scarsa sezione G del Libro III i MSS offrono come citazione guida per il lemma *gladius* un verso di Lucilio, ma senza indicazione

^a In *The American Journal of Philology*, vol. XXII, p. 37, ho cercato di dimostrare che il lemma-parola, quando ricorreva in una citazione, era spesso indicato nell'archetipo solo con le prime lettere, una pratica che spesso ha portato alla perdita della parola dalla citazione. Qui le parole *sine blande blaterem* potrebbero essere state scritte *sine blande blē*, che è stato erroneamente copiato *sine blanditie*.

del libro da cui proviene. Poiché la serie "Lucilius i" si presenta all'inizio della sezione e il lemma *gladius* è seguito da un lemma della lista "Varro ii", sembrerebbe essere la lista " Lucilius ii " ad aver fornito *gladius*. È dunque probabile che la citazione provenga dagli ultimi cinque libri delle Satire (così anche 165, 9).

Nella sezione S del libro III (p. 226) la citazione relativa a *suasiones* è andata perduta a causa di un omeoteleuto. Sembra provenire da una commedia di Accio, Pomponio o Novio, poiché il lemma precedente, *squalor*, deriva da Acc. Eurys. ('Accius i') e il seguente, *servitus*, da Acc. Clyt. ('Accius ii'). Nella sezione A del libro IV (235. i) il nome della commedia di Accio, da cui proviene la citazione del lemma *aptam*, compare nei MSS nella forma corrotta "Demer". Abbiamo visto che il suggerimento per un lemma in questo testo veniva spesso a Nonio dall'occasione di trovare nella stessa lista, o in due liste vicine o prossime, la stessa parola usata in due sensi diversi. Nella sua lista 'Accius i' ha trovato *aptus* nel senso di *adeptus*, (Acc. Melan. : óbviám ensi it, quem ádvorsum aptus álter in promptu óccupát), e l'altra citazione di Accio (più avanti nel lemma) con *aptus* nel senso di *conexus et conligatus* sembrerebbe provenire o dalla stessa lista o dalla lista 'Accius ii'. Poiché il numero di opere di Accio utilizzate per la compilazione di queste due liste era limitato, anche le possibilità di emendare in modo congetturale il corrotto "Demer" si restringono. Il vero titolo potrebbe essere Medea, perché Medea è più avanti nell'elenco "Accius i" rispetto a Melanippa. In 552, 15, il *Novius paccuo* dei MSS. dovrebbe probabilmente essere *Novius Paedio*. Una citazione di Pacuvio sarebbe fuori posto. Che la collocazione dei lemmi Q tra i lemmi C sia dovuta a Nonio stesso è indicato dalla corretta disposizione, ad esempio, del lemma *quater* (p. 272) nella sezione C del libro IV alla fine di una sequenza di Terenzio. Il verso da cui Nonius ha tratto il suggerimento del lemma è a quanto pare Ter. Eun. 358: homo quatietur certe cum dono foras, dove *quater* appare come equivalente di *excludere*. Questa posizione dei Lemmi Q non implica tuttavia che Nonio abbia usato l'ortografia *cuater*, etc. ; potrebbe infatti essere stata una semplice questione di economia, finalizzata a ridurre il numero di sezioni del libro. Allo stesso modo non c'è una sezione separata per i Lemmi K. Nel libro X "fervitur aequae pro fervetur", con la citazione di Afranio "Vopiscus", si

trova dopo una sequenza di Pacuvio: *expedibo* 'pro expediam,' *nolito* 'pro noli,' *axim*, 'egerim', al posto giusto per l'uso della lista di Afranio. Müller non dovrebbe trasportarli alla fine del lemma *ferovit*, lemma di apertura del libro. La sua soluzione è senza dubbio la più conveniente, ma non è quella adottata da Nonio. Ancora, nel libro XII il lemma *negativae duae* è stato ripetuto negligen-temente da Nonio, che ha preso il primo lemma dalla sua lista 'Varro iii' (p. 530, con citazione di Varrone 'Bimarcus'), e il secondo dalla sua lista 'Varro v' (p. 532, con citazione di Varrone 'Vita Populi Romani' II).

Il modo in cui Nonio costruisce i suoi paragrafi aggiungendo materiale fresco sotto forma di citazioni aggiuntive, man mano che consulta i suoi elenchi, spiega la disorganica disposizione di lemmi, come *concinmare* (43 M. 17) dalla lista "Plauto ii" nel Libro I, se ricordiamo che la sua compilazione fu con ogni evidenza pubblicata senza alcun tipo di revisione. Da una voce di quell'elenco (Plaut. Amph. 529) Nonio ha tratto la parola *concinmare* e la sua etimologia da *cinnus*. Dalla stessa lista (Asin. 216) ricava la stessa parola, evidentemente con altra etimologia: *cano*. In seguito, dalle liste 'Cicero vi' e 'Cicero viii' ricavò degli esempi di *concinno*, e ritenne che questo lemma fosse per loro il luogo adatto, cosicché l'insieme si legge così:

Concinmare est facere; ut Plautus Amphitryone;

'lacrimantem ex habitu concinnas tu tuam uxorem':

sed proprietates verbi haec est, quod apud veteres cinnus potionis genus ex multis liquoribus confectum dici solet. — Recte autem concinnare et consentire intellegi potest, quasi concennare, ut multis diverse canentibus unus efficitur modus. Plautus Asinaria :

'auceps quando concinnavit aream, obfundit cibum.'

— M. Tullius de Finibus Bonorum et Malorum lib. IV: ' cum is, cum quibus re concinebat, verbis discrepare.'— Idem in Academicis lib. I: ' qui cum similitudine verbi concinere maxime sibi videretur.'

Questi paragrafi sono stati un ostacolo per gli editori, che hanno deciso di riformularli come sarebbero stati senza dubbio riformulati, se il dizionario di Nonius fosse stato adeguatamente rivisto prima della pubblicazione. Ma la nuova conoscenza del metodo di lavoro di Nonius ci mostra la correttezza della disposizione tradizionale.

Un esempio istruttivo si trova nel paragrafo su *cernere* (p. 260 M.). In Müller, v. 7, troviamo: "Cernere, amittere", con una frase tratta da una satira menippea di Varrone, che cita un famoso verso della Medea di Ennio:

ter sub armis malim vitam cernere
quam semel modo parere.

In un'altra parte del paragrafo troviamo "Cernere rursum dimicare vel contendere", con lo stesso verso citato dalla tragedia di Ennio, ma con *vita* (Abl.), in luogo di *vitam* (Acc.). Non c'è bisogno di ricostruire il paragrafo, né di catalogare come spuria l'una o l'altra citazione, e nemmeno di adattare la seconda alla prima cambiando *vita* con *vitam*. Dobbiamo immaginare Nonius che scorre meccanicamente le sue liste e seleziona dalla lista "Varro ii" la citazione dal Gerontodidascalus, dove trova la spiegazione di *cernere* come *amittere*, e dalla ista "Ennius", dove la citazione da Medea suggerisce la spiegazione di *cernere* come *dimicare*. Nel paragrafo su *tollere* (p. 406 M.) gli editori si risentono della ripetizione del sotto-lemma "tollere, occidere" (406, 22 e 407, 10). Ma questa ripetizione dello stesso sotto-lemma all'interno di un paragrafo non ha nulla a che vedere con la ripetizione dello stesso lemma all'interno di un libro. In entrambi i casi il problema è che il dizionario di Nonio è stato pubblicato senza alcuno sforzo di revisione.

Nel paragrafo su *siccum* (p. 395 M.) la trasposizione di Müller dei vv. 4-6 migliora il senso, ma va contro l'ordine di sequenza di Nonio. Lo stesso editore non ha giustificato la sua teoria (frequentemente messa in pratica) nel Libro IV, che postula di trasporre il sotto-lemma, contenente il senso normale della parola, all'inizio del paragrafo (es. *occupatus*, p. 355 M.; *pretium*, p. 365 M.; *ducere*, p. 282 M.), e di escludere tutti i paragrafi che riportano un solo significato per una parola (es. *agerere*, p. 242 M. ; *captare*, 275 M. ; *transmittere* 414 M.; *tegetes* 414 M. ; *taleas* 414 M.)

Il paragrafo *religio* (p. 379 M.) va lasciato nella sua formulazione originale. Nonio ha preso il lemma *religio* — nella citazione di Varro Anthropol. — dalla lista 'Gloss, i' e ha aggiunto citazioni aggiuntive dalle liste 'Lucretius,' 'Virgil,' 'Terentius,' 'Lucilius ii' e 'Cicero v', e dopo tutto ciò ha ottenuto un nuovo sotto-lemma, *religiosi dies* dalla lista 'Gellius'. (Cf. *specula et speculum*, p. 434 M.) Il paragrafo *dolitum* (p. 99 M.) non deve essere modificato.

Questi esempi di applicazione delle nostre scoperte alla critica testuale della *Compendiosa Doctrina* potrebbero facilmente essere moltiplicati; ma passo a un argomento più interessante: quali informazioni si possono ricavare sullo stato coevo dei testi degli autori citati, e su altri punti di storia letteraria, dall'uso che Nonio fa delle sue varie fonti.

vii. Le fonti di Nonio: la loro natura e il modo in cui le ha utilizzate.

Il tentativo^b di collegare le spiegazioni dei vocaboli e le citazioni esplicative di Nonio con questo o quel commento antico su tale o tal altro autore si è rivelato un fallimento. In effetti ci si può chiedere se i lemmi di Nonio in sequenza d'autore implicano l'uso di un ampio commentario, come il commento di Servio a Virgilio o quello di Donato a Terenzio. È un'eccezione, e non la regola, che la citazione guida di un lemma sia accompagnata da un passaggio parallelo tratto da una nota sulla riga che ha fornito la citazione guida, o che un lemma sia seguito da un altro lemma che proviene da una nota sulla riga che contiene il primo. Tutto ciò che di solito^c troviamo nel caso di queste sequenze d'autori (differenti dalle sequenze di glosse e da quelle grammaticali) è l'esergo del termine e un'unica menzione di apertura, ovvero quella della riga da cui Nonio ha tratto il suo lemma. Le citazioni aggiuntive non provengono ovviamente dalla lista che ha fornito la citazione principale, ma da altre liste consultate successivamente da Nonio. Questo suggerisce piuttosto una forma di testo analoga a quella che troviamo in più di un MS coevo all'epoca di Nonio, cioè un testo corredato da una serie di brevi note marginali. E che Nonio abbia tratto i suoi lemmi direttamente da testi originali e non da semplici commentari è indicato dalla sua abitudine di citare l'intera riga o frase in cui la parola ricorre, mentre è prassi dei commentari antichi, ad esempio di Servio, Donato, Asconio, anteporre a una nota solo due o tre parole di testo.

^b Cfr. P. Schmidt, "De Nonii Marcelli auctoribus grammaticis." Leipzig (Teubner), 1868.

^c Fa eccezione la tediosa discussione sulla frase di Virgilio "ante diem", "prima del giorno del suo destino" (Aen. IV 697), nel libro XII (p. 526 M.). Potrebbe passare per un'elucubrazione di Nonio stesso, se non fosse che abbiamo nel commento di Servio e in Gellius Noct. Att. XIII, discussioni altrettanto estese dello stesso tipo, tanto che sembrerebbe essere stato un argomento tipico dei grammatici.

Inoltre, che Nonio stesso abbia letto i testi o almeno le annotazioni marginali dei testi lo possiamo inferire dalla curiosa disposizione dell'elenco 'Lucilio ii', in cui i libri delle Satire di Lucilio sono utilizzati in ordine inverso: prima il libro XXX, poi il XXIX, poi il XXVIII, il XXVII, il XXVI. Questo non è altro che un vezzo di Nonio nel compilare la sua lista. Comunque, supporre che le spiegazioni e i passaggi paralleli siano dovuti a ricerche di Nonio e non alle informazioni fornite nelle note marginali è contrario all'impressione generale che la *Compendiosa Doctrina* ci dà delle capacità intellettuali di Nonio. A conferma, le due liste separate di Plauto, una contenente tutte le 21 opere, l'altra solo Amph. Asin., Aul. I quarantuno elenchi rappresentano la sintesi di quarantuno singoli volumi della biblioteca privata di Nonio o della biblioteca della sua città. La maggior parte di questi volumi erano testi di autori, ma altri erano glossari o opere grammaticali, come le "Noctes Atticae" di Aulo Gellio. Distinguere un glossario da un'opera grammaticale attraverso i lemmi forniti non è un compito facile. Se non fossimo stati in possesso della fonte reale della lista 32, cioè le "Noctes Atticae", avremmo potuto supporre che i lemmi in essa contenuti potessero provenire dalle pagine di un glossario. È possibile che le liste. 26, 27, 28 ("Gloss, iii", "Alph. Verb.", "Alph. Adverb.") rispecchino in realtà un'unica fonte, una qualche grande opera grammaticale generale^d, con un capitolo riservato alla trattazione dei verbi, un altro alla trattazione degli avverbi. I lemmi di "Gloss, v" presentano alcune sorprendenti somiglianze con l'epitome di Verrius Flaccus di Festo, anche se ciò che possediamo di Festo è un misero frammento e l'epitome di Paulo Diacono di Festo offre solo una rappresentazione approssimativa e distorta dell'originale. Nella sezione L del Libro II di Nonio (p. 135) i tre ultimi lemmi di questa serie sono :

Luculentitatem, a luculento. Caecilius Hymnide: ' vide luculentitatem eius et magnificentiam.' Laberius Tusca : ' dominus noster tua luculentitate captus.'

^d Non so fino a che punto siano significativi gli occasionali riferimenti a Nigidius di parole tratte da queste tre liste. La parola *facitur*, citata da una frase dello stesso Nigidius, interrompe l'ordine alfabetico della serie di lemmi "Alph. Verb." dei lemmi del Libro X (p. 507): ... *dicebo*, Nonius Dapat. ; *edim*, Caecil. Asot. ; *facilur*, Nigidius Commentationes Grammaticae, lib. XIX ; *evenat*, Enn. Hecuba, e così via.

lustratus, luxuriosus : a lustris, abditis locis. Plautus Casina: ' unde es, nihili? ubi lustratus? ubi bibisti ? '

Lusciosi, qui ad lucernam non vident et μύωπες vocantur a Graecis. Varro Disciplinarum lib. VIII: 'vesperi non videre, quos appellant lusciosos.' Idem Andabatis: 'edepol idem caecus, non lusciosus est.'

Nell'epitome di Paulus abbiamo a pagina 86 dell'edizione Thewrewk: Luculentus, a luce appellatus.

.

Lustra significant lacunas lutas, quae sunt in silvis aprorum cubilia. A qua similitudine hi, qui in locis abditis et sordidis ventri et desidiæ operam dant, dicuntur in lustris vitam agere. Et cum eiusdem vocabuli prima syllaba producitur, significat nunc tempus quinquennale, nunc populi lustrationem.

.

Luscitio, vitium oculorum, quod clarius vesperi quam meridie cernit. Nel libro V di Nonio la stessa lista fornisce questi lemmi: Legere et Eligere non sub eadem significatione intellegi vult Varro de Rusticatione lib. I . . . ut sit ' legitur 'colligitur, ut plerumque; 'eligitur' melior quaeque de plurimis.

Miserari et Misereri veteres his sensibus esse voluerunt, ut sit 'miserari' flere et lamentari; 'misereri' miserationem alienis casibus exhibere; et activo ad primum effectum, passivo ad secundum. Accius Eurysace . . . et multi similia, sed aliquando variata generibus.

Acerosum et Aceratum, utrumque nove positum, sed distant proprietate signatum. 'Acerosum' namque panem farre minus purgato nec sordibus a candido separatis dicendum veteres putaverunt. Lucilius lib. XV . . . Hunc Graeci αὐτόπυρον vocant. 'Aceratum' vero est lutum paleis mixtum, ut laterariis usus est. Lucilius lib. IX . . .

Qui *acerosum et aceratum* disturba la consueta (sia pur approssimativa) disposizione alfabetica dei lemmi tratti dall'elenco ' Gloss, v '.

Nell'epitome di Festo di Paolo abbiamo nella sezione L (82 Th. 22):

Legimus aut scriptum aut oleam glandemve et alia quaedam ; et addita praepositione dicimus 'colligimus', 'deligimus' ;

e in sezione M (88 Th. 27) :

Miseratur is qui conqueritur aliena incommoda: 'miseretur' is qui miserum sublevat.

'Miseret me' eadem forma dicitur qua piget, paenitet, taedet;
mentre nella sezione O troviamo (209 Th. 11) :

Obacerare, obloqui atque alterius sermonem moleste impedire; quod sumptum videtur a paleis, quas Graeci ἄχυρα vocant. Itaque et frumentum et panis non sine paleis 'acerosus' dicitur; item lutum 'aceratum' paleis mixtum.

D'altra parte 'Gloss, iv' sembra essere separato da Festo per la differenza nella citazione esplicativa della parola sublestus.

Sublestum est leve, frivolum. Plautus: 'nam ubi ad paupertatem accessit infamia, paupertas gravior fit, fides sublestior'.

Il corrispondente lemma di Festo è stato in gran parte conservato (416 Th. 33):

* * * dicebant infir * * * Plautus in Persa : 'ad paupertatem si immigrant infamiae, Gravior paupertas fit, fides sublestior.' Id est infirmior. Item in Nervolaria vinum ait 'sublestissimum', quia infirmos faciat vel corpore vel animo.

Nell'epitome di Festo di Paolo il lemma si riduce a:

Sublesta infirma et tenuia. Plautus: 'gravior paupertas fit, fides sublestior.' Id est infirmior. Idem vinum ait 'sublestissimum,' quia infirmos faciat vel corpore vel animo.

È noto che esistevano due (e forse più) edizioni antiche contrastanti di Plauto.

La citazione nella fonte di Nonio, lista 'Gloss, iv', segue un'edizione, con la lettura *si accessit infamia*; la citazione in Festo segue l'altra lezione *si immigrant infamiae*^e.

Poiché i lemmi di Nonio, tratti da liste di "glossari", presentano spesso una ricchezza di citazioni che contrasta nettamente con la consueta citazione singola (cioè la citazione guida) dei lemmi nelle sequenze "d'autore", dobbiamo supporre che le fonti da cui sono state compilate queste liste di "glossari" fossero qualcosa di diverso dal tipico glossario medievale con la sua trattazione asciutta di ogni parola, di norma senza alcuna citazione esplicativa. Fortunatamente si è conservata per intero la fonte di uno di questi elenchi, le "Noctes Atticae" di Aulo Gellio; attraverso la quale abbiamo modo di sbirciare il metodo di compilazione di Nonio.

e La prima versione è probabilmente quella che Plauto scrisse realmente, l'altra è una rielaborazione successiva del verso per evitare l'obsoleto *accessit*.

Vediamo esattamente quanto (o piuttosto quanto poco) ha preso dai materiali che in questo caso erano a sua disposizione^f.

Occasionalmente Nonio aggiunge una citazione di Virgilio ai materiali forniti da Gellio (ad esempio 87, 5). Questa citazione non può provenire dall'elenco 'Virgil', perché questo elenco è sempre stato consultato da Nonio prima di quello di Gellio, durante la compilazione di un libro. L'uso di Virgilio per esemplificare i significati più comuni delle parole nel Libro IV ci ha già suggerito (p. 37) la possibilità che molte citazioni virgiliane nella *Compendiosa Doctrina* provengano da Nonio stesso. I lemmi e le citazioni virgiliane della serie 'Gloss, v' potrebbero quindi non appartenere al glossario effettivamente utilizzato da Nonio. Altre citazioni che si è portati a considerare come contributi propri di Nonio sono quelle di autori tardivi come Sereno, Gadullio Gallicano, Apuleio.

Poiché 'Gloss, v' si trova alla fine degli elenchi di Nonio, è facile attribuirgli con certezza le proprie citazioni aggiuntive^g, mentre nel caso di altre fonti da "glossari" è spesso difficile stabilire se una citazione aggiuntiva provenga dall'elenco che fornisce il lemma e la citazione di partenza o da un elenco consultato successivamente da Nonio. Spesso si ottiene un indizio da un esame delle citazioni degli autori in diversi glossari^h.

f Che Nonio abbia effettivamente preso in prestito da Gellio è, a mio avviso, messo in dubbio dalla precedente esposizione del metodo di Nonio nella costruzione della *Compendiosa Doctrina*. Se un lemma tratto dalla lista di Gellio presenta occasionalmente delle citazioni aggiuntive, che non si trovano in Gellio, ciò è ovviamente il risultato del fatto che Nonio ha incontrato la stessa parola in qualche altra lista che ha consultato successivamente. In alcuni casi il testo di Nonio ci permette di ripristinare il vero testo di Gellio, ad esempio in corrispondenza della lacuna nei MSS di Gellio in Noct. Att. V. 4. Se dovessimo mettere insieme tutte le note che Nonio sembra aver preso dalla sua copia di questo o quell'autore (ad esempio Plauto), in modo da ottenere un quadro del commentario completo nell'edizione da lui utilizzata di tale'autore, il quadro sarebbe probabilmente del tutto inadeguato. Il Prof. Hertz ha raccolto i prestiti di Nonius dalle "Noctes Atticae". Ma questi non ci danno un'idea reale di come si svolgesse il lavoro di Gellio.

g Così che l'osservazione di Nonio s.v. *conticinium* (p. 62 M. 21), una parola fornita da questo elenco nel Libro I: auctores multi sunt mihi, sed auctoritate deficiunt, deve riferirsi alle citazioni fornite da questo glossario.

h Così è all'Epica di Ennio, e non ai suoi drammi, che si rifà 'Gloss. v', e il numero del libro è molto spesso omissso. Nelle citazioni di Cecilio da 'Gloss, v' il nome dell'opera spesso non è menzionato. Laberio fornisce un gran numero di citazioni in questo glossario. Cfr. in particolare quelle di Catullo.

Tra tutte le fonti da "glossari" la più sospetta è 'Gloss, ii.'. Anche la sua esistenza è dubbia, perché è più evidente nel Libro I, e la serie di lemmi che gli viene assegnata {*valgus, vatrax, vatax, silo, broncus, compernis, varus*) potrebbe essere in realtà una selezione di tutte le proprie liste fatta da Nonio stesso. Forse aveva l'intenzione di redigere un libro a parte sugli "aggettivi che denotano peculiarità fisiche", ma ha cambiato idea quando ha trovato il loro numero insufficiente per il suo scopo⁴; anche se, a questo riguardo, pure il Libro XX ha materiale piuttosto modesto.

Anche la fonte del Libro XX è altrettanto oscura, poiché in questo libro, e in nessun altro, mancano del tutto le citazioni esplicative. C'è solo un vago riferimento ad Afranio e ai primi giuristi: *de quibus exempla multa sunt in antiquis auctoribus, et maxime in Afranio et iuris vetustissimis scriptoribus*. Ma Müller ha brillantemente argomentato che questo elenco di termini di parentela deve provenire da qualche scrittore dell'età augustea, poiché inizia con le due parole *caesares* e *agrippae*. Nonio potrebbe aver tratto il materiale per questo libro da uno dei suoi elenchi di glossari, ad esempio 'Gloss, v. '.

D'altra parte, 'Gloss, i' si distingue molto chiaramente. Si tratta di un glossario che fa riferimento a Titinio quasi quanto 'Gloss, iv' a Varrone, sebbene questi ampiamente citato anche in 'Gloss, i'. E poiché non è decifrabile alcuna dispo-

La stretta connessione di 'Gloss, iii', 'Alpli. Verb. ' e 'Alph. Adverb. ' si evince dalla somiglianza delle loro citazioni. Vengono citati sia i drammi che l'epica di Ennio, quest'ultima con l'indicazione del numero del libro, ad esempio "Ennius Annal. IX". Caecilius è ampiamente utilizzato (soprattutto Hyp. Rastr., Fall., Asot.), il nome dell'opera è sempre menzionato. Laberio è meno usato e Livio Andronico più usato che in 'Gloss, v.' e mentre qui si attinge solo alle opere teatrali di Nevio, le altre tre fonti citate citano sia le sue opere teatrali che il suo "Bellum Poenicum" (con menzione del numero del libro). Utilizzano ampiamente sia Pomponio che Novio, autori di cui non c'è quasi traccia in 'Gloss. v.'. Le citazioni da Sueius 'Pulli' sembrano essere loro peculiari.

i *Hamiothae*, che potrebbe essere il primo lemma di questa sequenza, ricorre in Plaut. Rud. 310; e nelle righe successive di questa opera c'è una serie di aggettivi (tra cui *silanus*) che descrivono l'aspetto personale. La sequenza proviene davvero dall'elenco 'Plauto i'? Non possiamo fare a meno di notare che le citazioni di Lucilio rispettano una specificazione dello stesso Nonio (cfr. pp. 8-9), ad esempio "Lucil. Sat. lib. II": ma "Lucil. lib. XXVIII"; mentre nelle citazioni di Lucilio da altre fonti, come 'Gloss, iii', il titolo "Satyrae" è omissa sia nel caso dei libri iniziali che di quelli successivi. Queste fonti citano anche i libri XXI - XXV.

sizione alfabetica, può darsi che l'ordine in cui si trovano le citazioni di Titinio coincida con il loro effettivo ordine di comparsa nel testo del drammaturgo^k. Le opere citate sono: Veliterna, Prilia, Psaltria, Gemina, Setina, Quintus, Varus, Fullones e Barbatus, che sembrano presentarsi più o meno in questo ordine. C'è però la possibilità che in Gemina il frag, xiv (ap. Non. 510, 4) del piccolo testo Teubner dei frammenti preceda il frag, ix (Non. 510. 12); in Quinto, il frag, iii (ap. Non. 277. 17) dovrebbe precedere il frag, v (ap. Non. 277. 29); e ancora in Gemina, il frag, xv (ap. Non. 406. i) dovrebbe precedere il frag, v (ap. Non. 406. 19), e il frag, iii (ap. Non. 157. 15) dovrebbe precedere il frag, iv (ap. Non. 157. 18). Titinio è raramente citato negli altri "glossari". Tutti citano ampiamente Plauto, non solo le commedie "varroniane", ma anche (ad eccezione del 'Gloss, i') le altre, ad esempio i "Cornicula", "Astraba", "Nervolaria". È estremamente interessante scoprire che il testo citato in una "sequenza da glossario" presenta talvolta un'edizione diversa dal testo citato nelle "sequenze di Plauto". Così Epid. 188 è citato dalla lista 'Gloss, iii' del libro VII. (p. 479) con *exugebo sanguinem*, ma dalla lista 'Plautus i' del Libro II (p. 102) con *exorbebo sanguinem*; Cist. 382 (nella piccola edizione Teubner) nel Libro I (p. 64) si presenta nella serie 'Gloss, v' con *mustulentits aestus*, ma nel Libro IV (p. 415) nella serie 'Plautus i' con *mustulentus ventus*^l.

Di tanto in tanto si nota una marcata differenza anche nella citazione di altri autori, quando Nonio prende spunto da fonti diverse. Cic. Rep. III. 40 (Teubn.) appare in modo molto diverso quando è citato dalla copia di Cicerone di Nonio nel Libro XII (p. 522) e quando è citato da una nota su un passo di Sisenna nel Libro II (p. 68); la ragione della differenza, senza dubbio, è che il commentatore aveva citato in modo inesatto a memoria^m.

k Le sequenze di autori sono, come già detto (p. 4), una caratteristica comune dei glossari latini. Un esempio tratto dai glossari utilizzati da Nonio si trova a p. 267 M. ('Alph. Verb. ') Afranius Simulans, Afran. Matertera, Afran. Incendium; cf. p. 78 ('Alph. Verb.') s.v. *blaterare*; p. 392 ('Gloss, i ') s.v. *coicere*; p. 517 ('Gloss, i') s.v. *derepente*; p. 124 ('Gloss, i ') s.vv. *insolum*, *inibi*. Dobbiamo stare attenti a non confondere questi casi in cui un autore è citato da un elenco del "Glossario" con i casi in cui questi è citato dall'elenco compilato da Nonio stesso a partire dalla propria copia dell'autore.

l Le monografie di Reblin ("de Non. Marcelli locis Plautinis") e di Caesar ("de Plauti memoria apud Nonium servata", Strassburg, 1886) devono essere riscritte da questo nuovo punto di vista, perché non distinguono tra le citazioni di Plauto delle liste 'Plautus i', 'Plautus ii' e le altre.

m Si noti che il frammento così intitolato dei 'Captivi' di Plauto, al quale i critici hanno difficoltà ad assegnare un posto nel testo noto della commedia (220 M. II, s.v. *pilleus*), non proviene dalla lista 'Plautus i' di Nonio. Così come le citazioni errate di Men. 94 (108 M. 21), Cas. 245 (135, 7), Men. 195 (138, 20).

Un editore di Nonio deve quindi stare in guardia dall'assimilare una citazione a un'altra dello stesso passo, se le due citazioni provengono da fonti diverseⁿ (ad esempio 279. 27 e 38. 25, un passo di Lucilio); e gli editori di un autore citato da Nonio devono dare maggior peso alle citazioni che Nonio ha tratto dalla propria lettura rispetto a quelle tratte dai commentari. Dalle note di Servio su Virgilio vediamo come i commentatori possano essere poco scrupolosi con le citazioni. Nella *Compendiosa Doctrina* un verso di Virgilio (G. III 43) è citato in modo errato da una nota nella copia di Nonio di Varrone Vit. Pop. Rom. (531 M. 22), ma correttamente altrove (a 387, 6 e 389, 25). Il passo dell'Hermiona di Pacuvio (393 M. 2), che gli editori si sono sforzati di riportare in forma metrica, non proviene dalla lista di Pacuvio. La citazione da Plaut. Amph. 775 in 261 M. 32, non proviene dalle copie di Plauto di Nonio, ma da una nota nella sua copia di Lucilio I - XX. Nelle edizioni di Nonio dovrebbe essere lasciata nella forma trådita (cfr. 24. 19; 308. 12). Così come la citazione da Cic. de Div. II, 5, 265 M. 29, che proviene da una nota nella copia di Nonio di Cicero Off. I. Le citazioni dalla Satira Menippea di Varrone Εὐγεν, ecc. sono troppo poche per dire se περὶ καθηκόντων (399 M. 24) sia una variazione ammissibile del titolo. È possibile che la citazione provenga da una nota della copia di Nonius di Turpilio. La citazione di un verso di Afranio, 483 M. 30, proviene dalla lista 'Afranius' e ha maggiori pretese di precisione rispetto alla citazione dello stesso verso in 529 M. 6 (da una nota nella copia minore di Plauto di Nonio). Il volume utilizzato da Nonio, contenente le ventuno commedie "varroniane" di Plauto, presenta un testo spesso in disaccordo con "Ambrosiano" e "Palatino". (Così sono chiamate le due recensioni di Plauto che ci sono state trasmesse nei nostri MSS). Questo era ben prevedibile, dato che l'ordine delle opere di quel volume era diverso da quello delle *recensiones* "Ambrosiana" e "Palatina". Ecco uno schema delle tre versioni:

ⁿ Un altro punto da ricordare riguardo alle ripetizioni dello stesso passo è che, quando la ripetizione è opera di qualche scolaro medievale (vedi sopra, p. 6), il "consensus" del lettore vale ben poco.

<i>Ambrosiano</i>	<i>Palatino</i>	<i>Nonio</i>
Amph. — Asin. — Aul.	Amph.	Amph.
	Asin.	Asin.
	Aul.	Aul.
Bacch.	? Bacch.	Bacch.
Capt.	Capt.	Cist.
Curc.	Curc.	Cas.
Cas.	Cas.	Capt.
Cist.	Cist.	Curc.
Epid.	Epid.	Epid.
Merc.	Most.	
Most.	Men.	Mil.
		? } Merc. — Most.
Mil.	Mil.	Men.
Men.	Merc.	
Poen.	Pseud.	Pers.
Pers.	Poen.	Pseud.
Pseud.	Pers.	Poen.
Rud.	Rud.	Rud.
Stich.	Stich.	Stich.
? Trin.	Trin.	Trin.
? Truc.	Truc.	Truc.
? Vidul.	Vidul.	

La posizione della Vidularia nella versione utilizzata da Nonio non è del tutto certa, ma la probabilità propende per una collocazione dopo le Bacchidi. Poiché la disposizione è alfabetica, il titolo dell'opera sembrerebbe in questo caso essere stato scritto *Bidularia*. Ancora meno certa è la priorità dei Cistellaria rispetto a Casina. Poiché la disposizione nelle copie di Nonio del testo di Plauto e degli altri autori da lui utilizzati è interessante e può gettare luce sulla loro storia letteraria, sarà meglio fornire in dettaglio in un'appendice le prove che le citazioni di Nonio forniscono a questo proposito.

A questo punto non resta che chiedere quale luce la nuova conoscenza del metodo di compilazione di Nonio getti sui titoli e sulle edizioni degli scritti repubblicani da cui cita. Basta sfogliare le pagine di libri come *Geschichte der römischen Litteratur* di Teuffel o *Scaenicae Romanorum poesis fragmenta* di Ribbeck per scoprire quanto dipendiamo da Nonio per la storia letteraria della Roma repubblicana.

In molti casi è una singola citazione in questo dizionario che ci ha preservato la conoscenza di un'opera perduta. Abbiamo già visto che Nonio si attiene meccanicamente a un sistema di citazione degli autori che ha letto personalmente (ad esempio, "Lucilius Satyrarum Lib. II" ma anche "Lucilio lib. XXVIII"; "Cicero de Oratore" e "M. Tullius de Finibus"), e che una particolarità nella forma della citazione ci permette spesso di riconoscere quando Nonio sta attingendo da una lista di "Glossari" e non da una lista di "autori"; inoltre, i diversi elenchi di "Glossari" forniscono talora criteri di riconoscibilità.

Che i libri antichi fossero, come quelli moderni, soggetti a cambiamenti di titolo è un fatto noto. Gli esempi più noti sono alcune commedie di Plauto che, in occasione della rinascita plautina nell'ultimo secolo della Repubblica, furono ribattezzate dagli impresari teatrali, così la "Mostellaria", divenne il "Phasma" e così via. Un esempio eclatante di "una sola forma con molti nomi" è quell'opera di Varrone che viene citata solo cinque volte da Nonio, ma con quattro (o forse veramente tre) appellativi diversi, ossia: (1) *Varro [pro] Gallo vel Fundanio de admirandis rebus* (71, 21, da 'Gloss. i'); (2) *Varro Gallo vel° Fundanio de miris* (217, 1; dalla stessa lista); (3) *Varro Gallo aut Fundanio* (-ia MSS.) (205, 33); (4) *Varro in Admirandis* (218, 16 e 220, 9, rispettivamente da una nota nella copia di Varrone di Plauto e da 'Gloss. iii-v'). Un altro esempio è l'opera di Accio che nelle citazioni tratte dall'elenco 'Accio ii' è sempre citata come *Aeneadae aut Decius* (cf. *Stasiastae vel Trophaeum Liberi*, altra opera di Accio), ma che nelle citazioni da 'Alph. Verb.' e 'Alph. Adverb.' è semplicemente *Aeneadae*^p. Gli editori assegnano a una commedia di Titinio il titolo *Psaltria sive Ferentinatis*, per evitare confusioni con la *Psaltria* di Nonio (331, 26) o la *Ferentinatis* di Prisciano. Anche il verso citato da Nonio (421, 19) dall'*Omen* di Afranio è attribuito da Servio (ad Aen. IV 194) al *Cinerarius*^q.

o La parola *vel* è confermata dalle preziose correzioni (F³) del MS Laurenziano.

p Pertanto 123, 11-12 non deve essere messo tra parentesi come anticipazione del copista (per il "salto" di un foglio) di 126, 16-17.

q Queste differenze di titolo spesso gettano una luce sulla forma e sulla successione delle edizioni delle opere di un autore. Aggiungo due esempi di altri autori citati da Nonio. Un passo di Sereno è riferito in 431, 16 agli *Opuscula*, ma in 212, 25 ai *Ruralia*. Un passo di Cicerone è citato al 239, 1 da M. Tullius pro Marco Marcello (con probabilità dalla lista 'Cicero i'), ma al 437, 9 da M. Tullius in *Caesarianis*.

I curatori di questi autori repubblicani perduti hanno fatto ipotetiche identificazioni di titoli, quali il *Fenerator* e l'*Obolostates* di Cecilio, per esempio; ma raramente l'ipotesi è diventata certezza. La nostra analisi della *Compendiosa Doctrina* ci fornisce un criterio sicuro per molti casi. Quando Nonio cita, ad esempio, Accio da una delle sue liste 'Accius' e utilizza titoli diversi, questi non possono essere titoli della stessa opera. Le monografie su Accio, Pacuvio, Afranio e altri autori richiedono di essere riscritte da questo nuovo punto di vista.

Discutere di tutte queste questioni letterarie richiederebbe uno spazio maggiore di quello a mia disposizione. Mi accontento di accennare ad alcune considerazioni che dovrebbero guidare le nostre indagini.

La meccanica e puntuale regolarità di Nonio nel citare gli autori di cui egli stesso ha consultato le opere è un fatto indubbio, ma non deve essere eccessivamente enfatizzato. Müller ha sostenuto che Nonio deve aver usato due differenti copie dei discorsi di Cicerone (come ha usato due copie di Plauto, una delle quali contenente solo le prime tre commedie), perché in alcuni casi la suddetta regolarità non è rispettata, in particolare nelle citazioni della quarta e quinta Verrina. Poiché queste appartengono principalmente al Libro IV, dove spesso vi è una grande difficoltà nell'assegnare le "citazioni aggiuntive" alle loro fonti effettive, è difficile averne la certezza. Ma sembrerebbe che l'insolita varietà di Nonio in questa particolare citazione ciceroniana sia dovuta all'ingombrante titolo che ha trovato nella sua edizione. Il suo primo utilizzo del quarto discorso è nel Libro I, dove entra in gioco la lista 'Cicero iv', al 34 M. 10; e lì fornisce il titolo per esteso, *M. Tullius Verrinarum lib V de Signis*. Ma la sua successiva citazione dalla stessa lista (34 M. 14) compare come *M. Tuliius de Signis*, un'alterazione dovuta sicuramente al desiderio di brevità. Il titolo della sua edizione era, credo, *M. Tullius Verrinarum (o in Verrem) lib V de Signis*; e nel libro IV, dove si trovano quasi tutte le citazioni, il titolo abbreviato è utilizzato in tutte quelle menzioni che possono essere riferite con certezza alla lista 'Cicero iv'. Il quinto discorso non è citato nel Libro I; ma nel Libro IV, quando è citato dalla lista 'Cicero iv' figura variamente come *M. Tullius de Suppliciis* o *M. Tullis in Verrem de Suppliciis*. È

Questa citazione proviene o dalla lista 'Lucilius ii' o da una nota su Virg. Aen. VI 173. Servio nella sua nota su Aen. V 187 cita lo stesso passo da *Cicero in Caesarianis*.

forse più sicuro considerare questo caso isolato di mancanza di uniformità come "l'eccezione che conferma la regola". Allo stesso modo *Miles* e non *Miles Gloriosus* è la forma normale di citazione dalla lista 'Plautus i'; ma è impossibile escludere citazioni più complete (ad esempio 103, 4; 120, 24; 146, II; 230, 8).

Nonio ha due formule di riferimento per le lettere di Cicerone (ora perdute), *M. Tull. ad Caes. jun.* e *M. Tull. Epist. ad Caes.* Recentemente è stata sollevata la questione se si fa riferimento a due diverse pubblicazioni o a una sola^r. Possiamo risolvere la questione con i nuovi mezzi a nostra disposizione? I fatti sembrano essere questi. La formula *M. Tull. ad Caes. Jun.*, con l'aggiunta del numero del libro, sembra consolidata per la serie 'Cicero iv'. Le citazioni *M. Tull. {Epist.} ad Caes.* con o senza la parola *Epist.* e con o senza numero di libro, appaiono, quando possono essere localizzate con una certa sicurezza, nel mezzo della sequenza di Terenzio (ad esempio 32, 15 ; 270, 22 ; 287, 26), la sequenza immediatamente precedente a 'Cicero iv'. Tutto questo significa o che l'elenco 'Terenzio' di Nonio è stato interrotto (come gli elenchi 'Accio') da un elenco 'M. Tull. Epist. ad Caes.' (che in tal caso sarebbe probabilmente un'opera diversa da *M. Tull. ad Caes. jun.*) oppure che l'autore delle note a margine della copia di Nonio di Terenzio ha citato spesso questo libro. Quest'ultima spiegazione sembra la più probabile, ma è necessario fare ulteriore luce. Allo stesso modo, l'uso da parte di Nonio di citazioni dal *Gymnasticus* di Naevius, tra le liste di Plauto e Lucrezio, non è sufficiente a convincerci che egli abbia effettivamente estrapolato direttamente da questa opera.

È stato spesso osservato che molti titoli di libri citati da Nonio sono stati scritti in forma abbreviata in qualche primo archetipo o addirittura nella prima edizione del dizionario, e che queste contrazioni sono state spesso erroneamente ampliate dai copisti.

Varro de Re Rustica a volte appare come *Varro de Re R'*, da cui i copisti hanno fabbricato *de Re Populi Romani*, o come *Varro de Re Ru.*, diventato *de Rerum Natura* o anche *de Republica*. In 70 M. 16 il titolo *Cicero de Finibus Bonorum et Malorum* presenta nei nostri MSS l'aggiunta *et Marcus*, che sembra essere il frutto di un primo tentativo dello scriba di espandere la contrazione *Mā* in *Malorum* (cfr. 35. M. 5). Si potrebbero aggiungere numerosi esempi.

^r Gurlitt, *Nonius Maicellus und die Cicero-Briefe*, Steglitz 1888; Müller, ad Non. 528 M. 26.

I nostri migliori MSS (Z. e Gen.) mostrano nel libro IV l'effettiva contrazione usata nell'archetipo per *de suppliciis*, cioè *de supl.* Cosa c'è di più naturale, dunque, che la leggera variazione nel titolo di un'opera di Titinio, citata da Nonio (nel caso ablativo), *Fullonia* e *Fullonibus*, sia da attribuire a un banale errore di trascrizione di un'abbreviazione^s. Eppure, se esaminiamo le occasioni in cui l'opera viene citata, troviamo una regolarità che non può essere casuale. Le citazioni *Fullonia* provengono dalla lista 'Alph. Verb.' (111, 10; 153, 25; 245, 36; 470, 2); quelle *Fullonibus* provengono tutte, o quasi, dalla lista 'Gloss, i'. Evidentemente non possiamo permettere che la possibilità di errori di copiatura ci faccia trascurare del tutto le differenze di forma, anche irrilevanti, delle citazioni. Nelle rare occasioni in cui l'opera di Varrone sulla zootecnia viene citata al di fuori della sequenza 'Varrone iv', essa vi compare come *Rusticae Res* o *Res Rusticae*. È quindi dubbio se Müller abbia ragione nel cambiare *Varro de Rusticatione lib. I* (444 M. 23) in *Varro de Re Rustica lib. I*. Alcune altre questioni relative ai titoli dei libri sono discusse nell'Appendice.

^s Cfr. Havet, *Mélanges Graux*, p. 811 n., il quale sostiene che la vera forma è *Fullonia*.

^t In 470, 2, *fullonia specta* era la lettura dell'archetipo, come è provato dal consenso dei L. e degli Estratti dei MSS.

APPENDIX.

La disposizione delle opere degli autori nelle edizioni utilizzate da Nonio^a.

Plautus i.

Amphitruo (III A, III S, IV S, VI, etc.).

Asinaria, dopo Amph. (III S, III T, IV S).

Aulularia, dopo Asin. (I, IV S, VII Pass., VIII).

Bacchides, dopo Aul. (I, VII Pass.).

Cistellaria, dopo Bacch. (II E. Cf. II R, II A).

Casina, dopo Cist. (? I), dopo Bacch. (? IV L, VII Pass.).

Captivi, dopo Cas. (I, IV L, VIII), dopo Cist. (II A ; 482. 3).

Curculio, dopo Capt. (I. Cf. 421. 16; II H, III P).

Epidicus, dopo Curc. (I; 8. 15. Cf. II E, VIII).

Miles Gloriosus, dopo Epid. (II E, VI, XVII).

Menaechmi, dopo Mil. glor. (IV M, VII Act.).

Mercator (II G, III A, etc.), dopo Capt. (III A. Cf. 233. 9).

Mostellaria (? IV R, ? 8i. 17).

Persa, dopo Men. (VII Act. Cf. I). (In 342, 28 la parola *Milite* sembra essere corrotta).

Pseudolus, dopo Pers. (I. Cf. V).

Poenulus, dopo Pseud. (I, V. Cf. XI; 258. 15).

Rudens, dopo Poen. (XI, XIII).

Stichus, dopo Rud. (IV E, XIII).

Trinummus, dopo Stich (III A. Cf. I, XI).

Truculentus, dopo Trin. (I. Cf. VI, VII Pass.).

Vidularia, tra Bacch. e Cas. (VII Pass.) (La cit. in 123. 34 sembra derivata da 'Gloss i'.)

Accius i.

Eurysaces^b (I ; 495. 19; 517. 25).

Erisaces^b (II S).

a * Una "citazione guida" è indicata con il riferimento al libro, o alla sezione del libro, in cui si trova; una "citazione aggiuntiva", con il riferimento alla pagina e alla riga. Un riferimento che segue immediatamente il titolo dell'opera indica una citazione che dimostra l'appartenenza dell'opera alla serie in questione.

b Se la differenza di ortografia nei MSS. sia una prova sufficiente della differenza di opere è questione di opinione. Le due fattispecie sono apparentemente discriminate dallo stesso Nonio in un lemma della serie

Armorum Iudicium (II N), dopo Eris. (II S).
 Astyanax (II M, V ; 518. 13), dopo Arm. iud. (VIII. Cf. IV O).
 Oenomaus (I, III F), dopo Arm. iud. (II H. Cf. I, III U, IV O)
 Tereus (519. 5), dopo Astyan. (V. Cf. ? II D, II S).
 Alpheisiboea (IV D. ma cf. VII Act.), dopo Tereus (279. 35), dopo Oenom. (? 73. 27). (Ct. 136. 16; 485. 26).
 Amphitryo (II O), dopo Oenom. (469. 5. ma cf 292. 13).
 Melanippus (I; 233. 22; ? 499, 17. ma cf. III P), dopo Oenom. (I. Cf. 485.31; 521. 7).
 Epinausimache (233. 24; 495. 21), dopo Melan. (233. 24 Cf 519. 8; 485. 16; 495. 21).
 Pelopidae, dopo Melan. (485. 33. Cf. II S).
 Phoenissae (I), dopo Melan. (I. Cf. V; 174. 2).
 Medea (I, IV I), dopo Phoen. (I), dopo Epinaus. (IV F). (Cf. 467. 37).
 Philocteta (I), dopo Medea (I, 323. 16. Cf. VII Act. ; 512. 16).
 Alcmeo, dopo Philoct. (VII Act. Cf. ?II G, VIII).
 Telephus, dopo Alcm. (VIII. Cf. IV F, V; 13. 17; 174. 14; 227. 29).
 ?? Paris (?? 206. 15).

Accius ii.

Epigoni^c (III C; 342. 15), dopo Teleph. (V. Cf. 16. 4; II P; 192. 5).
 Meleager (IV L. ma cf. 503. 7), dopo Teleph. (IV F. Cf. VII Act.).
 Aeneadae aut Decius (III C, 484. 6), dopo Epig. (II U, III C).

'Gloss, v' del libro V (p. 445 M.): Miserari et misereri . . . Accius Eurysace: 'ei mihi, ut etiam haec aerumna mihi luctum addit luctibus! ', alia persona: 'quid miserare?', idem Erysace (id me erysacem MSS.): 'tuam solitatem memoras, formidas tibi. Te conmiserebar magis quam miserebar mei'. (Confronta però 316. 5-7: Novius Paedio . . . idem, dove alcuni MSS. hanno 'idem Paedio'. Anche 394. 21; 526. 9).

c La somiglianza tra *Epigoni* ed *Erigona* ha causato errori nei MSS; ad esempio, il lemma *clepere* della serie 'Accius ii' nel Libro I (20 M. 9) ha una citazione principale da un'opera che i MSS danno come *Epigone*. Quicherat legge *Erigone* (Abl.), Mercier *Epigonis* (Abl.). Purtroppo la posizione esatta di *Erigona* non è certa, anche se probabilmente era molto più in basso nella lista 'Accius ii' rispetto a *Epigoni*. In 20. 9, dove l'opera citata è in testa all'elenco, dovremmo leggere *Epigonis* (Abl.), ma in 398. 20, dove è citata una sola opera dell'elenco (*Epigono*, -na MSS.), non c'è nulla che possa guidare la nostra scelta.

Stasiastae vel Tropaeum Liberi (I), dopo Meleag. (IV L), dopo Epig. (v.l. Erig.) (I).

Athamas (IV I, VIII), dopo Meleag. (VII Act.).

Clytaemestra, dopo Meleag. (125. 3. Cf. 488. 12).

Bacchae (II N, VIII), dopo Atham. (VIII. Cf. II M).

Neoptolemus (IV D, IX. ma cf. VII Act.), dopo Aen. aut Dec. (?258. 6).

Erigona (II P ; 498. 5. ma cf. III S), dopo Neopt. (? 469- 21), dopo Epig. (? II P).

Nyctegresia (336. 31 ; 484. 8), dopo Atham. (500. 6. Cf. 336. 31), dopo Aen. vel Dec. (484. 8).

Andromeda (I, ? II F), dopo Neopt. (424. 3), dopo Stas. vel Trop. (I).

Phinidae (I, III C, VIII), dopo Androm. (1. Cf. III C ; 504. 32), dopo Bacch. (VIII).

Atreus (281. 5), dopo Neopt. (281. 5 ; 505. 8).

Agamemnonidae (II O).

?? Diomedes, dopo Atham. (? VII Act.).

Accius i-ii.

Antigona (IV O; 352. 19), dopo Oenom. (IV O; 352, 19).

? Chrysippus (? IV C).

?? Deiphobus (? XIII).

Pomponius^d.

Pictores (I, ? IV D, IV I).

Prostibulum (I, II O), dopo Pictores (I).

Pannuceati (I, II N), dopo Prostib. (I).

Pappus agricola (VII Pass. ; 498. 5 ; 517. 28).

Pistor (81. 22; 517. 30), dopo Papp. agr. (517. 30), dopo Prostib. (146. 25).

Praeco posterior (I ; 342. 14; IX, etc.), dopo Pannuc. (I).

Piscatores (VIII ; 484. 4).

? Petitor (? III F). (Citata nella sequenza 'Gloss. iii' in VII Act come *Cretula vel Petitor*).

^d Che la lista di Pomponio abbia preceduto quella di Novio nell'ordine di consultazione di Nonio sembra probabile (cfr. Bk. VIII e 81. 22 ss.), ma non è esente da dubbi (cfr. 342. 11 sqq., dove però il miglior MS. {Gen.} ha ai vv. II (Gallin.) — 14 (Pomp.) a margine, forse riproducendo esattamente l'archetipo e indicando una trasposizione delle due citazioni). In 518. 17 ss. la citazione da Pomp. Praec. post, sembra provenire dalla lista 'Alph. Adverb. '.

? Porcus (? III U). (Citato in 'Alph. Adverb.' seq. I come *Porcaria*).

Novius^e.

? Decuma (II F).

Fullones feriat (8i. 24; 233. 26).

? Gallinaria (4. 3; ? 342. 11).

Paedium (XIV ; 316. 5, 7; 539. 21; ? 540. 11).

?? Tabellaria (? III P).

? Ficitor (II F), dopo Dec. (II F).

Agricola (IX), dopo Full. fer. (81. 26).

? Maccus (III C; ? 518. 17).

? Maccus exul. (? IV L, 4. 5 ; 210. 26), dopo Gall. (4. 5).

? Milites Pometinenses (? 212. 29).

? Pappus praeteritus (? 4. 25).

?? Sanniones (? III P), dopo Tabell. (III P).

Zona (VIII; 481. 18).

? Praeco posterior (210. 29), dopo Macc. ex. (210. 29).

Nel 495. 24 "Eurysace", la lettura dei MSS, ipotizza^f che sia stato sostituito dal titolo di qualche altra opera di Novio. La citazione appartiene a questa serie.

Ennius.

Hectoris lytra (VIII; 355. 16; 467. 39; 504. 35, etc.).

Telephus (V, VIII, 15. 8; 342. 18), dopo Hect. lytr. (VIII).

?? Andromacha aechmalot. (? 503. 12). (La contrazione *Acchmalo*. si trova in due citazioni, forse entrambe dalla lista 'Alph. Adverb.', 402. 3 e 515. 12. *Aechmalotus* è apparentemente la forma utilizzata in 292. 7, *Aechmalotis* in 505. 12).

?? Andromacha (? 504. 17).

?? Ambracia (? 469. 28).

?? Medea (?? 467. 13).

Turpilius.

Boethuntes (I, V; 342. i, etc.).

Demetrius (15. 8 ; 216. 7; 352. 21; 424. 5 ; ? VIII),

? Canephorus (? VIII), dopo Demetr. (PVIII).

e Il numero di commedie di Novio è elevato e le citazioni frequenti, cosicché raramente si hanno prove ineccepibili che questa o quella commedia appartenesse al volume utilizzato da Nonio.

f Esiste comunque una "Phoenissae" di Novio, quindi perché non potrebbe esserci stata una "Eurysaces"?

Demiurgus (IV A, III S; 8. 19, etc.), dopo Caneph. (?VIII).

Epiclerus (VII Pass., IX ; 84. 21, etc.).

Thrasyleo (VII Pass.), dopo Epicl. (215. 29; VII Pass.).

Paediuin (VII Act.; 489. 30; 497. 16; 306. 36), dopo Epicl. (497. 16).

Philopator (IV D, II L; 358. 6 ; 484. 26), dopo Thras. (321. 12), dopo Boeth. (429. 19).

Leucadia (IV C, XIII ; 21. 27; 496. 22), dopo Paed. (XII. Cf. 321. 23; 322. 22), dopo Demetr. (408. 34; 322. 23).

Lindia (II U, 343. 16, etc.), dopo Demetr. (352. 23 ; 397. 39).

Lemniae (14. 23 ; 256. 25 ; ? IV P), dopo Leuc. (534. 6).

Paraterusa (II U, IV O, etc.), dopo Lind. (II U), dopo Philop. (II L).

Hetaera (IV C, VII Act., XVII ; 539. 25), dopo Parater. (186. 10. Cf. IV C, VII Act. 468. 18; 526. 2), dopo Leuc. (262. 13 Cf. 470- 37), dopo Demiurg. (483. 31).

L'ordine delle opere suggerisce un'originaria disposizione alfabetica, secondo l'alfabeto greco, che è stata in parte abbandonata.

Pacuvius.

Atalanta (II P, 355. 29; 429. 7; 495. 29).

Periboea (I, II M, etc.), dopo Atal. (495. 31).

Dulorestes (I, II M, etc.), dopo Perib. (I, II M. Cf. II P, 490. 15).

Hermiona (II D, 234. 24), dopo Perib. (237. 5).

? Iliona (? IV O), dopo Atal. (? IV R).

?? Niptra (? 77. 19).

?? Medus (? II A), dopo Niptra (? 77. 19).

?? Chryses (?467. 13; ?469. 10).

?? Armorum Judicium (? 261. 23).

?? Antiopa, after Herm, (? 73. 14).

Varro i.

Εὖρεν ἡ λοπὰς τὸ πῶμα, περὶ γεγαμηκότων (VII Pass., 399. 34)

Ἐχω σε, περὶ τύχης (343. I. ma cf. II T).

Περὶ ἐξαγωγῆς, (IV M, IV S, VI ; 352. 26).

Mutuurn muli scabunt περὶ ψωρισμοῦ (III T; 235. 9).

Ἀνθρωπόπολις περὶ γενεθλιακῆς (III S, VII Act. ; 504. 12). (In 551. 7, dove questo brano è citato dall'elenco 'Gloss, v', il titolo Anth. è riportato in caratteri latini e manca il titolo alternativo).

Marcopolis, περὶ ἀρχῆς (234. 4).

Cygnus, περὶ ταφῆς (497. 25).

Sciamachia, περὶ τύφου (10. 15 ; 131. 22 ; III C).

Synephebus, περὶ ἐμμονῆς (III S, IV I).

Τὸ ἐπὶ τῇ φακῇ μύρον, περὶ εὐκαρίας (216. 9).

Ἄλλ' οὐ μενεῖ σε, περὶ φιλαργυρίας (XIX. ma cf. II T).

Papia papae, περὶ ἐγκωμίων (I, etc.). (478. 5, dove segue εὔρεν, potrebbe provenire dall'elenco 'Alph. Verb.').

Pseudulus Apollo, περὶ θεῶν διαγνώσεως (VII Pass, ; ? 468. 2), dopo εὔρεν (VII Pass.).

Cosmotoryne, περὶ φθορᾶς κόσμον (503. 47), dopo Marcopolis (234. 5).

Gloria, περὶ φθόνου (IV I), dopo Syneph. (IV I). (Ritengo che la citazione in 148. 1 sia "in Gloria" e in 325. 16 sia "Gloria").

Flaxtabula, περὶ ἐπαρχιῶν (I, etc.), dopo Pap. pap. (I), dopo περὶ ἐξαγ. (VI).

Testamentum, περὶ διαθηκῶν (VII Pass.), dopo Pseud. Apoll. (VII Pass.).

Ἑκατόμβη, περὶ θυσιῶν (I; 504. 14; 521. 14), after Flaxt. (I), dopo Anthropop. (504. 14). (In 466. 29 il titolo di Hecat. è in caratteri latini e manca il titolo alternativo. Ma la citazione è apparentemente un'interpolazione).

Periplus (?455. 22; ? II L. ma cf. 392. 39), dopo Hecat. (? II L).

Octogenesis, περὶ νομισμάτων (78. 9), dopo Periopl. (171. 18). (Il titolo alternativo greco manca in 510. 27, dove la citazione proviene da una nota su un verso di Plauto, e ancora in 20. 15.)

? Serranus, περὶ ἀρχαιρεσιῶν, dopo Periopl. (455. 22).

? Ἔως πότε, περὶ ὠρῶν, dopo Hecat. (27. 15).

Desultorius, περὶ τοῦ γράφειν (XIII).

? Devicti, περὶ φιλόνικιας (? VIII).

Prometheus Liber (I, etc.), dopo Hecat. (I), dopo Devicti (PVIII), dopo Cygnus (497. 27).

περὶ κεραυνοῦ (I, IV C), dopo Prom. Lib. (I).

Tithonus, περὶ γήρως (343. 3 ; ? III A), dopo Prom. Lib. (? 199. 29), dopo ἔχω σε (343. 3).

Est modus matulae, περὶ μέθης (I), dopo περὶ κερ. (1).

? Epitaphiones, περὶ τάφων (? IV U).

Trihodites Tripylius, περὶ ἀρετῆς κτήσεως (?4. 11; 410. 4; ? III G, ? IV T. Ma cf. II E).

?? Triphallus, περὶ ἀρρενότητος (? TI L), dopo Peripl. (? II L).

? περὶ αἰρέσεων (? 351- 25).

Non sembra giustificata la teoria di Müller (ad 392. 39) secondo cui il titolo 'Periplus II, περὶ φιλοσοφίας' sarebbe spurio.

La regolarità con cui viene dato il titolo alternativo greco nelle citazioni di queste opere bistrattate, soprattutto nelle citazioni della lista 'Varro i', mette in dubbio l'attribuzione a questa lista delle tre citazioni della stessa frase da *Varro Est Modus Matulae* (senza περὶ μέθης) a p. 545. Le prime due sembrano appartenere alla sequenza 'Gloss, iv'; la terza potrebbe essere un'interpolazione (cfr. supra, p. 33).

Nelle citazioni (entrambe dall'elenco 'Gloss, i?') a 72. 9 Ἐχω σε *aut* περὶ τύχης e 115. 19 Mutuum muli scabunt, graece περὶ ψωρισμοῦ I redattori hanno apparentemente ragione nel mettere tra parentesi le parole *aut* e *graece*.

Varro ii.

Marcipor (I, II B, II T).

Andabatae (I), dopo Marcipor (I).

Lex Maenia (II B), dopo Marcipor (II B, ?II E).

Mysteria (I, II D), dopo Andab. (I).

Agatho (I, II D, II R, etc.), dopo Myst. (I, II D).

Quinquatrus (II A, II C, II D, II N), dopo Agath. (II D).

Endymiones (I; 543. 14), dopo Agath. (I).

Virgula Divina (I, XII, XVIII), dopo Endym. (I).

Gerontodidascalus (I), dopo Virg. Div. (I), dopo Quinquatr. (II C).

Parmeno (II C, II P), dopo Geront. (II C, VI).

Hercules tuam fidem (I), dopo Geront. (I).

Meleagri (I, II D), dopo Herc. t.f. (I. Cf. II D, II U).

Ταφὴ Μενίππου (I, II C, II M, etc), dopo Meleag. (I), dopo Parm. (II C, II P), dopo Lex Maen. (II E).

Sesqueulixes (I, II D), dopo Ταφ. Μεν. (I, XIV, 248. 16).

? Hercules Socraticus (? XIV), dopo Sesq. (XIV).

Sexagesis (I, II C, II D, etc.), dopo Sesq. (I, II D. Cf. II C, II E).

Γνώθι σεαυτόν (I, II O), dopo Sexag. (I, II A. Cf. II M).

Eumenides (I, II C), dopo Γνώθι (I. Cf. II C, VI, VII Pass.).

Varro iii.

Bimarcus (I, II A, II D, etc.).

Manius (II F, II L, II P, etc.), dopo Bimarc. (VI).

Modius (I, II A, II G, etc.), dopo Man. (VI. Cf. I, II A, etc. ma cf. II T).

Ὅνοϛ λύραϛ (I, II D, II M, etc. ma cf. 49. 32), dopo Mod. (I, II M, II S).

Afranius.

Vopiscus (I, II O, V, VIII, etc.).

Privignu.s (I, II I, V), dopo Vop. (I, V, VIII).

Fratrīae (I, II A, V, etc.), dopo Priv. (I, V. Cf. II O; 280. 31; 497- 32).

Exceptus (II M, II P, ? XII, ? XIII, ? XIV), dopo Fratr. (? XIV).

? Divortium (? XI), dopo Fratr. (?394. i).

? Suspecta (? II E; ?504. 16).

? Epistola (? III G, ? III R ; ? 540. 13).

?? Inimici (? 477. 28).

Terentius

Andria (IV S, VIII).

Adelphi (VIII, II D, IV C), dopo Andr. (VIII. But cf IV C).

Phormio (II E, II G, IV C), dopo Adelph. (? IV C).

Hecyra (I, IV C), dopo Phorm. (I).

Heautontimorumenos (II S, IV D), dopo Phorm. (IV D).

Eunuchus (I, II R, etc.), dopo Hec. (I), dopo Heaut. (IV E) (cf. II R), dopo Adelph. (VIII ; 190. 12).

Si tratta di una disposizione alfabetica con la grafia *Formio*?